Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5794 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SMENTITE LE VOCI DI PROSSIMI MUTAMENTI NELLA COMPAGINE MINISTERIALE

NENNI SI DICHIARA CONTRARIO A UNA CRISI DI GOVERNO IN AUTUNNO

Farla sarebbe «atto di grave irresponsabilità» - L'unificazione deve concretarsi in un nuovo partito socialista che abbia per obiettivo la conquista del potere
Un altro bilancio negativo del centro - sinistra tracciato dall'on. Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'avvenimento della giornata è costituito dalla netta presa di posizione di Nenni contro una eventuale crisi ministeriale in autunno. L'ipotesi, come sapete, è stata avanzata ripetutamente negli ultimi tempi. La presa di posizione nenniana è contenuta in una intervista che il Vicepresidente del Consiglio ha concesso al direttore del settimanale radicale che esce a Roma.

Nenni ha trattato due dei principali problemi della politica italiana: il Governo di centro-sinistra e la unificazione socialista. Per quanto riguarda il Governo, Nenni ha smentito la fondatezza delle voci circa le eventualità di una crisi ministeriale più o meno concordata, che dovrebbe verificarsi tra ottobre e novembre, e dovrebbe avere lo scopo di rinvigorire la formula e cambiare qualcuno dei Ministri: «Non è più il tempo delle crisi guidate o dei rimpasti ministeriali, questo — ha detto Nenni —. I programmi ci sono, i problemi su cui verificare la solidità della maggioranza parlamentare non mancano. Perdere tempo con false crisi da utilizzare principalmente nelle dispute interne di partito, sarebbe un atto di grave irresponsabilità. La opinione pubblica non lo capirebbe e lo condannerebbe; ed avrebbe pienamente ragione. Perciò niente crisi guidate. Il giorno che i socialisti decidessero di fare la crisi, non sarebbe più per rilanciare un altro tipo di centro-sinistra. Vorrebbe dire che una fase politica si è chiusa senza possibilità di riaprirla, almeno per parecchio tempo».

Accennando al problema dell'unificazione socialista ha detto che «bisogna costruire un partito nuovo, più forte, più legato alle masse, più articolato, più moderno. Ecco dove nasce il problema della unificazione socialista. Io non credo — ha proseguito Nenni — alle virtù taumaturgiche della unificazione, se questa non dovesse essere altro che il risultato di un protocollo firmato dai segretari dei due partiti e ratificato dalle direzioni. Una unificazione del genere sarebbe ben poca cosa. L'unificazione ha un senso se nasce da un rilancio del movimento socialista, da una mobilitazione di spiriti e di forze in tutto il Paese, se si pone come obiettivo quello di rivendicare il potere per trasformare in senso socialista la società italiana, nei modi e nelle forme che le sono appropriati. Penso di scrivere proprio queste cose nella lettera che tra qualche giorno indirizzerò ai militanti del mio partito». Nenni ha poi aggiunto di ritenere che questa della lettera sia la formula più diretta per un contatto con i militanti socialisti e con l'opinione democratica e socialista che sta fuori del partito, che se ne è allontanata e che è la sola che possa ridare forza e freschezza alla iniziativa del PSI.

Nella sua intervista Nenni ha anche trattato del problema della riforma dello Stato, che è «una delle grandi riforme da fare. Senza di essa — ha aggiunto — tutte le altre sono destinate a fallire miseramente». Nenni, tuttavia, ha osservato che ci vuole pazienza, tempo, poichè una riforma dello Stato non si improvvisa e non si vince in due mesi e nemmeno in due anni la resistenza degli interessi che hanno prosperato all'ombra di questa anarchia pubblica e che sono decisi a combattere fino all'ultimo pur di impedire che lo Stato si rinnovi.

Alle perplessità espresse dall'intervistatore circa la possibilità di compiere la riforma dello Stato da parte dei Governi di coalizione, Nenni ha detto: «Posso dire che la via per arrivare al potere, intendo al potere da soli, è lunga, molto lunga per il partito socialista in un Paese come l'Italia. Questo lo sapevamo tutti, lo abbiamo sempre saputo, anche quelli che oggi ci criticano lo sapevano. Il dramma italiano è che a sinistra ci sono otto milioni di voti, quelli comunisti, non utilizzabili per costruire lo Stato democratico. Sono utilizzabili per opporsi ai tentativi autoritari, sempre possibili in un Paese come il nostro, ma non per altro, almeno fino a quando l'evoluzione internazionale e quella ideologica, ora appena agli inizi, non sarà compiuta fino in fondo. Così la classe operaia e le forze progressiste non hanno scorciatoie da imboccare, devono fare ricorso a tutte le loro risorse di pazienza, devono sapere aspettare e lavorare per il futuro».

L'intervista di Nenni avrà certamente ripercussioni in tutti gli ambienti politici e non mancheranno nei prossimi giorni reazioni positive e negative ad essa. In particolare, per quanto riguarda il PSI essa costituisce una vera e propria apertura del dibattito che nel partito precederà il congresso e che si svolgerà, tra l'altro, attraverso alcune interviste sul quotidiano socialista di Genova. L'on. Santi che sarà tra gli intervistati ha annunciato di avere già inviato le sue risposte al giornale.

Nella giornata è da segnalare anche un articolo di Malagodi su un settimanale. Il leader liberale fa un bilancio «negativo» di mezza estate, del centro-sinistra, sia sul problema delle Giunte che su quello della economia. Inoltre ribadisce i suoi dubbi sulla effettiva «democratizzazione» del socialismo.

Malagodi scrive, tra l'altro, che «a Trieste, a Milano, a Genova, a Roma e a Napoli le Giunte di centro-sinistra sono tanto zoppe quanto a Firenze. Non c'è La Pira. Ma dappertutto la sinistra democristiana e i socialisti respingono a priori persino l'ipotesi di un appoggio amministrativo dei liberali, un appoggio pulito, non sottobanco; fattivo, non spendaccione».

«Internazionalmente — aggiunge poi l'on. Malagodi — sul piano politico, sul piano militare, sul piano economico, l'Italia ha assorbito in questi anni, in nome dell'allargamento dell'area democratica, una dose sufficiente di veleno marxista-comunista da esserne sostanzialmente indebolita proprio quando le cose non si mettono bene fuori e una nostra presenza fattiva, sicura, non sarebbe di per sè solo decisiva, ma certo sarebbe più utile che mai. Mentre il nostro tergiversare è un indiscutibile fattore di debolezza».

Per quanto riguarda la situazione economica del Paese, il «leader» liberale afferma che «siamo arrivati là dove si era previsto («terroristi», faziosi», «esagerati»: vi ricordate?); siamo entrati in una recessione che ha per sbocco una stagnazione a basso livello». Osservato poi che la depressione, la stagnazione economica è anche stagnazione sociale e quindi debolezza politica», l'on. Malagodi si chiede se «era necessario mettersi in questo pasticcio e come se ne esce. Ne usciremo — aggiunge — col Piano, esclama con aria giuliva l'ottimo Ministro Pieraccini, col toccasana della programmazione. Certo, il bilancio 1966 somiglia poco a quel che il Piano prevede, direi che è quasi il contrario. Ma non importa. Nel quadro della programmazione: frase magica, che risolve tutto. Forse qualcosa risolve nei dibattiti tra le correnti socialiste o democristiane. Nei fatti, nulla. Anzi, spaventa, e pensare che un disegno centrale di sviluppo, una presa di coscienza da parte di questo Stato che preleva e spende il 50 per cento del reddito nazionale e che bisogna d'urgenza che si auto-limiti, si disciplini, si freni, un tale disegno è urgente. Saremo noi liberali a darlo. Non è un paradosso. Chi ha il migliore disegno, l'America liberale, l'Inghilterra laburista, la Russia comunista?».

C. L.

Visita di omaggio al Presidente

OGGI DA SARAGAT i 17 delegati ginevrini

Roma, 18

I capi delle 17 delegazioni della conferenza del disarmo di Ginevra inizieranno domani una breve visita in Italia attraversando, come centinaia di migliaia di turisti, il traforo del Monte Bianco. Saranno presenti insieme agli altri, anche lo americano Foster e il sovietico Tsarapkin. Tutti i diplomatici saranno ricevuti a Champoluc, in Val d'Aosta, dal Presidente Saragat.

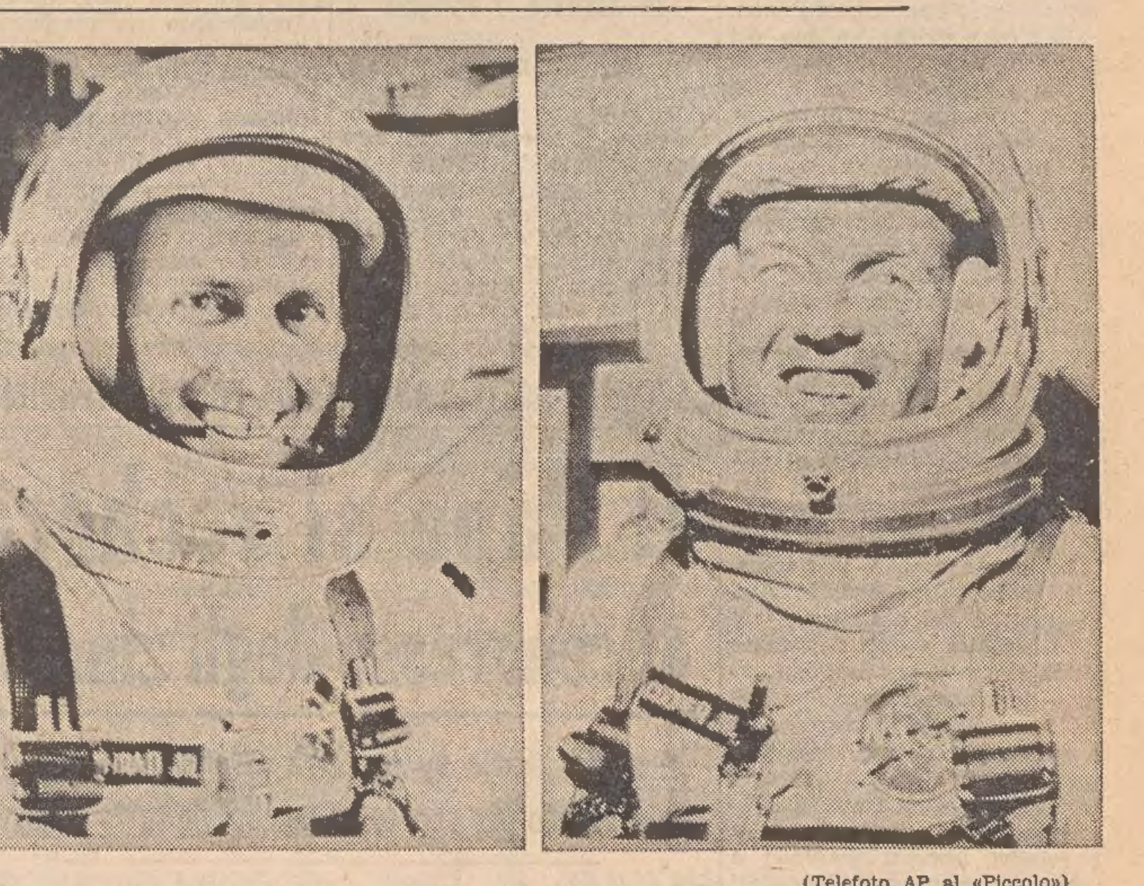
La visita non avrà tuttavia un carattere politico. Si tratterà di una visita di omaggio e di cortesia che i delegati ginevrini faranno, insieme alle loro consorti, al Capo dello Stato italiano. Non è escluso che all'incontro sia presente anche il Ministro Fanfani. La notizia della visita in Italia dei delegati alla conferenza del disarmo ha suscitato, comunque, negli ambienti romani vivo interesse. Infatti, malgrado il suo carattere «protocollare», essa — specie dopo la favorevole accoglienza ricevuta a Ginevra dalle proposte italiane per la non-proliferazione dell'armamento nucleare — sottolinea — si dice ufficiosamente — lo spirito di iniziativa ai fini del disarmo e della distensione internazionale che caratterizza l'azione dell'Italia.

Il programma della visita dei delegati ginevrini comprende un rapido «giro» turistico attraverso Torino, Firenze, Venezia e Milano: i 17 uomini politici ripartiranno alla volta di Ginevra domenica sera.

STAMANE IL LANCIO DELLA NAVICELLA «GEMINI 5» DALLE RAMPE DI CAPE KENNEDY

CONRAD E COOPER PARTONO PER IL LUNGO RAID SPAZIALE

I due astronauti dovrebbero rimanere in orbita attorno alla Terra fino al 27 agosto
Nessun inconveniente nei complicati congegni - Anche le condizioni del tempo sono favorevoli



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Gordon Cooper e Charles Conrad nelle tute di volo durante le ultime prove

New York, 18

La partenza degli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad a bordo della navicella «Gemini 5» per un volo spaziale di almeno otto giorni attorno alla Terra, rimane fissata per domani, nonostante i risultati parzialmente negativi di un esperimento cui è stato sottoposto a Saint Louis il nuovo sistema di carbocellule che fornirà l'energia di propulsione all'ordigno. Lo ha dichiarato il portavoce della NASA, Paul Haney, smentendo alcune informazioni secondo le quali il lancio del «Gemini 5» sarebbe stato rinviato.

Il sistema di carbocellule è basato su una reazione chimica che rovescia il processo elettrolisi: mentre l'elettrolisi trasforma l'acqua in ossigeno e idrogeno, il sistema di carbocellule trasforma i due gas in energia elettrica, producendo acqua durante il processo. E' la prima volta che tale sistema viene usato. La «Gemini 4» era infatti fornita di un sistema di batterie, molto più pesante, e per questa ragione il suo viaggio era stato limitato a soli quattro giorni. Il sistema di carbocellule verrà utilizzato anche per i viaggi degli «Apollo» verso la Luna. In un primo tempo era stata contemplata la possibilità di rendere potabile l'acqua prodotta dal processo di reazione chimica, ma almeno per questo viaggio si è dovuto rinunciarvi.

Ieri un sistema di carbocellule (ma non quello della «Gemini 5») è stato sperimentato a Saint Louis mediante uno speciale calcolatore elettronico e ne è risultata la possibilità che alcune delle cellule di idrogeno possano andare disperse a causa di un insufficiente isolamento. Il portavoce della NASA ha tuttavia fatto notare che si tratta di «una rara possibilità» e che l'inconveniente però non si è manifestato nel sistema di carbocellule della «Gemini 5».

I tecnici comunque hanno proceduto a un completo esame del complesso sistema, e questa sera è stato annunciato che il sistema funziona alla perfezione. Pertanto domani, alle 10 (ora di New York), Gordon Cooper e Charles Conrad potranno partire da Kape Kennedy per la loro impresa spaziale. Il responsabile della NASA per il progetto «Gemini», Charles Mathews, ha dichiarato: «Sono lieto di poter annunciare che il più accurato esame del dispositivo ha dimostrato che l'inconveniente segnalato dai tecnici di Saint Louis non esiste». Un'altra buona notizia è che domani, secondo l'ufficio meteorologico, le condizioni atmosferiche a Cape Kennedy saranno ottime.

La «Gemini 5» dovrebbe rimanere in orbita otto giorni, cioè fino al 27 agosto, e consentire per la prima volta agli Stati Uniti di trovarsi in una posizione di assoluto vantaggio rispetto all'URSS nel campo dei viaggi spaziali: al termine del viaggio di Cooper e di Conrad, gli Stati Uniti avranno al loro attivo 643 ore di volo, contro le 505 dell'URSS. Inoltre, rimanendo in orbita otto giorni, i due astronauti batteranno praticamente tutti i record di durata finora registrati. Un funzionario della NASA ha dichiarato che non è contemplata la possibilità di prolungare il viaggio oltre gli otto giorni previsti. «Tra l'altro — ha detto — i due astronauti non avrebbero a bordo cibo sufficiente».

Il viaggio della «Gemini 5» viene effettuato in preparazione di un progetto ancora più ambizioso: il viaggio di 14 giorni che sarà tentato ai primi del 1966 dagli astronauti Frank Borman e James Ovell. Ma anche se la «Gemini 5» dovesse mancare, anche parzialmente, i suoi obiettivi, i piani per il viaggio di due settimane verrebbero continuati come prestabilito.

Tra le missioni affidate a Cooper e a Conrad vi è un tentativo di effettuare una manovra a una distanza di circa 35 metri da un altro satellite che essi stessi lanceranno in orbita. L'esperimento è in preparazione del viaggio della «Gemini 6», la quale tenterà un «appuntamento spaziale» e un collegamento con un satellite in orbita. Il volo servirà anche a determinare gli effetti dell'assenza di gravità sull'organismo umano per periodi di tempo prolungati. «E' della massima importanza — ha detto un medico della NASA, Charles Derry — determinare che cosa accade a un uomo che resti per otto giorni in tale condizione».

I dati che si otterranno sono essenziali per il programma «Apollo», che prevede per il 1969, la prima esplorazione della Luna. Occorre infatti stabilire il tempo minimo necessario per raggiungere la Luna, esplorare la sua superficie e tornare sulla Terra. Il «Gemini 5» — si spera — consentirà di dimostrare che l'assenza di gravità anche per un periodo prolungato non costituirà una minaccia per la salute dei tre astronauti che esploreranno la Luna. Funzionari della NASA hanno sottolineato che Cooper e Conrad potranno dare la dimostrazione che astronauti «bene addestrati possono sostenere ottimamente un volo di durata prolungata». Al progetto «Gemini 5» è affidata infine la missione di stabilire per la prima volta un collegamento radio con una capsula sommersa nell'Oceano Pacifico. A bordo della capsula si troverà Scott Carpenter, «veterano», degli astronauti americani.

FORMIDABILE ATTACCO SCATENATO DAL MARE E DAL CIELO PRESSO CHU LAI

I marines all'offensiva contro capisaldi Vietcong

Sbarcati dagli elicotteri e dai mezzi anfibi, gli americani snidano i guerriglieri
Elevate perdite subite dai rossi, tempestati anche da unità da guerra della Marina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 18

La più grande battaglia che sia mai stata combattuta finora da forze americane è in corso nel Vietnam. Teatro dello scontro è una zona nei pressi di Chu Lai, e precisamente la penisola di Van Tuong, dove un complesso di villaggi fortificati si affaccia sul Mare della Cina meridionale. L'operazione ha avuto inizio nelle prime ore di oggi, quando un reggimento di marines americani è stato sbarcato sulla costa da mezzi anfibi, mentre altri marines tempestavano le posizioni comuniste dagli elicotteri prima di prendere terra ed effettuare il congiungimento con le altre forze provenienti da mare, chiudendo così ai tre lati le formazioni dei guerriglieri.

Per le notevoli dimensioni delle forze in campo e dei mezzi impiegati, la battaglia ha assunto subito proporzioni eccezionali e si è protratta per tutta la giornata, con perdite che si ha ragione di ritenere eccezionalmente elevate tra le forze del Vietcong che, oltre all'attacco diretto dei marines, hanno dovuto subire il fuoco dei pezzi di alcune unità da guerra della 7.a Flotta e degli aerei intervenuti nella battaglia. Al comando dei marines di Danang, che dista dal teatro della battaglia un centinaio di chilometri, è stato detto che sin d'ora si può affermare che i guerriglieri hanno avuto centinaia di morti. Da parte americana le perdite sono state indicate come «relativamente moderate».

Da quanto è stato possibile apprendere da fonte militare, l'attacco dei marines è stato deciso dopo che, ieri, una compagnia che aveva compiuto un'azione di ricognizione nella penisola, era rientrata ed aveva segnalato nella zona la presenza di un reggimento Vietcong, circa duemila uomini. Come abbiamo detto, i marines hanno attaccato dal mare e dall'aria. Tra i reparti che hanno preso terra nella penisola vi è stato un reparto speciale da sbarco che si trovava a bordo delle unità della 7.a Flotta ancorate al largo. Queste unità, che hanno effettuato un tiro eccezionalmente potente ed efficace prima dello sbarco, comprendono la portaerei «Iwo Jima», una nave trasporto, due cacciatorpediniere ed un incrociatore.

«Abbiamo sfruttato al massimo il mare — ha sottolineato un portavoce militare — ed anche il fuoco delle unità navali». «Non avevo mai veduto — ha affermato a Danang il generale dei marines Walt — un attacco meglio coordinato di questo». Ha però aggiunto che le posizioni Vietcong nella zona si sono rivelate «molto ben fortificate e soprattutto ottimamente mimetizzate». La perfetta mimetizzazione delle posizioni comuniste è stata all'origine della maggior parte delle perdite subite dagli americani. Infatti, spesso i marines sono stati colpiti alle spalle, avendo superato di slancio una posizione senza averla prima scorta.

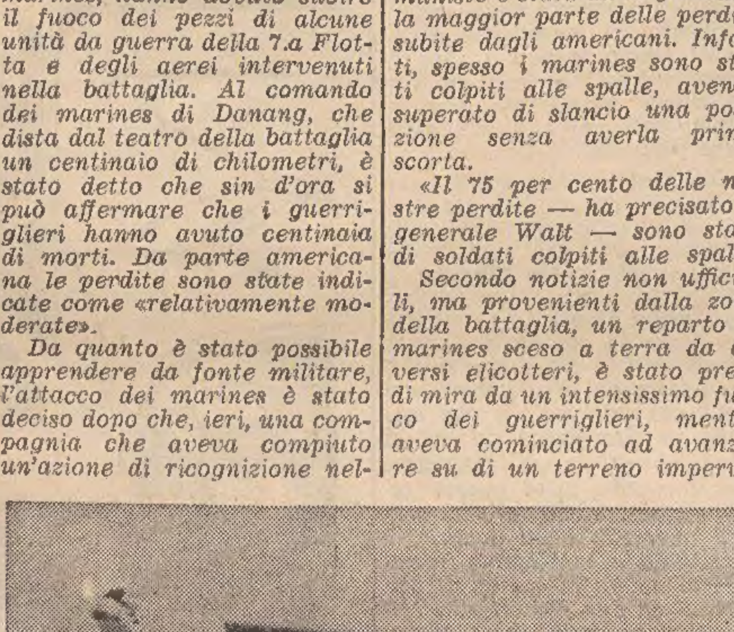
«Il 75 per cento delle nostre perdite — ha precisato il generale Walt — sono state di soldati colpiti alle spalle.

Secondo notizie non ufficiali, ma provenienti dalla zona della battaglia, un reparto di marines sceso a terra da diversi elicotteri, è stato preso di mira da un intensissimo fuoco dei guerriglieri, mentre aveva cominciato ad avanzare su di un terreno impervio per la conquista di una collina. Ad un certo momento i guerriglieri hanno sparato a zero contro i marines.

L'attacco dei marines si è rivelato ovunque estremamente potente, sia dal punto di vista della preparazione degli uomini che dei mezzi, comprendenti anche gli aerei. Malgrado ciò, i fanti di Marina, secondo quanto ha sottolineato un portavoce, hanno incontrato «una continua resistenza nel loro tentativo di risalire la penisola per sloggiare le forze comuniste, che sono trincerate dietro posizioni fortificate, oppure in caverne naturali. Si è anche appreso che gruppi di guerriglieri molestano le forze americane ai fianchi, sparando con le armi automatiche da piccole imbarcazioni lungo la costa. Inoltre la resistenza delle forze Vietcong appare ben coordinata. Durante la battaglia, molti elicotteri sono stati colpiti dal fuoco nemico ed uno sembra sia stato distrutto.

Il già citato generale Walt ha riferito di avere personalmente constatato che il fuoco dei pezzi dell'incrociatore «Galveston» ha decimato due compagnie comuniste mentre cercavano di fuggire da un villaggio. Secondo quanto ha poi affermato un portavoce militare, questa battaglia si delinea fin d'ora come vittoriosa, perchè è basata su «eccellenti informazioni e su un buon obiettivo da colpire». Questa volta sono stati gli americani a scegliere il terreno ed il momento della battaglia.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Guam — Un «B-52» carico di bombe decolla dall'isola per una missione di guerra nel Vietnam, a 2200 miglia di distanza

COSTANTINO HA DECISO: PIUTTOSTO UNA MAGGIORANZA ESIGUA CHE PAPANDREU

A TSIRIMOCOS L'INCARICO DI POR FINE ALLA CRISI GRECA

L'ex esponente frontista ricorrerà ai voti delle destre e dei centristi dissidenti
Decisivi gli otto voti dei seguaci di Papapolitis? - L'incognita della piazza

Atene, 18

Re Costantino ha ricevuto stasera a Palazzo reale Stefanopulos e Tsirimocos, i due esponenti politici che hanno rotto col partito dell'Unione del centro e con il suo leader Papandreu, e dopo un lungo colloquio ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo a Elias Tsirimocos, che l'ha accettato. Nel lasciare la Reggia, il neo Premier designato ha dichiarato che domani presterà giuramento e ha aggiunto che Stefanopulos non entrerà a far parte del suo Governo. Comunque Stefanopulos — ha dichiarato — «lotterà in piena solidarietà con me per vincere la battaglia in Parlamento, che comincerà molto presto. Infatti è nostra intenzione presentarci dinanzi al Parlamento al principio della settimana prossima».

Tsirimocos non ha fatto nomi su chi entrerà a far parte della sua compagine governativa, ma sembra certo che alcuni posti saranno assegnati a Ministri dell'attuale Governo dimissionario di Novas. La scelta operata dal Re ha costituito per molti una sorpresa in quanto, in passato, Tsirimocos ha collaborato a movimenti comunisti e socialisti in Grecia. Egli era tra i maggiori esponenti dell'organizzazione «frontista» nel dicembre 1944, quando l'estrema sinistra tentò di impadronirsi del potere, mentre le forze naziste di occupazione lasciavano il Paese. Tsirimocos ha 57 anni ed era Ministro degli Interni con Papandreu.

Per ottenere la maggioranza in Parlamento può contare sui voti dell'estrema destra (99 in tutto), su quelli del Partito del progresso (8) e sui dissidenti dell'Unione del centro, che hanno dato vita alle scissioni promosse da Novas e dallo stesso Tsirimocos e Stefanopulos. Si afferma, però, che gli siano necessarie le adesioni di altri sei-otto voti dell'Unione del centro, ma ciò, a parere degli osservatori politici, non dovrebbe riuscirgli difficile a ottenere. La stessa decisione di Costantino di conferirgli l'incarico rende verosimile l'acquisizione del numero di voti necessari per formare la nuova maggioranza.

Infatti, com'è noto, Tsirimocos e Stefanopulos si erano recati dal Re anche ieri, a loro richiesta, proprio per assicurargli di aver ormai dalla loro parte un numero sufficiente di deputati in rotta con Papandreu, per garantire una maggioranza parlamentare sia pur minima al nuovo Governo.

Oggi, prima di essere chiamato di nuovo a Palazzo Reale, Tsirimocos, aveva levato pubblicamente contro il suo ex leader Papandreu l'accusa di «agire senza alcun senso di responsabilità», volendo riassumere la direzione del Governo «anche a costo di disordini e di spargimento di sangue». Accusando il vecchio leader di «dominare col terrore», Tsirimocos ha dichiarato: «Molti deputati ci pregano di non rivelare i loro veri punti di vista sulla situazione per evitare le minacce delle quali sono oggetto da parte del partito filocomunista «EDA», che collabora con i seguaci di Papanddreu. E' in tal modo che Papandreu intende la democrazia. Egli non esita a parlare di tradimento. Ma noi crediamo che sia una dimostrazione di dignità personale abbandonare un capo il quale conduce il Paese verso il precipizio. Papandreu deve sapere di essere già accusato e sarà ancora di più accusato di tradimento dalla Nazione, dalla democrazia e dal popolo».

Ora dunque, dopo più di un mese di crisi, la parola torna al Parlamento, che dovrà concedere la fiducia al nuovo Premier. In realtà, gli ostacoli sono almeno due: che Tsirimocos si accorga di non avere una maggioranza sufficiente, e di avere sbagliato i propri calcoli (decisivi potrebbero dimostrarsi al proposito gli otto voti dei seguaci del «centrista» Papapolitis che, allineatosi nei giorni scorsi con Tsirimocos e Stefanopulos, si è poi tirato leggermente indietro, con una tattica attendista; lo stesso Papapolitis doveva anch'egli essere ricevuto oggi dal Re, ma ha annullato l'incarico affermando diplomaticamente di «non sentirsi bene»); che la piazza, violentemente orientata contro una soluzione che le sinistre definiscono anticostituzionale, prenda la mano al Parlamento. Ovviamente, questa ultima ipotesi è gravida di pericoli, perchè potrebbe significare, senza giri di parole, una nuova rivoluzione greca. Questa non è nemmeno l'intenzione di Papandreu, ma gli umori dell'opinione pubblica si sono visti anche ieri sera, quando trentamila persone, sfidando i divieti della polizia, si sono riversate nelle strade centrali della capitale, gridando slogans antimonarchici e antiamericani: sono umori finora controllati, ma che si teme possano esplodere da un momento all'altro.

Dell'aria che spira si è avuto un saggio anche questa sera. Mentre Tsirimocos rientrava nella sua residenza in macchina, alcune centinaia di giovani hanno effettuato una marcia di protesta per le vie del centro di Atene al grido di «abbasso Tsirimocos» e «abbasso gli schiavi di palazzo». La dimostrazione si è sciolta senza incidenti di fronte ad un forte schieramento di poliziotti sostenuti da autocarri. In vari punti delicati della città, fra cui l'Università e il Parlamento, sono stati piazzati forti picchetti di polizia.

COLLOQUI POLITICI di Longo in Russia

Mosca, 18

Esponenti dei partiti comunisti italiano e sovietico hanno preso parte oggi a una riunione sulle rive del Mar Nero. Nulla è stato detto circa gli argomenti discussi.

La «Tass» ha comunicato che il segretario generale del partito comunista italiano, Luigi Longo, che secondo alcune fonti sarebbe qui giunto alcuni giorni fa per mare, si è incontrato insieme ad alcuni suoi collaboratori con i più alti esponenti della gerarchia sovietica. Alla riunione ha preso infatti parte il segretario generale del PCUS Leonid Breznev insieme a Mikail Suslov, membro del Presidium, e Boris Ponomarov, segretario del comitato centrale del partito sovietico. Suslov e Ponomarov sono i principali teorici del partito.

La situazione

In una intervista il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha dichiarato esplicitamente di essere contrario ad una crisi ministeriale nel prossimo autunno. Nenni ha anche parlato dell'unificazione socialista: secondo il suo parere, l'operazione non deve risolversi in un accordo di vertice, ma deve orientarsi in un nuovo partito socialista che ponga come obiettivo la conquista del potere per trasformare l'Italia in un Paese socialista.

In Val d'Aosta il Presidente Saragat riceve in giornata i delegati dei Paesi che prendono parte alla conferenza del disarmo di Ginevra. Pur senza avere un carattere politico ufficiale, l'episodio sta a confermare la validità dell'iniziativa del nostro Paese perchè al convegno ginevrino si addivenga a risultati positivi.

Nel Vietnam gli americani sono passati all'offensiva contro alcuni villaggi fortificati dei guerriglieri comunisti, situati nelle vicinanze della base dei marines a Chu Lai, a circa 500 chilometri dai Saigon. Per la prima volta, le truppe statunitensi sono scattate all'attacco di una delle roccaforti dei Vietcong, e l'operazione ha una grande importanza dal punto di vista militare, perchè mira a strappare l'iniziativa ai guerriglieri. Le perdite subite dai comunisti nell'operazione a tenaglia — che è stata condotta con improvvisi sbarchi dagli elicotteri e dai mezzi anfibi, e che si è avvalsa dell'appoggio delle unità della Marina — ammontano a «diverse centinaia» di morti.

In Grecia, Re Costantino ha affidato a Tsirimocos il compito di formare il nuovo Governo; Tsirimocos e Stefanopulos, come è noto, sono i leader della corrente secessionista dell'Unione del centro, che ha messo sotto accusa la politica «personalistica» di Papandreu. Tsirimocos ha potuto evidentemente convincere il Sovrano di avere dietro di sè un appoggio sufficiente da permettergli di superare lo scoglio della votazione parlamentare ma, sebbene i voti delle destre e dei centristi dissidenti gli siano assicurati, rimangono forti dubbi su un piccolo margine di voti (meno di una decina) che potrebbero risultare determinanti per la fiducia.

A Los Angeles, la relativa calma è stata rotta da un conflitto a fuoco scatenato dalla polizia contro una moschea dei «Musulmani neri», nella quale si riteneva fossero occultate numerose armi e si trovasse nascosto un alto esponente della setta estremista negra. La situazione permane molto tesa e le vittime continuano ad aumentare per le sporadiche sparatorie.

Un solo d.c. non ha votato

CORRIAS PRESIDENTE della Giunta sarda

Cagliari, 18

L'on. Efisio Corrias è stato rieletto stasera Presidente della Giunta regionale sarda. Il candidato della nuova maggioranza di centro-sinistra ha totalizzato 45 voti.

Erano presenti in aula 56 consiglieri su 72: i comunisti, ad eccezione di due, non hanno partecipato alla votazione; essi erano usciti dall'aula in segno di protesta, così come è detto in un comunicato da loro diffuso, «per la procedura abnorme e antistatutaria imposta dai dirigenti nazionali e regionali della D.C. per l'elezione del presidente». Erano anche assenti il socialproletario Zucca e il missino Pazzaglia, nonchè il democristiano Asara. Vi sono state sette schede bianche, due voti per un missino e due voti per un monarchico. All'on. Corrias sono andati i voti dei consiglieri democristiani, dei socialisti, dei sardisti e dei socialdemocratici. I partiti di centro-sinistra dispongono in aula di 48 voti, ma il democristiano Asara, come si è detto, era assente, e l'on. Corrias ha votato scheda bianca. Si è verificata dunque una sola defezione.

Prima della seduta si erano svolte due riunioni: in mattinata, quella del gruppo democristiano; nel pomeriggio, quella delle quattro delegazioni che hanno condotto le trattative per la formazione della Giunta; in questa ultima riunione è stata letta la bozza dell'accordo di programma; in uno dei prossimi giorni, l'accordo sarà siglato dai rappresentanti dei quattro partiti.

Il Presidente Corrias pronuncerà le dichiarazioni programmatiche e presenterà la nuova Giunta lunedì mattina al Consiglio regionale.

SI TEME LA PERDITA DI QUATTRO NAVI E DI MIGLIAIA DI PASSEGGERI

PASSEREBBE DA VENEZIA A FIUME IL CAPOLINEA DELLA «TYPALDOS»

La Compagnia ellenica sta per prendere la grave decisione per sottrarsi alle esose pretese degli scaricatori portuali, i quali esigono indebite tariffe - Atteso un intervento ministeriale

Venezia, 18

Venezia corre il rischio di perdere un'altra posizione nel settore portuale ed armatoriale a tutto vantaggio della Jugoslavia, da tempo impegnata ad esercitare nei confronti della Marina mercantile italiana una concorrenza attivissima, appoggiata da notevoli sostegni statali. La intera flotta della società greca «Typaldos» (quattro navi passeggeri che hanno il loro capolinea a Venezia sin dal 1954) starebbe per stasferirsi a Fiume.

La causa dell'abbandono del porto di Venezia sarebbe dovuta, in generale, alla pesantezza delle tariffe portuali e, in particolare, alle tariffe imposte alla società dalla «Compagnia portabagagli» del porto, la quale non ha voluto considerare la tariffa porti nazionali, anche se la «Typaldos» ha dimostrato che il 90 per cento dei passeggeri delle sue navi sono crocieristi, e non viaggiatori che si spostano da un porto nazionale ad uno estero: essi, infatti, si imbarcano a Venezia e terminano la crociera nella località di partenza, effettuando, in tal modo, l'imbarco e lo sbarco in un porto nazionale.

Lo scorso giugno, la Compagnia greca chiese che, in considerazione dell'eccezionale annata turistica — che si prevede potrà ripetersi nei prossimi anni — le tariffe fossero diminuite. La risposta fu negativa e, a questo punto, la Società propose alla Capitaneria di porto di Venezia — nel frattempo interessata alla questione — che i relativi importi maturati e maturandi venissero depositati presso la stessa Capitaneria, in attesa di una decisione del Ministero della Marina mercantile. La direzione generale del Demanio marittimo e porti, infatti, è stata, a sua volta, interessata, nei giorni scorsi, alla situazione, ma deve ancora pronunciarsi al riguardo.

«Se le richieste di riduzione di tariffe — ha detto il presidente della Compagnia, l'armatore Spiros Typaldos, giunto appositamente a Venezia per trattare la questione — non dovessero essere considerate, sarò costretto, senza che ciò appaia una minaccia, essendo una necessità economica, a spostare la flotta in Jugoslavia, dove abbiamo ricevuto proposte di facilitazione, aiuto ed assistenza, così come avviene, attualmente, alle nostre navi in Belgio, a Zeebrugge».

La «Typaldos», che ha la sede al Pireo e una filiale a Venezia (unica tra le compagnie armatoriali greche), iniziò la sua attività, nella città lagunare, nel 1954, quando Venezia non aveva ancora aperto il porto di San Basilio al traffico dei passeggeri, e l'esempio fu seguito dagli altri armatori greci. «Siamo orgogliosi — ha detto Spiros Typaldos — di avere contribuito in maniera sostanziale all'incoraggiamento del traffico turistico di sosta e di transito per l'Italia. Il programma delle crociere, che furono «lanciate» in partenza da Venezia e da Brindisi, con soste di turisti stranieri anche in Italia, fu incrementato successivamente e, oggi, la Compagnia opera con quattro navi in partenza regolare da Venezia, con una nave in partenza da Brindisi ed una altra da Genova, che tocca anche i porti di Palermo, Napoli, Capri e Porto Azzurro. Da Genova, Venezia e Brindisi partono, dunque, le crociere della compagnia per l'Egitto, il Libano, Israele, la Grecia, la Jugoslavia, Cipro, la Turchia, la Spagna, la Tunisia e la Francia, itinerari che sono in coincidenza con le rimanenti 13 navi-passeggeri della compagnia, che muovono da porti della Grecia, Rotterdam e Zeebrugge».

«Si tratta, dunque — ha detto, a sua volta, il direttore della sede di Venezia, dott. Spagnolo — di un imponente numero di turisti che interessa anche l'Italia. Solo nel porto di Venezia, ad esempio, sono sbarcati e si sono imbarcati, nel 1963, 44.900 passeggeri; 38.607 nel 1964 e 31.498 a tutto luglio di quest'anno, con la previsione di concludere la presente stagione con un movimento complessivo di 60 mila persone».

«Per quanto riguarda Brindisi — ha proseguito il dott. Spagnolo — questo porto, attualmente, è toccato da una sola nave della «Typaldos», mentre potrebbe facilmente essere raggiunto da altre navi in partenza da Venezia, le quali potrebbero sostare, durante il percorso, anche nell'interesse del turismo in Italia. Anche in questo porto, come a Venezia, gli scali di transito sono stati annullati per le stesse pesanti tariffe, le quali, risultavano particolarmente onerose all'armamento libero, mentre particolari facilitazioni venivano concesse al traghetti». «La «Typaldos», comunque — ha aggiunto il dott. Spagnolo — è pronta ad intensificare il traffico se tali tariffe saranno portate alla stessa misura di quelle dei traghetti. Nel caso ciò non accadesse, l'unica nave della società che attualmente fa scalo nel porto di Brindisi, sarebbe trasferita ad Otranto, unitamente ad altre unità già allo studio per essere inserite su una nuova linea che prevede la valorizzazione del Salento. L'eventuale spostamento della flotta, a Fiume e ad Otranto — ha concluso — potrebbe essere seguito anche dalle navi greche di altre compagnie, quelle stesse che, nel 1954, imitando l'esempio della «Typaldos», iniziarono la loro attività a Venezia».

«Pistolero» motorizzato in arresto a Milano

Milano, 18

Il responsabile della sparatoria avvenuta la scorsa notte sulla strada di Paullo, è stato arrestato al termine delle indagini compiute dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano. L'arrestato è Angelo Motta Valsecchi, di 36 anni, pregiudicato, sfruttatore della propria moglie, Innocenza Moroni di 32 anni, che egli conduceva ogni sera dalla loro abitazione in Spino D'Adda in provincia di Cremona a Milano, per farla prostituire.

La scorsa notte Angelo Motta Valsecchi con la propria auto ha tamponato nei pressi di Paullo un'altra vetura targata Milano, quindi è fuggito. Il conducente della macchina milanese, Emilio Redemagni di 35 anni, di Paullo ha chiesto aiuto a due conoscenti del luogo, Giorgio Galloni di 28 anni e Gian Carlo Benzoni e fattili salire sull'auto, dopo un veloce inseguimento ha raggiunto e fermato il Motta Valsecchi al quale ha fatto le sue rimostranze. Quest'ultimo, dopo avere insultato il Redemagni gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella, tre proiettili hanno colpito i tre passeggeri di striscio, causando ferite leggere.

La scorsa notte, alle 3, i feriti sono stati convocati al Nucleo investigativo dei carabinieri per essere interrogati insieme col loro feritore. Il Motta Valsecchi è stato quindi dichiarato in arresto per tentativo di omicidio, guida senza patente, porto abusivo di arma da fuoco, da punta e da taglio, e sfruttamento della prostituzione.

Interrogazione alla Camera

Chi telefona ha diritto di controllare i contatori

Roma, 18

L'on. Sullo ha presentato una interrogazione ai Ministri per le Poste e le telecomunicazioni e per le Partecipazioni statali per conoscere «quali provvedimenti intendano adottare, attraverso le opportune prescrizioni alle Società concessionarie telefoniche, al fine di consentire agli utenti dei telefoni di controllare, quando ne facciano richiesta, i dati trimestrali registrati dal contatore del proprio telefono. Infatti, mentre per le comunicazioni tramite operatrice le particolari registrazioni attraverso cartellini sono sempre a disposizione degli utenti, le società dichiarano di non poter fornire documentazione alcuna delle comunicazioni in teleselezione. D'altra parte, con la diffusione della teleselezione, la proporzione tra gli importi addebitati in bolletta per i servizi a cartellino e quelli per il traffico di supero e per il traffico teleselettivo andrà sempre di più spostandosi a vantaggio dei secondi, fino a costituire la quasi totalità della bolletta».

Il parlamentare democristiano rileva, quindi, che il controllo dei contatori telefonici da parte dell'utente è un diritto che a questi non può essere negato sul piano giuridico, «come non viene negato agli utenti dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica». Le eventuali difficoltà tecniche — prosegue Sullo — «non sono invincibili e non possono costituire un motivo serio perchè le Società concessionarie si sottraggano al loro dovere.

Ridotto in fin di vita da uno sciame di api

Udine, 18

Uno sciame di api ha assalito, a Socchieve, il colono Antonio Fachin, di 73 anni, il quale si era avvicinato ad un'arnia mentre faceva alcuni lavori agricoli. L'uomo è stato soccorso da alcuni vicini, che sono riusciti a mettere in fuga gli insetti: è stato ricoverato nell'ospedale di Tolmezzo, con prognosi riservata.

SECONDO NOTIZIE ASSUNTE DA FONTE ATTENDIBILE

Il Papa si recherà al congresso degli zingari

La straordinaria visita verrà effettuata a Pomezia dove stanno per convenire nomadi da tutto il mondo

Roma, 18

Pomezia, 26 settembre 1965: questa data sembra ormai sicuramente destinata a rimanere nella storia di tutte le tribù di nomadi del mondo. Il 26 settembre, infatti, il Sommo Pontefice Paolo VI si recherà (ancora non c'è conferma ufficiale, ma la voce è molto attendibile) nella tendopoli di Pomezia, in occasione del raduno degli zingari di ogni parte della terra, ed esaminerà con i capi-tribù i problemi dei nomadi.

La voce che il Papa avrebbe lasciato il Vaticano per recarsi in visita allo accampamento degli zingari, diffusasi qualche giorno fa, è stata confermata, anche se non ufficialmente, da alcune eminenti personalità del Vaticano. Con tale gesto, Paolo VI intenderebbe avviare verso una fase di realizzazione alcune urgenti istanze del mondo dei nomadi, ed in particolare quella relativa alla istruzione elementare dei bimbi in età scolastica e quella su un censimento delle tribù.

In tutto il mondo, secondo un calcolo molto approssimativo. vivrebbero quattro milioni di nomadi; solo gli zingari italiani sarebbero più di venti mila. Stabilire le zone e le epoche di migrazione e conoscere, mediante una vera e propria anagrafe, le vicende della grande popolazione ambulante servirebbe, tra l'altro, a permettere l'assistenza in qualunque momento alle tribù che versino in stato di disagio.

Il raduno mondiale degli zingari è stato organizzato dal Vescovo di Digne, mons. Collin. A partire dal 18 settembre, circa tremila nomadi converranno a Pomezia e il giorno 24 essi si recheranno alla Città del Vaticano in pellegrinaggio. Per il giorno successivo il programma prevede una cerimonia religiosa nella tendopoli di Pomezia, e il 26 una Messa celebrata dal Papa in San Pietro. In questo stesso giorno, avrà luogo la visita del Sommo Pontefice a Pomezia ove il famoso gitano spagnolo Luisillo presenterà, con alcuni suoi compagni, una coreografia tratta dal Vecchio Testamento.

Stamane intanto all'udienza generale, concessa nella residenza di Castel Gandolfo, il Papa ha rivolto ai numerosi gruppi di pellegrini, provenienti da varie parti del mondo, un discorso, nel quale ha raccomandato ai fedeli «ciò per cui il Concilio ha espresso tante intenzioni e speso tante stupende parole: la autenticità della vita cristiana. Abbiamo noi il concetto di questa autenticità? Ne abbiamo la professione pratica? — si è chiesto il Papa, ed ha proseguito — vi fu uno dei pensatori moderni più celebri, che scrisse essere noi arrivati ad un punto in cui non sappiamo più esattamente che cosa sia il Cristianesimo. Veramente noi lo sappiamo, salvo che lasciamo confondere l'idea cristiana con tutte le correnti più varie di pensiero e di costume del mondo in cui ci troviamo. Non mancano cristiani che facilmente assorbono le idee del loro tempo: le idee nuove soprattutto, i dubbi, le negazioni, le utopie, specialmente quando queste ideologie sono professate da spiriti forti e intelligenti e sono sostenute dalla moda, grande fascinatrice e grande fabbricatrice di gregari.

«Il Concilio — ha continuato Paolo VI — vuol essere un restauratore della coscienza cristiana: anzi nel suo sforzo di meglio comprendere il significato della vocazione di Cristo alle sue sequela, il Concilio approfondisce e sviluppa tale coscienza; pensate a ciò che già esso ci ha insegnato sul popolo di Dio, sul sacerdozio di ogni battezzato, sulla partecipazione dei fedeli alla celebrazione liturgica, sul dovere di ogni fedele d'essere testimonio e apostolo del nome cristiano; sull'invito alla santità rivolto ad ogni credente; e pensate a ciò che ci insegnerà nella prossima sessione circa i rapporti della Chiesa col mondo e circa la missione dei laici all'apostolato, e così via, per comprendere come sia questa l'ora per restituire alla professione cristiana la sua autenticità, la sua integrità, la sua forza e la sua armonia con tutte le manifestazioni della vita».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Napoli — L'ingresso principale della Galleria dopo il crollo

ABBATTUTO DALLA VETUSTA' UN TRADIZIONALE CENTRO D'INCONTRO DEI PARTENOPEI

Crolla in una nube di polvere la galleria «Principe di Napoli»

Fortunatamente il sinistro era atteso e non vi è stata alcuna vittima umana
E' andata perduta la facciata principale, il resto dell'edificio sembra resistere

Napoli, 18

Una buona parte della Galleria «Principe di Napoli» è crollata oggi pochi minuti prima delle quindici. Non si sono avute vittime. La Galleria è crollata in corrispondenza della facciata principale che fronteggia l'ingresso del Museo Nazionale di Napoli. Da ieri la zona era tenuta sgombra ed era stata recintata con transenne. Anche i negozi della Galleria ed i locali sovrastanti erano stati fatti sgomberare. Erano state infatti registrate gravi lesioni ai due pilastri del portico.

Il crollo, seguito da un forte boato, è avvenuto — come si è detto — pochi minuti prima delle 15. Il cedimento dei due pilastri ha fatto precipitare quasi totalmente il fabbricato a tre piani, sovrastante il portico principale della Galleria. Nel crollo sono state coinvolte balconate, scale, solai ed altre strutture. Parzialmente indenne è rimasto il grande portico dell'ingresso principale della Galleria, sovrastato da un antico orologio. Il crollo ha avuto numerosi testimoni oculari: dopo gli scricchiolii, infatti, tutte le maestranze fatte allontanare dalla zona assieme ai Vigili urbani, ai Vigili del fuoco, agli agenti di polizia ed ai carabinieri si erano accalcati nello spiazzo dinanzi all'ingresso principale del Museo Nazionale o negli adiacenti tratti stradali di via Floria e di via Pessina. Sulla zona, subito dopo il crollo, si è levata una densa nube di polvere. Sul posto si sono ora recati altri Vigili del fuoco, agenti di P. S. e carabinieri, nonchè autorità e tecnici del Genio civile.

Il crollo, che ha interessato quasi interamente il tratto della facciata corrispondente ai due pilastri dove erano state riscontrate lesioni, è stato preceduto da una serie di scricchiolii circostanza questa che aveva fatto allontanare dalla zona tutte le persone che vi sostavano per motivi di servizio. Nella serata di ieri, i competenti organi dell'Amministrazione comunale di Napoli, dopo i rilievi eseguiti dai Vigili del fuoco, avevano disposto le necessarie opere di assicurazione, così come erano state suggerite dagli organi tecnici, per evitare il crollo dell'ala della Galleria dove si trovavano i due pilastri lesionati. Tali opere procedevano già stamani con ritmo accelerato, quando poco dopo mezzogiorno, la situazione è ulteriormente peggiorata con distacco di pietre e calcinacci e con aperture di crepe, preceduti da scricchiolii. Tale fatto ha provocato serie preoccupazioni negli organi competenti per l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori di puntellamento, per cui le autorità comunali hanno deciso la immediata sospensione dei lavori stessi, vietando il transito nella zona adiacente la Galleria.

In seguito a un sopraluogo eseguito dai Vigili del fuoco alla parte della Galleria nella quale è avvenuto il crollo è stata constatata una situazione di instabilità alla volta di copertura dell'ultimo piano del tratto di facciata andato distrutto, il quale poggia sopra un pilastro con segni di un incipiente schiacciamento. Domani mattina pertanto una ditta specializzata, incaricata appositamente dall'ufficio tecnico del Comune, abbatterà con una gru la volta pericolante e alcune parti sporgenti delle strutture murarie devastate, dalle quali potrebbero cadere massi e calcinacci. Eseguito questo lavoro verranno rimosse le macerie e saranno iniziati i lavori di ripristino. Dopo il sopraluogo dei vigili del fuoco, è stato anche accertato che il crollo parziale della facciata della Galleria è stato provocato unicamente dallo schiacciamento dei due pilastri, dovuto al tempo, e non a smottamenti del sottosuolo, il cui stato viene considerato sodisfacente, così come quello delle altre parti dell'edificio.

Da parte della popolazione della zona intorno alla Galleria e dalle autorità viene elogiata la iniziativa presa ieri mattina dai Vigili urbani Carlo Linguetti e Antonio Esposito, i quali furono i primi a segnalare ai Vigili del fuoco ed alle altre autorità competenti le crepe che si erano aperte nei due pilastri del porticato principale e che essi avevano riscontrato mentre si recavano al lavoro nell'ufficio del comando della quarta sezione viabilità con sede proprio nel fabbricato della Galleria. I due Vigili urbani hanno innanzitutto notato la caduta di calcinacci da due pilastri, alti sette metri ciascuno, che si trovavano quasi al centro della facciata della Galleria Un ulteriore esame dei pilastri ha fatto poi notare la presenza di lunghe e profonde crepe longitudinali. Sono stati pertanto subito avvertiti i Vigili del fuoco che, dopo un sopraluogo, hanno rilevato un pericolo di crollo immediato; da qui l'ordine di sgombero dei negozi che si affacciano sul porticato e degli appartamenti sovrastanti.

La Galleria «Principe di Napoli» è un grosso fabbricato, i porticati del quale si affacciano rispettivamente su via Costantinopoli, via Pessina e il tratto finale di via Foria dove, sull'altro lato, s'affaccia anche l'ingresso principale del Museo Nazionale. Sui tre piani di fabbrica della Galleria poggia poi la cupola centrale a vetri sorretti da strutture metalliche. La Galleria fu costruita 82 anni fa ed ebbe il suo periodo di splendore nell'epoca umbertina fino a quando la grande Galleria Umberto I — costruita nello stesso periodo — cominciò ad essere preferita dai cittadini napoletani. Nei primi decenni del secolo, la Galleria «Principe di Napoli» cominciò a manifestare segni di decadenza; i napoletani chiamarono allora il fabbricato che fronteggia il Museo la «Galleria poverella». Da allora la Galleria «Principe di Napoli» ha avuto come frequentatori abituali i cittadini che abitano nelle parti alte della città: Vomera, Arenella e Capodimonte, e gli studenti dell'attiguo Istituto delle belle arti. Attualmente nel monumentale edificio della Galleria hanno sede numerosi uffici comunali, enti pubblici vari ed associazioni.

PER L'ESPORTAZIONE CLANDESTINA DEI DOLLARI IN VENEZUELA

BELTRAMINI DOVRÀ PAGARE CENTOSESSANTA MILIONI DI MULTA

E' l'equivalente della somma che tentò di contrabbandare
La pena pecuniaria riguarda anche Pepita, l'amica del medico

Roma, 18

Con recente provvedimento il Ministro del Tesoro ha inflitto a carico del dottor Alessandro Beltramini e della signorina Josefa Ventosa Gimenez — i quali, come è noto, si sono resi responsabili della abusiva esportazione dall'Italia in Venezuela di 270.000 dollari americani in banconote, occultate sulla loro persona — la pena pecuniaria di 165.000.000 di lire corrispondente al 100 per cento del controvalore della divisa estera oggetto dell'infrazione valutaria.

L'infrazione nella quale sono incorsi il dott. Beltramini e la signorina Gimenez è quella prevista dal decreto legge 6 giugno 1956 n. 476 che regola tra l'altro il movimento delle valute da parte dei cittadini italiani che si recano all'estero. Tale decreto prevede a carico dei trasgressori — salva l'applicazione di norme penali — le pene pecuniarie contemplate dal RDL 5-12-1938 n. 1928, che vanno fino al quintuplo dell'importo della violazione valutaria. Come si ricorderà il dott. Beltramini e la signorina Gimenez, al momento del loro arresto a Caracas, vennero trovati in possesso di 270 mila dollari americani, somma della quale nessuna denuncia era stata fatta alle competenti autorità di dogana all'atto della partenza dei due dall'Italia, e che il dott. Beltramini ha dichiarato inoltre di essersi procurata al di fuori dei normali canali valutari. La polizia tributaria investigativa venuta a conoscenza di tale notizia fece approfondite indagini portate a conclusione nel momento in cui il Beltramini tornò in Italia con la Gimenez.

COOPERATIVA VINICOLA in difficoltà ad Asti

Asti, 18

La Magistratura ha sequestrato oggi alcuni libri contabili della consociazione «Cantine sociali Asti-Nord». Non si conoscono i motivi del provvedimento, sul quale viene mantenuto il riserbo. Com'è noto alcune settimane orsono il commissario nominato dal Ministero per compiere un'indagine completa sulla reale situazione dell'azienda cooperativistica, prof. Occhionero, aveva presentato un bilancio che denunciava un passivo di un miliardo e 200 milioni di lire.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

In chiusura, i realizzi hanno decurtato i guadagni di molti titoli. La riunione è stata movimentata. Su 1.364 titoli trattati, 579 hanno guadagnato e 514 perduto. Sono stati scambiati 5,85 milioni di azioni (lunedì 4,52 milioni). I tre grandi automobilistici hanno registrato perdite, dopo essere stati in aumento inizialmente. Nel settore siderurgico, a parte la U. S. Steel si è registrata una tendenza al ribasso. Misti i metalli non ferrosi e gli aerospaziali. Le Sunshine Mini G sono state le azioni più attive. Gli indici sono discordanti circa la tendenza del mercato. Lo indice A. P. è aumentato di 0,2 salendo a quota 332,1.

LONDRA

Alla Borsa si sono registrate diverse cedenze: solo alcuni valori industriali hanno beneficiato di rialzi moderati. Fermi i titoli del Tesoro. Gli speculatori hanno continuato a vendere azioni aurifere: tale fenomeno è favorito da una contrazione del prezzo dell'oro e dall'annuncio di un avanzo, nel secondo trimestre di quest'anno, nella bilancia commerciale USA.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. I ribassi sono più numerosi degli aumenti, ma gli scarti sono poco sensibili. Fra i titoli più depressi: Prenatal, Usibor, Uniprix, Chiers, Generale des Eaux, Textil. Bene orientato il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, distensione Napoleone a 45,30.

PREVISIONI DEL TEMPO

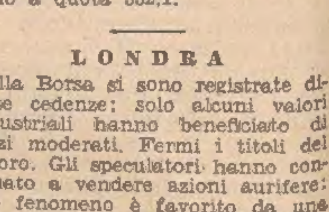
Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole, cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di residui rovesci, anche temporaleschi. Sulle regioni nord-orientali, su quelle del versante adriatico e dello Jonio nuvoloso o molto nuvoloso, con attività temporalesca, che andrà attenuandosi nel corso della giornata. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 18, 27; Trieste 19, 26; Venezia 18, 26; Milano 17, 27; Torino 17, 26; Genova 21, 26; Bologna 17, 27; Firenze 17, 28; Pisa 18, 27; Ancona 20, 25; Perugia 15, 22; Pescara 18, 26; L'Aquila 10, 22; Roma 20, 26; Roma (Fiumicino) 19, 25; Campobasso 14, 25; Bari 18, 27; Napoli 17, 28; Potenza 15, 26; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 18, 29.

PARTO TRIGEMINO

Piacenza, 18

La signora Serafina Melli in Musetti, di 26 anni, di Pontremoli, ha dato oggi alla luce tre gemelli, due femmine e un maschietto, nel reparto maternità dell'ospedale di Piacenza.



OGGI CI VUOLE L'AUTOMATICO FRANCHI

l'arma del cacciatore moderno

garantita da un marchio di tradizionale superiorità

FRANCHI

ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

ERA IL CERVELLO DELLA «GANG DEGLI UFFICI POSTALI» NEL MILANESE

Si costituisce un capobanda In carcere scriverà un libro

«Sono un mezzo intellettuale» ha scritto in una lettera preannunciando la resa
Ha sbrigato qualche affare «fuori» e si è consegnato al «Maigret della Brianza»

Milano, 18

Salvatore Jaconelli, il capo della banda che negli ultimi tempi aveva compiuto quattro rapine ai danni di uffici postali del Milanese e una nella Cassa di Risparmio di Cogliate, si è costituito ai carabinieri di Cesano Maderno; il ricercato è entrato nella caserma dei carabinieri a mezzogiorno in punto e si è presentato al comandante della stazione; era l'ultimo della «gang» a essere rimasto in libertà. La resa del rapinatore era però prevista, egli stesso l'aveva preannunciata in una lettera scritta a un quotidiano milanese.

Tempo fa lo Jaconelli, che ha vent'anni, stanco di fare il verniciatore, aveva avuto l'idea di organizzare una banda dopo avere letto sui giornali le avventure di Franco Tonella e dei suoi amici. Salvatore Jaconelli si era però ripromesso di non fare gli stessi sbagli. Aveva conosciuto due giovanotti, Franco Dessi, di diciannove anni, e Tonino Pamposelli, di venti, abitanti in una pensione di Varedo, e con loro aveva studiato i piani per le aggressioni.

Con le scacciacani in mano — dipinte di nero perchè sembrassero vere pistole — essi avevano fatto irruzione, nello spazio di due mesi, negli uffici postali di Colturano, di Solaro, di Ospitaletto di Cormano e di Cassina Nova di Bollate. Erano così arrivati al «colpo» impegnativo: la Cassa di Risparmio di Cogliate.

Ma poichè «il delitto non paga», la loro carriera era destinata a concludersi ben presto: dopo la rapina alla banca, i carabinieri avevano stretto le ricerche attorno a Varedo, dove era stata segnalata la presenza sospetta di tre giovani che assomigliavano a quelli delle rapine.

La notte del 31 luglio, squadre di militi accerchiarono la pensione di Varedo e presero in trappola Franco Dessi e Tonino Pamposelli, con parte del bottino. Salvatore Jaconelli invece riuscì a fuggire, perchè dormiva a casa e non nella pensione, ma dovette abbandonare una valigia contenente più di due milioni. Tuttavia era riuscito a portare con sè abbastanza da poter vivere alla macchia. Si era perfino preso la soddisfazione di scrivere a un giornale, spiegando che la latitanza gli si confaceva e che una bella ragazza lo aveva accolto in casa sua, dove si trovava benissimo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Salvatore Jaconelli ed il maresciallo Mura, il popolare «Maigret» della Brianza

Il capo della banda ha una certa istruzione e la mania dello scrivere; così ha spedito una seconda lettera a un giornale di Milano: sei pagine dense di considerazioni, di citazioni e di piani per l'avvenire. Il giovanotto, per esempio, raccontava quali erano state le reazioni delle sue vittime e ne traeva spunto per annunciare un libro sull'argomento. «Si dà il caso — scrive il bandito — che sono un mezzo intellettuale, perciò credo che col lungo tempo che avrò nella mia «nuova residenza» scriverò un romanzo, diciamo così autobiografico. Perchè a mio parere sono giovane, ma ho avuto una vita piena di avventure di ogni genere, una vita complessa, e sono ciociaro, la regione di molti artisti internazionali».

Al termine della lettera, Salvatore Jaconelli annunciava infine la sua prossima costituzione al maresciallo Mura, che comanda la stazione di Cesano Maderno. Questo perchè egli lo considera «burbero, ma di animo mite e buono», il vero «Maigret della Brianza».

«Con questo dico anche che vorrei da lui quei famosi braccialetti che nei cerimoniali i carabinieri applicano alle persone d'onore e credo che l'otterrò, siccome mi troverò sabato sera nella pizzeria «dell'università» di Varedo, credo verso le 9. Un po' tardi? Ma no; tanto per l'istruttoria e il processo c'è ancora tempo e io voglio godermi ancora un po' di giorni «fuori», dato che amo i grandi spazi e voglio salutare una persona a me cara».

Ma già stamani il giovane si è deciso; si è recato a Cesano ha suonato alla porta della caserma. «Sono qui, prendetemi!» ha detto al sottufficiale.

MOVIMENTATA CATTURA di un bandito a Torino

Torino, 18

Un bandito che nella notte aveva rapinato due persone è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento: è Pietro Isnardi di 30 anni, di Moncalieri (Torino).

Fermato da una pattuglia lo Isnardi è partito veloce, urtando la «Giulia» dei militi; il carabiniere che era al volante, Ferraro, benchè ferito a un ginocchio, si è messo subito all'inseguimento, riuscendo a tagliare la strada all'auto del bandito. Questi, dopo aver nuovamente urtato la «Giulia», è fuggito a piedi, ma raggiunto da tre carabinieri ha impegnato una violenta colluttazione, conclusa con il suo arresto.

LE VICENDE DEI GUARDI

ANTONIO Guardi nasce nel mondo della critica non prima del 1913, per merito di Gino Fogolari, suo riscopritore. Veramente nel mondo circoscritto dell'anagrafe Antonio era nato nel 1699 ed era uscito di vita nel 1760. Ma praticamente nella storia dell'arte era come non fosse esistito. Qualche erudito si ricordava che verso il 1755 Antonio era stato nominato socio dell'Accademia veneziana, presieduta da Giambattista Tiepolo, mentre il più celebre fratello Francesco (nato tredici anni dopo Antonio, vissuto più a lungo di lui e morto nel 1793) ne restava fuori e soltanto da molto vecchio potè esservi accolto. Ma a cosa servivano queste notizie se di Antonio Guardi non si possedeva alcun dipinto e non si sapeva altro di lui? D'altronde, si pensava, Tiepolo, cognato dei Guardi forse aveva accolto il maggiore dei due per un certo riguardo di parente: poteva esser benissimo un mediocre, perciò, anche con quel falso lustro dell'Accademia. Ma insomma Antonio Guardi era praticamente un ignoto e nessuno si curava di saperne di più.

A risuscitarlo, come dicemmo, fu Gino Fogolari. Nel 1913 lo studioso trentino scoperse un dipinto che portava la firma, mai vista prima d'allora, di Antonio Guardi. Era la «Morte di San Giuseppe» ora conservata nei Musei di Berlino Est. Non era una grande opera e lo scopritore non ebbe difficoltà ad ammetterlo; sicchè Antonio nel momento stesso che risuscitava, rischiava di tornare nel dimenticatoio proprio per la mediocrità di quell'opera. Ma la cosa non era finita. Nel 1916 lo stesso Fogolari trova la pala di Belvedere d'Aquileia che lo fa pensare.

La pala non era della povertà del dipinto di Berlino. Rappresentava la «Madonna e santi», ed era d'un colore stupendo, a guizzi, a sprazzi, a scoppiettii luminosi: una cosa nuova e incantevole. Davanti a quel dipinto eccezionale Fogolari si domanda di chi possa essere, e ritiene che esso appartenga allo stesso pittore delle «Storie di Tobiolo», figurate sul parapetto dell'organo di San Raffaele a Venezia. Era un giudizio di acutissima intuizione; poichè ora la gran parte della critica è convinta che l'autore della pala di Belvedere sia appunto il medesimo delle «Storie di Tobiolo» e che in questo autore si debba vedere Antonio Guardi.

Siccome tuttavia l'unica firma di Antonio era quella apposta sulla mediocre pittura di Berlino, era difficile che allora si potesse vedere in lui il felice e ispirato autore e del dipinto del Belvedere e del parapetto dell'Angelo Raffaele. Perciò quando Giuseppe Fiocco nel 1919 pubblicò quel parapetto non dubitò di assegnarlo alla famiglia dei Guardi: ma poichè il grande maestro di quella bottega era Francesco, il critico senza altro attribuì il parapetto a lui. Nacque allora la semplice e semplicistica teoria: tutto il bello, il grande, l'originale a Francesco; tutto lo scadente, il mediocre, il comune ad Antonio. La paletta di Berlino cominciava a produrre i suoi malefici effetti.

Intanto le scoperte guardesche si fanno sempre più fitte. Finora la famiglia dei Guardi era conosciuta unicamente per il vedutista e paesaggista Francesco. Ma ora Fiocco pensa che Francesco oltre che vedutista sia anche un forte pittore di figura. E a dire il vero le ricerche sue e di altri sembrano confermare la sua convinzione. Ecco infatti ch'egli trova la «Madonna» della coll. Tecchio ch'è firmata da Francesco; due anni dopo Hadeln pubblica le due allegorie di Francesco del Museo di Sarasota, la «Speranza» e la «Fede»; nel '29 sotto la figura d'un «Santo» del Museo di Trento, Morassi trova ancora una volta la firma di Francesco. Siamo già a buon punto con i ritrovamenti: si può tentare di stabilire i principi di linguaggio e di stile con i quali poter distinguere i due pittori. E li formula Edoardo Arslan nel 1944. Nelle figure di Francesco il critico trova che l'artista prova difficoltà a ingrandire quelle «macchiette» ch'egli colloca abitualmente nelle sue vedute; ma ingrandendole, per ottenere le figure di medie e grandi dimensioni, adopera forme che si concludono «senza evasioni, senza strappi, ferme nei contorni». Ben diverse sono le figure delle «Storie di Tobiolo»: sono figure lievi, vibranti, spedite in ogni membro. Le figure firmate da Francesco sono nettamente lontane da questa pittorica scrittura, dunque lontane da quelle dell'Angelo Raffaele: si conclude che la pittura del parapetto dell'organo di quella chiesa, le «Storie di Tobiolo» per l'appunto, è opera di Antonio.

Nel 1951 Antonio Morassi aderisce pienamente alle conclusioni critiche di Arslan e intensifica con appassionato entusiasmo la campagna delle ricerche. Trova e pubblica la pala di Cerete Basso, borgo del bergamasco, una pala d'inaudito splendore coloristico e l'assegna ad Antonio. E su Antonio lo stesso Morassi pubblica nel '60 la serie di documenti del maresciallo Schulenburg, sulla scorta dei quali può rintracciare parecchie opere sempre del fratello maggiore dei nostri Guardi. Altri dipinti e nuovi documenti vengono alla luce in questo frattempo e in questi ultimi anni, e nuove clamorose scoperte avvengono a Londra e a Oslo.

Naturalmente non potremo seguire la vicenda delle contrastanti o alterne attribuzioni e le accese polemiche che le accompagnarono tra i panfranceschiani e i panantoniani. Per conto nostro faremo ora due gruppi di dipinti: nel primo metteremo la «Morte di San Giuseppe» di Berlino di cui s'è già parlato, la nota pala di Belvedere d'Aquileia, «Cristo e Giovanni» della coll. Stramezzi di Crema, «San Giovanni di Matha» di Pasiano udinese, le celebri «Storie di Tobiolo» di San Raffaele, le «Storie romane» di Oslo, l'«Aurora» e le tele corrispondenti della coll. Cini, il «Trionfo di Venere» dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, la pala di Cerete Basso e le «Storie della Gerusalemme liberata» di Londra; nell'altro gruppo porremo le «Vedute» e i «Capricci» già noti di Francesco e le opere di figura da lui firmate e che qui abbiamo passate in rassegna.

Vedremo nelle opere del primo gruppo una pittura sfaldata, priva di contorni, mancante di consistenza, ma di un colore superbo, di un colore che non aderisce affatto alla realtà ma che vibra liricamente nelle più splendide scintillanti campiture con sprazzi e guizzi e cromatiche esplosioni: è la pittura di Antonio. Nei dipinti del secondo gruppo c'è maggiore consistenza formale, sono chiaramente definiti i contorni, c'è un colore più sobrio ma con una straordinaria finezza di grigi, un aderire commosso alla realtà con vive tonalità sublimanti la natura e il vero.

Grandi maestri e l'uno e l'altro, ma maestri profondamente diversi. Ispirato al chiarismo di Sebastiano Ricci e più ancora alle liquidità cromatiche di Pellegrini, non senza suggerimenti forse dalle spumeggianti pirotecnie di Andrea Celesti, idillico, arcadico, deliziosamente rococò il primo; intonato al vero come Canaletto, un vero fatto vibrare con gli estrosi, frizzanti tocchi e svirgolature di Magnasco, avviato a riscoprire la poesia della realtà e della natura, cara al maggiore futuro Ottocento, il secondo, Francesco; la cui pittura è un autentico preludio al grande paesaggismo impressionista.

Bellissimo e possiamo dire esauriente il catalogo che Pietro Zampetti, direttore della mostra di Venezia preparò per questa elettrizzante rassegna. Se sempre abbiamo trovato di grande interesse i cataloghi con cui Zampetti accompagnò le mostre da lui dirette, lodi del tutto particolari merita l'attuale per la cura, l'amore, la passione che il nostro studioso gli ha dedicato. Possiamo dire in generale che noi concordiamo con l'egregio critico nella controversa e fluida o appena rassodata materia, anche se in qualche particolare, com'è ovvio, possiamo avanzare qualche nostra riserva. Per esempio, ci sono dipinti nella mostra ch'è arduo, a nostro giudizio, assegnare all'uno o all'altro artista, altri son troppo deboli per sopportare l'una o l'altra attribuzione; nè, come talvolta suggerisce il catalogo, ci sentiamo d'imagire in Francesco uno spirito populista, forzando il sentimento del pittore e il suo clima storico. Ma queste divergenze, del resto opinabili, si riducono a poca cosa. La sostanza del libro è veramente ottima e fa certamente onore a chi l'ha scritto.

Ma, nell'opera dei due fratelli, con le luci troviamo anche ombre su cui, ci sembra, non ha fatto troppo chiaro la critica. Poichè lo spazio ci manca, avremo occasione di vederle un'altra volta.

Remigio Marini

Domenico Modugno ha scelto la Costa Azzurra per trascorrervi una vacanza. Ecco il cantante a Montecarlo Beach

UN TRONCONE CHE USA COME STAMPELLE I CORRIDOI AEREI

LA CAPITALE SEGRETA

Così è oggi considerata Berlino Ovest nonostante la sua eccentrica e drammatica condizione
Si tratta di una grande città ricca e prospera, autentico cuore della Germania Federale
Un esistenzialismo in ritardo di vent'anni - L'ultimo grido degli ombrelli da uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, agosto

La mia prima mattinata a Berlino Ovest cominciò con un pauroso boato, seguito da un secondo e a poca distanza da un terzo. Seppi più tardi dalla padrona della pensione che a procurarmi quel brusco risveglio erano stati i comunisti di Berlino Est violando la barriera del suono coi loro turboreattori.

Rischio impossibile

Perchè lo fanno? La signora Barber è convinta che i comunisti intendano in tal modo affermare la loro presenza e la loro forza. La nostra padrona di casa è un'attempata signora di fini maniere che raramente esce dal soggiorno del suo appartamento. Il soggiorno è spazioso, arredato con solida ornatissima mobilia di stile «Barocco di Danzica». La sala si affaccia sulla Kurfürstendamm attraverso un'ampia veranda che è come una serra di fiori. Fuori incrociano senza sosta buffi autobus a due piani con le fiancate e il retro coperti di pubblicità.

La Kurfürstendamm è un lungo boulevard su cui si allineano i negozi, i ristoranti e i caffè più eleganti della città. Il suo centro è nella piazza su cui sorge la Kaiser Wilhelm-Genachtniskirche, la nuova chiesa del ricordo, che sembra stare a protezione di ciò che la guerra ha risparmiato della vecchia cattedrale. Nulla più di questo complesso architettonico esprime il dramma passato della Germania e la sua ripresa nel dramma presente. La vecchia chiesa, con la sua guglia mozzata, le pareti annerite, i rosoni sfondati si sostiene coi suoi moncherini alla nuova costruzione come ad una stampella. Lo stesso in certo senso succede all'intera città: Berlino Ovest non è infatti che un troncone dell'ex capitale tedesca, incapace di provvedere da sola. Le sue stampelle sono i corridoi aerei attraverso i quali si collega al resto della Germania occidentale e al mondo libero. Ma immediatamente attorno ad essa è Berlino Est, l'altra Germania.

Non è una sensazione piacevole sapere di trovarsi chiusi in un simile anello, pensare che da un momento all'altro potrebbero essere sbarrate tutte le vie di uscita. Sembra un paradosso, ma l'Est a Berlino Ovest si trova in qualsiasi direzione, sia ci si diriga a nord, a sud o ad ovest della città. E' una espressione politica che non manca di meravigliare e disturbare coloro che candidamente e ovviamente non informati chiedono ai berlinesi occidentali da che parte si trovi l'est. Ci si rassicura quando si apprende che il rischio di finire accidentalmente dall'altra parte è praticamente impossibile perchè, pur essendo questo Est su ogni punto cardinale, l'accesso ad esso è legalmente possibile soltanto da uno o due punti prima di raggiungere i quali s'incontrano segnali, sbarramenti, garitte e guardie.

Nonostante la sua drammaticamente eccentrica condizione, questa parte occidentale dell'ex capitale tedesca è una città ricca e prospera, il cuore della Germania Federale, di cui è la capitale segreta, che tutti però conoscono. Caffè e tè sono gli unici generi alimentari di cui Berlino Ovest mostra dover fare una certa economia e pertanto essi sono relativamente più costosi ed i soli che si debbano dichiarare alla dogana. Una colazione in un ristorante della Kurfürstendamm può costare dagli 8 ai 10 marchi (dalle 1.200 alle 1.500 lire italiane). Un giro dei principali locali notturni è possibile con una quarantina di marchi e include una visita e relativo beveraggio al famoso dancing Resi, internazionalmente noto per una spettacolare danza di fontane, e per le comunicazioni telefoniche o per posta pneumatica che intercorrono tra i suoi clienti. Ogni sera il centralino postale del Resi smista migliaia di missive, che sono per lo più galantemente scherzose o pretendono esserlo, per cui sono rari i casi in cui il destinatario mostra di essere offeso. E' un posto in cui le donne godono dello stesso diritto di iniziativa degli uomini, e siccome non è cortese rifiutare un invito a ballare, si vedono in pista delle copie male assortite quanto a età e misure. Sempre in una serata, la centralinista telefonica del Resi — una bionda a cui tutti i clienti vorrebbero telefonare — smista chiamate che partono da 250 telefoni distribuiti sui tavoli della sala da ballo.

Nota domestica

All'ora che i nottambuli rientrano a domicilio i liberi pittori della Kurfürstendamm sono solitamente ancora seduti a discutere in un qualche caffè che ancora non abbia ritirato i tavoli dal marciapiede. Grazie a loro i marciapiedi del viale diventano ogni giorno una galleria d'arte a cui si guarda dall'alto al basso. Lo stesso dicasi dell'artista — solitamente un tipo barbuto e baffuto e scalzo, perchè egli costruisce i suoi affreschi al gessetto sulle pietre del marciapiede.

Le compagne di questi liberi artisti sono straordinariamente chiomate e portano generalmente calzoni alla marinara che cadono ai piedi con una buffa rigonfiatura non priva di charme. Eccettuati questi sparuti esponenti di un esistenzialismo da venti anni dopo, la gente veste alla maniera convenzionale, secondo un cliché in cui sono evidenti gli influssi della moda italiana, merito probabilmente del Mercato Comune. Una nota però prettamente domestica nell'abbigliamento berlinese d'oggi è offerta nelle giornate nuvolose dagli uomini, i quali impugnano con incredibile grazia ombrellini pieghevoli elegantemente avvolti in una custodia di seta.

Bibita protocollare

La prima cosa di cui il visitatore fa conoscenza appena si siede in un caffè è la Berliner Weisse, una bevanda tipicamente berlinese che risulta da un miscuglio di birra e succo di lampone. Essa viene servita in capaci coppe e sorseggiata dalle signore a mezzo di una cannuccia come una qualsiasi bibita estiva. E' protocollare a Berlino Ovest ricevere gli ospiti di riguardo facendo loro assaggiare questa specialità, introvabile, sembra, nel resto delle due Germanie.

Tra le altre personalità che hanno fatto recentemente la esperienza della birra al lampone figurano il Presidente Saragat e la Regina d'Inghilterra, entrambi preceduti nel 1962 dal defunto Presidente Kennedy. Queste degustazioni ad «alto livello» hanno luogo generalmente al Rathaus Schoneberg, che è il Municipio, dove risiede il Borgomastro Willy Brandt. Questo storico edificio è diventato meta di pellegrinaggio specialmente per i visitatori americani perchè fu dal suo balcone che l'assassinato Kennedy pronunciò la storica frase: «Ich bin ein Berliner», sono un berlinese.

Altro luogo a cui la tragica fine del Presidente degli Stati Uniti aggiunge drammaticità è la piattaforma di legno eretta a pochi passi dal «muro» su cui salgono i visitatori per meglio osservare la crudele divisione imposta a Berlino dal regime comunista. La piattaforma fu innalzata appositamente per Kennedy, avendo egli espresso — così si racconta — il desiderio di poter sbirciare tra le alte colonne della Brandenburger Tor, la settecentesca porta di Berlino finita subito aldilà del muro, in territorio comunista. Ma si racconta che quando Kennedy fu sulla piattaforma le guardie comuniste fecero calare tra le colonne lunghi drappi rossi che impedirono di vedere attraverso di esse.

Una visita alla Porta di Brandeburgo riserva inoltre alcune curiose scoperte che vieppiù rimarcano l'assurdità della situazione. Sul lato sinistro del viale che conduce alla Porta, ed in prossimità di questa, s'incontra una sentinella inglese, che fucile a spall'arm e passo cadenzato va avanti e indietro per alcune decine di metri, mentre poco distante, su un rialzo del terreno, tra due colossali carri armati che sembrano da un momento all'altro precipitare sulla strada vomitando fuoco, si erge una grossa statua di un soldato russo alla cui base prestano gli onori due guardie sovietiche, una delle quali non è raro faccia un gesto di saluto con la mano alle comitive di turisti di passaggio, con evidente grossa sorpresa di tutti coloro che notano tanta insospettata licenza in un militare, per giunta sovietico.

Berlino Ovest va giustamente fiera dei 250.000 edifici d'appartamento costruiti negli ultimi 15 anni ed in particolare dell'Hansa Quarter, lo spettacolare distretto residenziale che si stende ai margini del Parco di Tiergarten, ed al quale hanno contribuito con i loro talenti alcuni dei maggiori architetti del mondo, incluso un italiano. Uno di questi moderni edifici fu concepito espressamente per accogliere scapoli e nubili. Per esprimere le virtù si racconta che nei suoi quasi dieci anni di vita nessun inquilino ha cambiato il suo stato civile.

Mario Albertazzi

Madame Bonte è stata scelta tra 22 candidate per presentare alla piscina olimpica di Tronville il tradizionale concorso di bellezze canine intitolato argutamente «La bella e la bestia»

IL PROGRAMMA DELLA XXVI MOSTRA D'ARTE DEL CINEMA

Soltanto undici film attorno al Leone d'oro

Con questo esiguo numero di opere ammesse in concorso viene ribadito il livello qualitativo della rassegna veneziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 18

La Direzione della Mostra internazionale di arte cinematografica ha diramato questa sera l'elenco dei film che saranno proiettati nel corso della XXVI edizione della rassegna che si svolgerà al Lido dal 24 agosto al 6 settembre. Si tratta complessivamente di 28 pellicole, di cui undici parteciperanno al concorso per l'attribuzione del «Leone d'oro di San Marco» e delle due Coppe Volpi per la migliore interpretazione maschile e femminile, cinque saranno presentate fuori concorso, nove saranno visionate nella sezione informativa, comprendente anche i film vincitori dei Festival di Cannes, Pola e Mosca, e tre nella sezione «Opere uniche di autore» realizzate da scrittori e uomini d'arte e di cultura. Vi sarà infine la retrospettiva, comprendente — come già abbiamo anticipato — alcune fra le più significative opere realizzate dalla cinematografia tedesca prima dell'avvento del nazismo.

La rassegna si aprirà con il film (fuori concorso) «La vieille dame indigne» (la vecchia signora spregevole) di Renè Allio, e si concluderà con «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini, pure presentato fuori concorso. Il 30 agosto, invitato dalla Mostra, sarà proiettato il film «Gertrud» di Carl Theodor Dreyer.

Ed ecco, ora, l'elenco dei film che saranno proiettati al Lido:

«Gli amori di una bionda» di Milos Forman (Cecoslovacchia) invitato in concorso; «Tre stanze a Mannattan» di Marcel Carnè (Francia) designato ufficialmente in concorso; «Il demone delle undici» di Jean Luc Godard (Francia) invitato in concorso; «Akahige» (Barbarossa) di Akira Kurosawa (Giappone), designato ufficialmente in concorso; «Good Times, Wonderful Times» di Lionel Rogosin (Granbretagna) invitato in concorso; «Kapurush» (Il vile) di Satyajit Ray (India) invitato in concorso; «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti (Italia) designato ufficialmente in concorso; «Simon del desierto» di Luis Bunuel (Messico) invitato in concorso; «Mickey one» di Arthur Penn (USA), invitato in concorso; «Ho vent'anni» di F. Kuzev (URSS) invitato in concorso, e «Fedeltà» di P. Todorovski (URSS) — opera prima — designato ufficialmente in concorso.

Saranno proiettati inoltre fuori concorso: «Gertrud» di Carl Dreyer (Danimarca); «La vieille dame indigne» di Renè Allio (Francia); «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini (Italia); «...e venne un uomo» di Ermanno Olmi (Italia) e «Film» di Alan Schneider da un soggetto di Samuel Beckett (USA).

La presentazione dell'elenco dei film è stata seguita da una breve introduzione del presidente della Biennale, prof. Marcazzan, e da alcune indicazioni informative fornite dal direttore della mostra stessa, prof. Luigi Chiarini.

Premesso che gli esperti del comitato di selezione hanno lavorato su un ampio raggio di ricerca, soffermando la loro attenzione su quanto di meglio era disponibile nel campo della produzione cinematografica mondiale, dopo i non trascurabili prelievi fatti da Cannes e da Mosca, Chiarini ha osservato che le cento e più pellicole inviate o reperite hanno offerto un panorama abbastanza sostanzioso e valido di produzioni aventi un alto livello artistico e tecnico da cui si potesse ottenere una selezione qualitativa soddisfacente.

Altre pellicole, a giudizio di Chiarini, erano degne di figurare in concorso, ma se ciò non è stato, la ragione va ricercata negli stessi produttori e registi, come nel caso di Fellini, Dreyer e Allio, i quali, adducendo motivi vari, hanno chiesto che i loro film figurassero fuori gara.

Quanto al carattere delle opere visionate, parecchie di esse riflettono l'ansiosa ricerca di un linguaggio nuovo, ed in questo campo si distinguono particolarmente alcuni giovani registi occidentali tendenti, più che a seguire una determinata corrente espressionistica, a realizzare film d'autore.

«A chi volesse osservare — ha proseguito Chiarini — che il numero dei film ammessi alla "mostra grande" è troppo esiguo, noi risponderemmo che proprio in questo rigoroso controllo delle ammissioni sta il segreto della nostra formula e del nostro prestigio, in quanto quella di Venezia vuole essere ed è una rassegna di opere che abbiano un effettivo valore artistico, escludendo a priori qualsiasi produzione che, per quanto spettacolosa possa essere, sconfini da certi limiti che nulla hanno a che vedere con le autentiche creazioni dell'arte. Anche per questo motivo noi abbiamo deciso di presentare al Lido, nelle proiezioni pomeridiane della sezione informativa, pure i film che hanno vinto i primi premi ai festivals di Cannes, di Pola e di Mosca».

Interrogato in merito alla sua posizione nei confronti della cornice «mondana» della mostra, il prof. Chiarini ha precisato che, a questo proposito, è stata fatta «una grande confusione tra serietà ed austerità, e che, tuttavia, la mostra non ha potuto prendere iniziative del genere — anche se non sono di sua competenza, ma eventualmente dei produttori dei film — in quanto quest'anno ha particolarmente risentito della mancanza di contributi». «Non ce l'ho con la mondanità e non detesto affatto le dive — ha aggiunto il direttore della mostra — ma tutto il discorso investe una diversa questione, quella cioè della formula con la quale la mostra è concepita e che non ha nulla a che vedere con altro genere di manifestazioni, d'altronde utilissime quale contorno di «festival» prestati in altre città».

Rispondendo, infine, ad una precisa domanda in questo senso, il prof. Chiarini ha detto che il film di Allio, «La vieille dame indigne», gli era stato mostrato a Cannes dal produttore e dal regista, ai quali disse che gli sarebbe piaciuto vedere la pellicola a Venezia. Poco dopo, il produttore del film lo ritirò dal Festival di San Sebastiano, al quale era stato promesso in precedenza, preferendo, evidentemente, inviarlo a Venezia. Il direttore del Festival di San Sebastiano, Quenca — ha soggiunto il prof. Chiarini — mi accusò di avergli portato via il film, promettendo al produttore il «Premio opera prima». Pertanto, onde evitare qualsiasi possibile malinteso, ho preferito, sia pure a malincuore, presentare il film, fuori-concorso, anche se ciò non permetterà di metterlo a confronto con l'altra «opera prima», in concorso, «Fedeltà» di P. Todorovski».

La critica italiana e straniera, che converrà al Lido per la prossima rassegna, attraverso la visione di tali film e di quelli che entreranno in lizza per il conseguimento del Leone d'Oro di San Marco, potrà così avere una documentazione completa di quella che è stata la migliore produzione realizzata dalle varie cinematografie del mondo. Nella giornata di domani, molto probabilmente, la direzione della Mostra del cinema fisserà il calendario sia delle proiezioni della mostra grande, sia di quelle iscritte fuori concorso. Per alcune di queste ultime, le date sono già state determinate.

V. A.

CORRIERE FILATELICO

Ignaz Semmelweis

L'Austria ci offre un altro bel francobollo di personaggio (valore 1 scellino e 50 Groschen) nello stile caratteristico e tradizionale che contraddistingue le sue emissioni dedicate agli uomini illustri. Questa volta si rievoca il centenario della drammatica scomparsa di un insigne scienziato, il medico Ignaz Philipp Semmelweis, che con il suo intuito e la sua tenacia segnò un importante passo nel progresso della medicina, e accrebbe il già notevole lustro della famosa scuola viennese. Semmelweis esordì nella professione, negli anni 40 del secolo scorso, quando nella capitale austriaca tenevano cattedra i grandi maestri Rokitansky e Skoda. Fu assistente in una delle due cliniche ginecologiche — una vera rarità per quell'epoca — che erano sorte a Vienna. Qui, come in tutti gli ospedali di Europa, erano frequenti le epidemie di febbre puerperale che mietevano numerose vittime fra le madri. Nelle due cliniche viennesi, però, la mortalità era tripla in quella frequentata dai numerosi studenti che venivano a visitare le madri dopo aver sezionato i cadaveri alle lezioni di anatomia. Nessuno era in grado di individuare la causa del grave fenomeno.

Nella primavera del 1847 Semmelweis perdette un amico, l'anatonomo legale Kolletschka, morto dopo essere stato punto a un dito da uno studente con il bisturì che gli serviva a sezionare durante un esercizio: setticemia. Fu questo doloroso avvenimento a confermare Semmelweis nelle sue ipotesi e nelle sue riflessioni. Le madri visitate dagli studenti morivano perchè infettate inconsapevolmente con particelle di cadavere. Semmelweis ordinò che nella sua clinica ginecologica tutti dovessero disinfettarsi le mani con una soluzione di cloro. Immediatamente la mortalità delle madri subì una caduta verticale. Il giovane medico ebbe i più ampi riconoscimenti dai suoi illustri maestri.

Costretto a trasferirsi a Budapest per ragioni politiche, dalla cattedra di quella Università continuò tenacemente a propagandare la sua profilassi contro la febbre puerperale, ottenendo risultati analoghi a quelli di Vienna. Ma, purtroppo, a Budapest proprio i suoi colleghi ginecologi divennero i più accaniti avversari della sua teoria. Semmelweis continuò imperterrito la sua battaglia in difesa della vita delle madri, scrivendo anche un'opera fondamentale. Ma la violenza delle polemiche seguite lo prostrarono al punto da sconvolgergli la mente. Fu necessario il suo ricovero nel manicomio di Vienna. Qui però lo attendeva un più tragico destino ancora. Ristabilitosi e tornato alla professione, morì proprio a causa di una setticemia contratta durante un'operazione. Come il suo amico Kolletschka.

«Giro» d'Europa

Alla emissione dei francobolli Europa parteciperanno quest'anno venti Paesi e cioè: Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Granbretagna, Austria, Spagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, Portogallo, Svizzera, Turchia, Cipro, San Marino.

Il triste caso di uno sventurato filatelista

Questa pausa ferragostana che riduce quasi ogni attività e che coincide con l'ultimo scorcio dell'anno filatelico, è propizia alle divagazioni. Ce ne offre lo spunto la considerazione che la filatelia è un hobby preferito — chissà mai perchè — dagli uomini, che ne hanno fatto quasi un feudo. Non è che tra il «gentil sesso» manchino le cultrici della carta filigranata, ma queste rappresentano una sparuta minoranza nell'immensa schiera dei filatelisti. E data questa enorme disparità di forze, è quanto mai raro il caso di marito e moglie che s'incontrino sui classificatori e maneggino d'amore e d'accordo cataloghi e pinzette. Molto spesso, invece, avviene che lei guarda bieca all'hobby di lui dandogli, secondo i casi, del fanatico, del perditempo, dello spendaccione, del pignolo, con relativo strascico di battibecchi. O tutt'al più tollera per amor di pace quell'incomprensibile mania. Delle guerre filateliche fra le mura domestiche ci offre un quadro molto efficace la poesia «Il filatelico» che recentemente Giovanni Tirinnanzi ha composto, con fine vena umoristica e satirica, per la «Fiera letteraria». Eccola:

Filon Fidèlio, onesto funzionario
tra una combutta d'àbili sbuccioni,
spendeva in francobolli fuori corso
una buona metà d'ogni salario.
La moglie, irosa per le penitenze,
l'accagionò di crudeltà mentale,
e, contro i saggi inviti de' figliuoli,
lo mise fra i garbugli d'un legale.
Fidèlio ne morì d'un accidente;
e la sposa, pentita, in gran pietà
fece al marito, senza economie,
un funerale a tutta carità.

Lasciò il defunto sei volumi zeppi
dei quadretti a colore invalidati,
che la vedova stava per bruciare,
quando un signor li venne a consultare.
Questi, accennando, al volgere dei fogli,
chiaro interesse e smorfie di stupore,
offerse lì per lì venti milioni.
«Ah, no! No! Mai!» La donna astuta pianse.
«E' il làscito più caro di Filon!
Era un grand'uomo! Lo dicevo sempre!»
Però si arrese, ipocrita contenta,
quando i milioni diventaron trenta.

Questa piacevole divagazione che ci siamo permessi rispecchia, salve beninteso le proporzioni, una realtà. Ma sottintende pure un invito alla concordia proprio nel nome della filatelia, che hobby vuol essere e non già motivo di guerra...

M. L.

Svizzera

Le Poste elvetiche preannunciano per il 14 settembre l'emissione di tre nuove serie per un facciale complessivo di franchi 0,95: Europa, un valore di 50 centesimi; Congresso commemorativo del centenario dell'UIT che si svolgerà a Parigi, due valori rispettivamente di 10 e 30 centesimi; un francobollo di propaganda per i Campionati mondiali di pattinaggio artistico che saranno disputati nel prossimo febbraio a Davos; il valore è di 5 centesimi.

Rappresaglia

Si aggravano le rappresaglie contro il francobollo della Germania federale che ricorda la cacciata dei cittadini tedeschi dai territori assegnati alla Polonia nel dopoguerra. Abbiamo già detto delle proteste del Governo di Varsavia e della decisione delle autorità comuniste della Germania orientale d'imbrattare d'inchiostro nero fino a renderli irriconoscibili tutti i francobolli di quel tipo apposti sulla corrispondenza in arrivo. Ora apprendiamo che la Polonia è andata più oltre nelle rappresaglie. Il Ministero delle Poste polacche ha infatti annunciato che «i pacchi e le lettere provenienti dalla Germania federale e affrancati con il francobollo 'provocatorio' tedesco recante la scritta "20 Jahre Vertreibung, 1945-1965" (20 anni dalla cacciata, 1945-1965), non saranno recapitati ai destinatari polacchi». La rappresaglia decisa dalle autorità di Varsavia è però molto discutibile, perchè verrà a danneggiare migliaia di famiglie polacche che hanno i loro congiunti in Germania per ragioni di lavoro. Il Governo polacco è irritato per il termine «cacciata» apposto sul francobollo, sostenendo che si dovrebbe parlare di «trasferimento». Ma Bonn afferma che tutte le testimonianze dei profughi dall'Est concordano che si trattò di una vera e propria deportazione.

Mostra tematica

«Uomini illustri» sarà quest'anno il tema della seconda Mostra nazionale di filatelia tematica che si svolgerà a Trento il 25 e 26 settembre per iniziativa della Società filatelica trentina, uno dei più vecchi sodalizi italiani del ramo. Nel tema rientrano artisti, scrittori, scienziati, santi, patrioti, premi Nobel eccetera, e le loro opere. Alla migliore collezione sarà assegnato «Il Francobollo d'oro - Trofeo Città di Trento». Contemporaneamente alla mostra si svolgeranno un convegno commerciale e l'assemblea dell'Associazione filatelica triveneta, che raggruppa la maggior parte dei sodalizi delle Venezie.

Scissione jugoslava

La Federazione filatelica jugoslava si è scissa in tre federazioni: serba, croata e slovena. A seguito di tale scissione la Federazione jugoslava è stata cancellata dalla Federazione internazionale filatelica su proposta del presidente Berthelot. Lo statuto della FIP, infatti, prescrive che una sola federazione può rappresentare un determinato Paese nell'organismo internazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

STASERA L'INCONTRO FRA LA DC, IL PSDI E IL PSI

Le tesi dei tre partiti al confronto conclusivo

Riunito ieri il direttivo dei socialdemocratici che preciseranno le loro richieste ai socialisti

Il direttivo socialdemocratico si è riunito ieri sera in vista dell'odierno incontro a tre a Palazzo Diana con gli esponenti della D.C., del PSDI e del PSI.

I colloqui di stasera dovrebbero risolversi in un decisivo confronto di tesi, a seguito dell'operazione politica che ha portato nella Giunta comunale due assessori socialisti, uno dei quali è l'ex titoista Hrescak.

Nell'attuale situazione l'atteggiamento socialdemocratico assume particolare importanza. Da questa parte, infatti, si intendono forzare i tempi per la chiarificazione socialista che mantiene ancora in vita maggioranze con i comunisti in due Comuni minori. La posizione del PSDI è stata definita nel corso della riunione di ieri dal segretario provinciale Pierandrei alla luce degli incontri avuti a Roma con l'on. Cariglia e con il Ministro Preti.

In tale occasione — ha riferito il segretario — è stata ravvisata la necessità di proseguire la politica di centro-sinistra in armonia con l'indirizzo nazionale seguito dai quattro partiti di Governo.

Egli ha quindi aggiunto nel corso della sua relazione che la politica di centro-sinistra richiede però chiarezza e l'assunzione di precise responsabilità da parte dei socialisti. Il PSDI — ha continuato — si attende dai socialisti una coerente applicazione delle alleanze di centro-sinistra in tutti gli organismi elettivi della Provincia. Il segretario Pierandrei ha concluso accennando alle prospettive di unificazione delle forze socialiste dopo i congressi dei due partiti fissati per l'autunno. Alla relazione ha fatto seguito un vivace e animato dibattito che si è protratto fino a ora avanzata.

Il tema presentato dal segretario Pierandrei è ribadito in pratica dal documento che oggi attende l'avallo tripartito almeno nella parte che si riferisce all'estensione periferica della formula di centro-sinistra. Tuttavia il PSDI non transigerebbe circa l'urgenza della chiarificazione socialista. La rottura dei rapporti con i comunisti da parte del PSI dovrebbe essere concretamente manifestata almeno prima della prossima riunione del Consiglio comunale prevista per la metà di settembre.

Quale atteggiamento i socialdemocratici assumeranno nel corso della riunione odierna? Il mancato avallo del documento aprirebbe indubbiamente una crisi di contenuto nel centro-sinistra. La richiesta di contropartite al PSI per l'ottenimento di due assessorati è logicamente voluta anche dalla D.C., ma lo sforzo democristiano in tal senso abbraccia un periodo più lungo di attesa e di manovra.

Il PSDI — a quanto sembra — vuole bruciare le tappe e mettere sul tappeto il confronto delle reciproche posizioni entro più breve tempo possibile. Anche la riunione del direttivo di ieri ha confermato questo atteggiamento in cui qualcuno ha voluto ravvisare un vero e proprio scoglio sul terreno della prosecuzione politica di centro-sinistra.

La Giunta rimaneggiata che dovrebbe riunirsi per la prima volta domani (ma non è scaduto ancora il termine entro il quale l'autorità tutoria può pronunciarsi sul noto ricorso del PLI e del MSI) dovrà affrontare anzitutto il problema della distribuzione delle deleghe. Un accordo su questo punto potrebbe essere raggiunto al livello delle segreterie politiche della D.C., del PSDI e del PSI nella riunione di questa sera; se non sarà così la questione verrà riesaminata dal Sindaco e dai capigruppo consiliari dei partiti interessati.

Stasera il rito per De Gasperi

Nell'undicesimo anniversario della morte, la D.C. di Trieste ricorderà oggi la figura e la opera di Alcide De Gasperi con la celebrazione di una Messa. Al rito, che sarà officiato alle 19 da mons. Marzari nella Cappella Civica, parteciperanno i dirigenti della D.C., e vi sono state invitate anche le Autorità cittadine.

La Federazione del PCI annuncia per domani, con inizio alle 20, nella sede di via Madonnina 19, una commemorazione di Palmiro Togliatti.

Conclusa dai carabinieri l'operazione Ferragosto

L'«operazione Ferragosto» si è conclusa per i carabinieri. Si è trattato di tre giorni particolarmente intensi, nel corso dei quali i componenti la Benemerita hanno svolto un'opera preziosa e meritoria nei confronti di tutti quegli automobilisti che hanno affollato le strade della nostra provincia nell'eccezionale ricorrenza. Tutti gli itinerari predisposti sono stati percorsi in continuazione, sia a bordo di macchine che di motociclette o a piedi, e in questa operazione si sono impiegati complessivamente 169 carabinieri. Gli incidenti rilevati sono ascesi a 49, ma si è trattato quasi sempre di danni alle macchine, con pochissimi feriti.

Le contravvenzioni sono state 471, e in particolare riguardano le infrazioni in cui cadono troppo spesso gli automobilisti nell'ambito della nostra provincia. Anche in questa occasione, infatti, sono stati osservati la mancanza di tenuta della destra, i sorpassi vietati o spericolati, l'eccessiva velocità e l'abbagliamento delle macchine incrocianti. Sempre nei tre giorni dell'«operazione Ferragosto» sono stati operati 7 interventi di polizia giudiziaria (di cui ci siamo già occupati); in 9 occasioni i carabinieri sono venuti in aiuto ad automobilisti che si trovavano in difficoltà con la macchina.

La «Famiglia Polesana» organizza una gita a Pola con passaporto collettivo (passaporto o carta di identità) domenica 5 settembre p. v. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani via Silvio Pellico 2.

PER L'UNITA' INTITOLATA A NAZARIO SAURO

OFFERTO DAGLI ISTRIANI UN VESSILLO ALLA MARINA

La consegna della bandiera di combattimento nel prossimo anniversario del sacrificio dell'Eroe

Si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Ponis il Comitato comunale dei profughi da Capodistria. Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte anche il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, l'on. Bologna e il cav. Delconte, l'avv. Ponis ha fatto un consuntivo del lavoro svolto dal Comitato comunale nell'ultimo semestre, riferendo sull'esito delle varie iniziative promosse per la conservazione del patrimonio ideale e spirituale della comunità.

L'esponente dei profughi capodistriani dopo aver espresso il vivo compiacimento per lo stanziamento di cinque milioni da parte del Comune di Trieste per la ricostruzione del monumento a Nazario Sauro, ha ringraziato l'on. Bologna per essersi reso interprete presso il Ministro della Difesa, on. Andreotti, della richiesta del Comitato comunale dei profughi da Capodistria di dare ad una unità della Marina militare il nome del Martire capodistriano nel 50.o anniversario del sacrificio.

Il relatore ha inoltre comunicato il testo di un'altra lettera inviata al Ministro con la quale si chiede che venga concesso lo onore al Comitato comunale dei profughi di Capodistria, espressione viva della città abbandonata, di offrire alla nuova unità la Bandiera di combattimento, insistendo perchè la cerimonia possa svolgersi a Trieste il 10 agosto del prossimo anno.

«Onorare Sauro — ha concluso l'avv. Ponis che è anche presidente del Comitato onoranze — vuol dire onorare i Caduti istriani, fiumani e dalmati di tutte le guerre il cui elenco si apre con i volontari che hanno combattuto per l'unità d'Italia nella prima guerra d'indipendenza. E' con questo spirito che va ricostruito il monumento che dovrà rappresentare la riconoscenza della Patria verso i Suoi Figli privati anche del conforto di un bronzo che ricordi il loro sacrificio»

La raccolta delle firme alla Lega Nazionale

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 (telefono 37196).

Comizi in sloveno di Hrescak sull'altipiano

Il signor Dusan Hrescak — eletto assessore dall'ultimo Consiglio comunale — ha tenuto ieri due comizi, uno a Padriciano e l'altro a Trebiciano, parlando in lingua slovena. L'oratore, secondo un comunicato dell'ufficio stampa del PSI, ha «illustrato il significato della azione democratica condotta dal PSI e dalle forze progressiste della D.C. e del PSDI contro le forze coalizzate del nazionalismo e del fascismo». Sempre secondo l'Ufficio stampa del PSI, tutta la popolazione slovena avrebbe seguito «con comprensibile preoccupazione lo svolgersi di questa battaglia e salutato con compiacimento la vittoria della democrazia», mentre è stata rilevata «l'assenza del PCI da questa battaglia democratica». Il signor Hrescak continuerà oggi il giro dei suoi comizi, parlando a Villa Opicina e a Prosecco.

STATO CIVILE

18 agosto 1965

MORTI: Coidessa in Flego Emilia a. 72; Diamantini Domenico a. 85; Mullon Mario a. 71; Brecelj in Krecic Teresa a. 77; Furlan ved. Krajner Teresa a. 79; Orzan Anna a. 81; Scagnetti Lodovico a. 72; Stokelj Lorenzo a. 92; Ferletti Giuseppe a. 91.

NATI: 8.

CONCLUSI GLI ACCERTAMENTI DEGLI OSPEDALI

L'inchiesta sul ferito dimesso e poi riaccolto

Un comunicato della Direzione sanitaria

La Direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti ha concluso gli accertamenti sul caso del signor Pietro Bencina che, dopo essere rimasto ferito in seguito a un incidente della strada era stato accolto all'Ospedale maggiore e poi dimesso per esservi successivamente ricoverato di nuovo.

Sui risultati dell'inchiesta è stato emesso ieri il seguente comunicato:

La Direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti, svolti accurati accertamenti in merito all'incidente occorso al signor Carlo Bencina, e del quale è stata data notizia sulla stampa del 13 c.m., è in grado di precisare quanto segue: L'infortunato si è presentato al pronto soccorso ospedaliero alle ore 1.40 del 7 c.m. Il medico di turno riscontrava: contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, alla spalla sinistra, all'avambraccio sinistro e al dorso della mano sinistra, giudicate guaribili, salvo complicazioni, in otto giorni. Il Bencina, pur presentando clinicamente modeste lesioni, veniva trattenuto prudenzialmente in osservazione presso il pronto soccorso.

Durante la notte lo stato del signor Bencina, controllato ripetutamente dal personale di guardia, non destò alcuna preoccupazione: dormì tranquillamente fino al mattino.

Svegliatosi, il signor Bencina espresse all'infermiera di turno il desiderio di potersene andare. A seguito della sua richiesta fu visitato dal medico astante che, non ravvisando la necessità di ricovero, date le buone condizioni generali del paziente e l'asserita assenza di disturbi particolari, acconsentiva.

Gli sviluppi del caso sono noti. Il signor Bencina, inviato d'urgenza dal medico dell'INAM con biglietto di ricovero dell'11 c.m., si ripresentava al servizio di accettazione dell'Ospedale il 12 c.m. alle ore 10.05, e veniva immediatamente ricoverato nella divisione neurochirurgica. Venne poi sottoposto a indagine radiologica, che metteva in evidenza le citate lesioni, e ad esame elettroencefalografico, il cui tracciato si presentava del tutto normale. Si potevano così escludere lesioni cerebrali a focolaio.

Come già comunicato, le condizioni del Bencina sono buone e in via di continuo miglioramento».

BILANCIO DELLA LOTTA CONTRO I RUMORI

Ogni anno meno aggressivi i nemici dei nostri timpani

Nonostante il continuo sviluppo della motorizzazione è in regresso il fenomeno un tempo così preoccupante

La campagna contro i rumori fiorisce d'estate. O piuttosto quando il fenomeno assume una caratteristica stagionale accentuata dal maggior movimento che a scopo di svago, particolarmente, si estende a tarda ora. Il Corpo dei vigili urbani sta svolgendo anche quest'anno una energica azione repressiva dei rumori molesti. Gli interventi sono diretti specialmente contro il frastuomo dei veicoli e contro la minaccia alla quiete derivante da radio, televisori e strumenti musicali usati ad alto volume. Sono questi gli aspetti più noti e sui quali si sofferma particolarmente l'opera di vigilanza e controllo. Ma il rumore è connesso anche con l'attività lavorativa.

In sintesi, il fronte su cui i Vigili sono chiamati a svolgere il loro servizio di repressione presenta caratteristiche ampie e complesse. I risultati ottenuti quest'anno dopo le numerose «campagne» attuate nel passato dimostrano che gli interventi sono valsi a ridurre sensibilmente il fenomeno della rumorosità estiva. Durante lo scorso mese i Vigili hanno elevato 114 contravvenzioni, mentre nei primi sette mesi dell'anno gli interventi sono stati complessivamente 508. Va precisato che la lotta ai rumori è perseguita in ogni periodo ed ogni stagione, ma trova un incremento logico nell'arco dei mesi estivi.

Dai dati statistici del Corpo emerge una curiosità. Fra i fracassoni figurano al primo posto automobilisti e scooteristi che usano fuori luogo i dispositivi di segnalazione acustica. Le contravvenzioni elevate per trasgressione appunto dell'art. 113 del Testo Unico raggiungono la quota del 46 per cento nel complesso degli interventi. In sette mesi sono state multate 234 persone. Al secondo posto (43 per cento) i fracassoni «classici», quelli che manomettono, per amor del frastuono, lo scappamento dei loro veicoli, contravvenendo all'articolo 112 del Testo Unico 118. Infine l'11 per cento fra i proprietari di auto o motomezzi responsabili di rumorosità è risultato in colpa per aver girato senza l'opportuno silenziatore o con il silenziatore di tipo non approvato. In tutto sono state 56 le contravvenzioni.

La battaglia contro i rumori se può assumere diverse caratteristiche perchè diverse possono essere le sorgenti di eccessiva rumorosità, non di meno si esplica soprattutto con il controllo dei veicoli. Pattuglie diurne e notturne sono impiegate nella repressione di questo fenomeno che indubbiamente non assume più aspetti sconcertanti.

C'è anche un'intesa fra il Comando dei vigili urbani e la Questura in questo campo con l'impiego di un pattuglione misto nelle ore notturne. Si è rilevato, però, che in una città estesa come la nostra i pattuglioni dovrebbero essere almeno tre. Con il potenziamento del Corpo dei vigili urbani s'intende appunto superare gli aspetti ancora critici di tutta l'opera di prevenzione e di vigilanza. Entro quest'anno il Corpo sarà dotato di automezzi e di moto dotati di radiotelefono. Inoltre i vigili potranno intervenire con furgoni attrezzati per il rilievo di incidenti della strada. Autoradio si alterneranno nel controllo diurno e notturno affiancandosi all'attività già svolta da altre forze dell'ordine.

Il controllo dei vigili è svolto senza l'uso del fonometro, in quanto gli strumenti in dotazione non presentano le caratteristiche necessarie a rilevare i limiti indicati dal nuovo Codice della strada. Peraltro non si è mai verificato il caso di un errore, per così dire, d'orecchio del vigile. Il controllo presso lo Ispettorato ha confermato la legittimità delle contravvenzioni elevate.

Nel 1950 in un supplemento a un'ordine del giorno il Comando dell'allora Polizia amministrativa rilevava come nella nostra città il disturbo alla pubblica quiete avesse assunto proporzioni veramente allarmanti. Nonostante lo sviluppo della motorizzazione e del movimento in genere si registra, oggi invece, una sensibile attenuazione di un grave fenomeno che viene riportato a proporzioni sempre più ridotte con un capillare servizio di vigilanza. Mai come quest'anno la campagna contro i rumori è passata tanto in sordina.

MESSI IN RILIEVO DA UN PLASTICO I PROGETTI DEI MM.GG.

Confluirà tutto nel Porto Nuovo il traffico marittimo e terrestre

Funzioni e caratteristiche del costruendo Molo settimo

Il futuro dei due Punti franchi di Trieste, come si è visto, porta necessariamente il discorso sulla concentrazione del movimento merci al Porto nuovo: un programma impegnativo, ma che dovrà venir concretato per le ragioni esposte.

In questo quadro acquista ovvamente notevole rilievo il progetto di ammodernamento del Punto franco nuovo, voluto e auspicato dai Magazzini Generali, che attualmente sono presenti alla Mostra internazionale dei trasporti di Monaco, nel settore «Porti e comunicazioni marittime» del padiglione italiano. Qui stanno presentando il nuovo plastico (riprodotto nella foto) che, abbracciando il settore est della zona portuale, descrive in particolare il Punto franco nuovo. Il nuovo plastico (che finora mai era stato esposto) è opera del personale dei Magazzini Generali, e sta destanto il vivo interesse dei visitatori. Esso presenta la città degradante verso il mare, indica i principali edifici di quella zona, che possono essere riconosciuti mediante l'illuminazione, e mostra il Porto Duca d'Aosta con tutti i suoi edifici, servizi e impianti, e ne valorizza le funzioni.

Il modello costituisce la prima presentazione del progetto di riordinamento, in conseguenza della costruzione del molo VII. L'avvio alla creazione di quest'opera ha determinato la necessità di verificare gli studi precedentemente eseguiti sulla sua utilizzazione, alla luce delle più recenti tecniche operative nel settore portuale. E' da ricordare al riguardo che gli studi relativi al molo, risalenti a una decina di anni fa, prevedevano di utilizzare la calata sud per un vasto impianto di discarica per rinfuse (minerali, carboni, ecc.); il lato nord veniva invece riservato alla costruzione di due capannoni da riva (a più piani) per il traffico delle merci in colli.

In questi ultimi anni si è affermato, negli impianti portuali per rinfuse, il sistema di realizzare la discarica con pochissimi mezzi di sbarco ad elevatisisma resa oraria, di eliminare dalle banchine la caricazione vagoni, di depositare invece a terra la merce sbarcata, e riprenderla poi successivamente per l'inoltro via terra. Questo fatto determina la necessità di avere dei piazzali di deposito nelle zone retrostanti, capaci di ricevere, con elevato carico unitario, la merce sbarcata in modo da concentrarla nella zona più ristretta possibile. La tecnica impiegata per la costruzione del molo VII rende molto difficile, per non dire dispendiosa, la realizzazione di questo tipo di impianti. Il molo risulta, infatti, quale una enorme piattaforma, posta su palafitte, con un carico unitario di 6 tonnellate al metro quadrato, che è insufficiente per realizzare in un'area contenuta un adeguato deposito a terra.

Con queste premesse, e agli effetti di un più ordinato sviluppo o movimento del porto, si è ritenuto conveniente realizzare l'impianto di discarica delle rinfuse al molo V, opportunamente allargato, in modo da ottenere un fondale sufficiente (almeno 13 metri) ad accogliere le grandi bulk-carriers. Questo molo, essendo costruito nel tradizionale sistema a blocchi, è capace di sopportare sui piazzali di deposito un carico unitario di circa 15 tonnellate al metro quadrato, reputato conveniente per un razionale impianto di deposito e ripresa. La modernizzazione degli impianti di sbarco di minerali al molo V offre un vantaggio di particolare rilievo, in quanto la costruzione della nuova attrezzatura può avere immediato inizio, e contrastare così il passo con tempestività alla concorrenza estera in tale settore, mentre l'opera precedentemente prevista al molo VII avrebbe dovuto attendere la realizzazione della piattaforma, appena all'inizio di costruzione. Una adeguata sistemazione delle strade retrostanti svincolerà il movimento ferroviario del molo, in modo da evitare intralci o soste in corrispondenza degli attraversamenti.

Il molo VII, invece, sollevato dall'impianto di rinfuse, verrà destinato interamente alle merci varie in colli, e costituirà con un omogeneo e coordinato complesso di quattro capannoni a pianoterra, primo e secondo piano, un razionale «terminal» sia per il traffico marittimo sia per quello terrestre (stradale e ferroviario). Il traffico delle merci varie in colli è in costante ascesa, e può presentare anche attraverso la specializzazione di alcuni capannoni (climatizzazione) un sicuro fattore di incremento dell'attività portuale; inoltre godrà nei moderni edifici del molo VII di notevoli vantaggi, dato il progressivo aumento dei carichi unitari di tali merci, che rendono costosi e difficili gli stivaggi nei troppo angusti spazi disponibili dei capannoni al Punto franco vecchio.

Riprendendo quindi delle idee già attuate in altri porti e ponendo a frutto la propria esperienza si è ritenuto opportuno creare, nel progettare la nuova costruzione, uno svincolo fra il traffico stradale e quello ferroviario, dando agli autotreni l'accesso al primo piano degli edifici. Viene sacrificata così una parte della superficie coperta, ma si realizza una innegabile scorrevolezza nelle operazioni portuali (specialmente nelle operazioni dirette da bordo ad autocarro e viceversa) e nelle caricazioni concomitanti fra autocarro e carro ferroviario.

Un doppio anello stradale e una sopraelevata trasversale riuniranno i quattro capannoni in un unico complesso; verso la testata, inoltre sarà realizzato un ampio piazzale, parzialmente coperto, per il deposito di colli pesanti o voluminosi. Infine, adeguate rampe di accesso, raccordi stradali e ferroviari, montacarichi correderanno il nuovo molo VII, rendendolo un efficace strumento al servizio dei traffici triestini e centro-europei.

OMAGGIO CITTADINO ALL'INSIGNE MEDICO

L'ESTREMO SALUTO A RAFFAELE CAMPOS

Un dolore sincero e un rimpianto che non trova conforto hanno contraddistinto, ieri mattina, l'addio di una folla muta e commossa al prof. Raffaele Campos, il valoroso primario della divisione oculistica dello Ospedale maggiore, strappato all'affetto dei suoi cari e alla scienza medica da un male incurabile.

La salma, esposta nella camera ardente allestita nella vecchia sala operatoria, aveva ricevuto in quasi due giorni lo omaggio reverente di un altissimo numero di colleghi, amici, estimatori. Ieri, alle esequie, si sono unite le autorità, fra le quali il Sindaco, il vice Commissario generale, Molinari, il Magnifico Rettore, Origone, il medico provinciale, Scerrino, personalità illustri, esponenti della Provincia, il Corpo dei primari, medici, assieme al primario della divisione oculistica dell'ospedale di Venezia, Alaimo, e ai colleghi di Monfalcone e Gorizia.

E ancora, una folla di gente anonima, di pazienti ai quali il prof. Campos, con la sua valentia inimitabile, aveva salvato il bene più grande che l'uomo possa avere: la vista. Tutti si sono stretti attorno al dolore dei familiari dello scomparso, con il loro silenzio fatto di rimpianto e di immenso affetto verso colui che in tanti anni di opera preziosa e feconda seppe farsi amare e rispettare, per il suo cuore e la sua grande scienza.

All'esterno dell'Ospedale maggiore, nella sua qualità di presidente degli Ospedali Riuniti, l'avv. Morgera con accorati accenti ha voluto porgere l'estremo saluto all'impareggiabile primario, a nome di tutti, memori di indimenticabili gesti di abnegazione professionale compiuti fino all'ultimo.

Di lui — ha detto l'avv. Morgera — questo ospedale conserverà perenne ricordo. Perchè egli non fu soltanto lo scienziato, costantemente aggiornato degli ultimi problemi e progressi del suo settore; non fu soltanto il mirabile chirurgo operatore, dalle tecniche impareggiabili, che al Maggiore richiamava numerosi malati da ogni parte d'Italia. Ma fu soprattutto il primario profondamente attaccato al suo ospedale, al nosocomio della sua città, alla sua alta tradizione.

Il suo interessamento per ogni iniziativa che costituisse miglioramento e progresso a favore dei malati, superava ogni elogio; pochi giorni fa, nonostante la gravità della malattia di cui era perfettamente consapevole, si premurò di esporre al consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, con una dettagliata e interessante relazione, le ragioni che consigliavano l'acquisto di apparecchi atti a perfezionare la attrezzatura del suo reparto. E fino a pochi giorni fa si è preparato al supremo distacco prodigando, con senso di profonda solidarietà umana, la sua scienza e la sua abilità professionale ai pazienti della divisione da lui diretta. L'ospedale, per tutto ciò, non lo dimenticherà; così come non lo dimenticheranno gli innumerevoli malati, che grazie al suo aiuto hanno ottenuto la guarigione degli occhi.

In un'atmosfera di profonda commozione, il presidente Morgera ha così concluso: «Caro Campos, grazie per tutto quanto hai insegnato con la tua vita e con le tue opere. Grazie soprattutto per averci dimostrato come l'uomo, che ha raggiunto pieno equilibrio tra sapere e pratica di vita, possa affrontare la morte, con consapevole serenità».

I funerali, a spese degli Ospedali Riuniti, si sono sciolti in via Manzoni, dove è stato porto l'ultimo addio all'indimenticabile, valoroso primario. I familiari hanno quindi accompagnato la salma, per la tumulazione, fino al cimitero israelitico.

NECESSITA' DELLA VACCINAZIONE PREVENTIVA

SONO UN TRAGICO ANACRONISMO LE VITE STRONCATE DAL TETANO

Un recente tragico episodio ripropone all'attenzione generale un problema purtroppo ancora di attualità: l'infezione tetanica. Un'anziana signora, feritasi al piede con una scheggia di radice (pareva cosa da nulla) è morta all'ospedale, fra atroci sofferenze.

Può sembrare assurdo che il tetano continui a uccidere, eppure, le vittime si contano anche nella nostra provincia pure se, fortunatamente, con incidenze basse: 3 nel '64, e 2 finora. Una percentuale minima, ma tuttavia alta se si considera che da tempo esiste una protezione efficace, che purtroppo però non viene usata dalla gran massa dei cittadini.

Sul problema è intervenuto ora l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, il quale ha fatto rilevare come quando una persona si ferisce, specialmente con chiodi, spine o scheggie di legno, o quando la ferita è stata a contatto con terriccio o polvere, venga consigliata la profilassi contro il tetano. Il siero, così inoculato, offre il vantaggio di portare al ferito le difese contro il male; non bisogna dimenticare, però, che le inoculazioni di siero rappresentano un certo pericolo, che si rivela maggiore quando il soggetto è stato sottoposto a trattamento con siero anche per altri scopi (per esempio, per l'antidifterite). E di fronte a questo inconveniente permane sempre il dubbio sull'opportunità dell'intervento.

E' qui che s'innesta — ha osservato il dott. Fabiani — il discorso sulla difesa preventiva contro il tetano. La sieroprofilassi, infatti, non ha nulla a che fare con la vaccinazione antitetanica. Da anni, ormai, si pratica alla ripartizione sanità e igiene del Comune tale vaccinazione abbinata alla antidifterica, quest'ultima obbligatoria per legge. In tale occasione viene consegnato alla madre un foglietto esplicativo perchè si ricordi, in caso di ferite, di avvertire il medico che il bambino è stato vaccinato contro il tetano. In questi casi, quando si rende necessario, è sufficiente praticare un'iniezione di «richiamo» di vaccino antitetanico, che non dà mai reazioni o disturbi di qualsiasi genere. Il vaccino, infatti, anzichè portare le difese (anticorpi) già pronti, stimola l'organismo a produrli in proprio, e in coloro che sono stati vaccinati basta una iniezione di vaccino perchè questa produzione sia «richiamata» a funzionare. L'ufficiale sanitario raccomanda quindi vivamente la vaccinazione preventiva contro il tetano, che nella nostra città, ai bambini, viene eseguita gratuitamente in occasione delle vaccinazioni obbligatorie.

Recentemente, inoltre, l'assessore alla sanità della Provincia, dott. Fogher, si è reso promotore di un'iniziativa che ha dimostrato di incontrare il massimo favore nella categoria interessata. Il personale dipendente dell'Amministrazione provinciale, che per il lavoro prestato più facilmente può essere esposto al gravissimo rischio dell'infezione tetanica, è stato invitato a sottoporsi alla vaccinazione: si è avuta una rispondenza praticamente totale, che depone a tutto favore dell'iniziativa della Provincia.

La vittoria definitiva sul tetano, però, potrà essere ottenuta solamente con la vaccinazione obbligatoria, in quanto il tetano è un'infezione da incutere veramente paura, e si può debellare unicamente con la prevenzione. Di recente, l'applicazione della legge sulla vaccinazione antitetanica ha fatto un nuovo passo avanti: è stato infatti presentato al Ministro della Sanità il testo delle delucidazioni chieste dal Consiglio di Stato. Il Ministro del Lavoro, a sua volta, è stato interpellato dallo stesso Consiglio di Stato perchè dia il suo parere sulla vaccinazione obbligatoria per determinate categorie di lavoratori. Il regolamento d'applicazione, previsto dalla legge Alberti, è già stato approvato dalle Camere e ha ottenuto il benestare del Consiglio superiore di Sanità. Non appena si avrà anche quello del Consiglio di Stato, il Consiglio dei Ministri lo approverà definitivamente.

E' quanto anche attende l'Ufficio Igiene del Comune, per sapere come regolarsi. Comunque, già fin d'ora chi lo desideri — previo acquisto del vaccino — può rivolgersi all'Ufficio Igiene per sottoporsi alla pratica vaccinante. Questa, a seconda del tipo di vaccino, viene praticata due o tre volte, a distanza di qualche settimana; poi, di solito dopo cinque anni, è necessaria quella di «richiamo». Solo con questa difesa, l'organismo può combattere efficacemente uno dei mali più tremendi, senza possibili ulteriori conseguenze. Non bisogna dimenticare soprattutto, che per chi non è vaccinato, ogni ferita può diventare fatale.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 275, 2 fuochisti, turno 264, 265.

Vivamente atteso il viaggio dell'UTAT a Salisburgo, Monaco e castelli bavaresi

Viva attesa ed altrettanto viva curiosità per il viaggio che l'UTAT ha in programma — in due identiche edizioni, dal 16 al 21 settembre e dal 21 al 26 settembre — a Salisburgo, Monaco e ai Castelli della Baviera. L'iniziativa coincide con due grandi manifestazioni che già per se stesse costituiscono una attrattiva degna di un viaggio: la Mostra Internazionale dei Trasporti e la celebre «Oktoberfest» a Monaco di Baviera. A parte queste due particolari e bellissime attrattive, l'itinerario è tra i più suggestivi: Salisburgo è considerata a ragione una delle più belle città d'Europa; Monaco presenta attrattive non meno degne di essere ricordate; e la Baviera, con i suoi castelli di fiaba, rappresenta una meta tra le più ambite del turismo internazionale. La durata del viaggio è stata fissata in sei giorni: senza dubbio sufficienti per poter visitare con comodità le mete stabilite, e per poter dire di aver compiuto un vero e completo giro turistico. Si consiglia agli interessati di voler esaminare per tempo il programma dettagliato del viaggio, e di provvedere tempestivamente all'iscrizione, che già comprende molti nominativi, dato il grande interesse suscitato da questa iniziativa UTAT. Gli uffici dell'UTAT — in via Imbriani 11 e galleria Protti 2 — sono a disposizione per ogni altro ragguaglio.

GITA A LUBIANA PER LA FIERA DEL VINO

Domenica 5 settembre, in occasione della XI Mostra Internazionale del vino, l'«AURORA VIAGGI» organizza una gita a Lubiana.

La quota di 2.800 lire comprende il viaggio in pullman, pranzo, entrata alla Fiera e assaggio vini. Supplemento passaporto collettivo 350 lire.

Le iscrizioni si chiudono sabato, 21 agosto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26; minima 19,3; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 65%; vento km. 7 da Ovest; temperatura del mare 23,2.

Oggi: S. Mariano. Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 22.25 e tramonta domani alle 12.22.

Maree - Oggi: bassa alle 6.24 cm. 20 e alle 21.18 cm. 22 sotto il l.m.; alta alle 13.30 cm. 33 sopra il l.m. Domani: alta alle 2.54 cm. 5 sotto l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

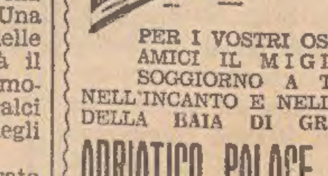
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Inam, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

EDUCANDATO «GESÙ BAMBINO» TRIESTE

CONVITTO SEMICONVITTO SCUOLA MATERNA

Le iscrizioni, anche per i maschi fino agli 8 anni, sono aperte fino al 20 di settembre.

Informazioni in Sede via ITALO SVEVO 34, telefono 93384



PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIORE SOGGIORNO A TRIESTE NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIA DI GRIGNANO

ADRIATICO PALACE HOTEL

Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina sceltissima

TELEFONO 224.241

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18. **AURONZO** Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz. **GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. **GENOVA** via Milano ore 21. **MILANO** giornal. ore 8.15 e 21. **POLA**, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25. **VENEZIA** 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

IL PROF. T. ZOLDAN Primario OCULISTA inc. nel l'Ospedale Infantile di Trieste comunica di essersi trasferito in via del Coroneo n. 16 (Largo Piave) RICEVE per appuntamento Telefono 69333

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265 Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19 Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Fede e slancio dei nostri padri impegnati nella lotta democratica

Le elezioni del 1897 e i festeggiamenti per la vittoria nazionale rispecchiati in una lettera privata scritta allora da un triestino

Qualsiasi ordinamento politico, anche il più perfetto nelle istituzioni statutarie e il meglio organizzato nella pratica amministrativa, non regge alla prova dei fatti quando manchi lo entusiasmo, la fede, lo spirito di sacrificio, la profonda e sentita adesione agli ideali patrii che costituiscono il legame continuo fra i cittadini. Discutere di democrazia, senza tener presente il fondamento ideale che deve essere a base della democrazia, sarebbe come discutere dell'ordinamento dei ministri di culto d'una determinata confessione religiosa prescindendo dalla fede.

E' veramente singolare che un tale equivoco domini per una certa parte il dibattito partitico nella Trieste d'oggi. Alleanze di partiti, spostamenti dell'asse politico, formazione di nuovi organi di Governo, sul piano locale, regionale o nazionale: tutto ciò è solo lo strumento di qualche cosa che viene prima della pratica spicciola degli accordi fra le segreterie di partito. Questo qualche cosa è un moto d'animo spontaneo e vivace, un concorrere delle volontà dei singoli intorno ad una volontà collettiva.

Abbiamo detto che a Trieste quest'esperienza dovrebbe essere familiare a tutti, perchè la nostra storia, in quest'ultimo secolo, è gremita di episodi che attestano una partecipazione corale della popolazione, al di là degli interessi e delle propensioni dei singoli, alle aspirazioni comuni. Si potrebbero citare mille esempi e tutti starebbero a dimostrare che se nuovi ideali debbono affermarsi nella vita pubblica, questi ideali possono definirsi tali solo se di essi sono partecipi in molti modi i cittadini.

Quando ciò non avviene, qualsiasi alchimia di correnti e di gruppi elettorali riesce inutile e pericolosa. Inutile, perchè non sposta lo spirito pubblico della città, come non è riuscita a spostarlo l'Austria, maestra nel sottile gioco del "divide et impera", e pericoloso perchè incrina la fiducia dei cittadini.

Potremmo citare mille esempi, ma vogliamo portarne uno solo, perchè il suo carattere privato di intima familiarità, testimonia la spontaneità e la ricchezza dei riflessi delle vicende pubbliche nella coscienza di un cittadino. E' una lettera, scritta il 24 marzo del 1897 da un triestino a un suo stretto congiunto residente a Londra. Ecco il testo della lettera, che abbiamo avuto, in copia, dalla cortesia di un lettore, preoccupato quanto noi di dimostrare come la storia sia sempre superiore alle fazioni:

Trieste, 24 marzo 1897

Caro Emo, un po' in ritardo, dirai, e io ti risponderò che hai ragione. Il periodo elettorale — tanto bello e degno di storia — si chiude oggi con la elezione del Podestà. E pare si chiuda maluccio per quello che sarò a dirti.

Saprai (hai avuto il mio «Indipendente» e il «Piccolo»?) la vittoria è stata tutta nostra. I quattro corpi di città votarono compatte le schede del Progresso. I deputati per il Reichstag austriaco, proposti dal Comitato Nazionale uscirono tutti e quattro trionfanti dall'urna, dando una lezione solenne agli avversari. Al soffio dei nuovi tempi, anche la Camera di commercio pare si vergogni del suo passato e manda a Vienna Basevi in luogo di Stalitz. Solo il territorio spuntò con tutti e sei i suoi candidati, dei quali peraltro l'oste Nabergoi, per unanime e ardita risoluzione del nuovo Consiglio, non è stato convalidato.

Chi scriverà la storia della nostra vita nazionale, dovrà mettere fra le più belle sue pagine le giornate dell'8 e del 18 marzo 1897. Nella prima, la città con votazione plebiscitaria chiamando Attilio Hortis rappresentante del suo popolo, confermava ancora una volta che Roma — quantunque Egli debba andare a Vienna — Roma è la nostra capitale e che questa terra e questo mare e questa gente sono italiani. Il diciotto, la città nel nome di Leopoldo Mauroner, garibaldino, sconfiggeva il più feroce odiatore della nostra civiltà in Ivan Nabergoi, dimostrando che a Vienna — poichè ci dobbiamo andare — dobbiamo essere rappresentati da italiani che in nome di questa terra non debbono poter fare sentire la loro voce se non nella lingua di Dante.

Quindi la gioia, l'entusiasmo, le bandiere, l'illuminazione, i trasparenti, i peana della vittoria. Nessuno — non i più vecchi — ricordano simili feste. Le finestre di tutte le case illuminate, dal Boschetto a S. Andrea, dalla strada di Miramar a San Giacomo, alla città vecchia, non solo le case private, ma gli alberghi, i caffè, le banche, le Società, il Municipio; nelle vie principali, fasci di luce elettrica, luce elettrica in Piazza Grande, proiettati dall'alto della torre del Municipio — bellissimo simbolo di nuova vita cittadina —; nelle finestre, in trasparenti tricolori, i nomi degli eletti e «Viva Trieste italiana», «Noi gli eletti del popolo», «Onore» e altre, le strade invase da una moltitudine entusiasta; dovunque grida di evviva, abbracci, strette di mano, dovunque canzoni patrie: «Lassè pur che i canti», l'inno di San Giusto, l'inno dell'Istria, e più tardi l'inno di Garibaldi (per mezz'ora cantato in coro da tutto il caffè della Stella Polare). E l'entusiasmo diventava delirio, e impossessarsi di tutti, anche dei freddi temperamenti. Così, mio padre, di solito serio, anche troppo, pareva un fanciullo e gridava e cantava e in Rena — dove la festa era più bella e più spiccava la luminaria — distribuiva soldi ai monelli, perchè cantassero, altri piangevano, altri si baciavano. Io festeggiai l'avvenimento in compagnia ad altri sette, ed ebbimo il coraggio e la bibita di vuotare in otto, soltanto diciassette bottiglie d'Asti spumante.

Ti dicevo che ci pare il periodo elettorale si chiuda maluccio poichè fra i nostri del Consiglio, avvenne sciagura per la nomina del Podestà. Il «Piccolo» sosteneva D'Angeli, l'«Indipendente» Pitteri, il quale giornale fè prevalere l'idea che il Podestà di Trieste non poteva essere un deputato, come quegli che nessun intimo rapporto debba avere con Vienna, capitale di un Impero dal quale per sola forza d'invincibili eventi dipendiamo.

A mezzo il giorno si radunò ieri il patrio Consiglio e in quattro sterili prove addimostrò l'interna scissura, spartendo i suoi voti fra l'on. Pitteri e l'on. Vianello, senza peraltro raggiungere quel numero che lo Statuto domanda convergano su di chi deve essere Podestà di Trieste.

La seduta fu quindi sospesa, e continuò iersera alle 7. L'on. Pitteri avendo dichiarato di non più accettare, come che fosse, la carica di Magnifico, il Consiglio a voti quasi unanimi nominò suo presidente e nostro Podestà l'on. Carlo avv. Dompieri. L'impressione in città è buona; moltissimi avrebbero tuttavia preferito D'Angeli e molti la riconferma di Pitteri. Abbracciamenti et salute Omero».

Souvenir d'Italie

(«Giornalfoto»)

Del turismo, della visita ad un posto nuovo, ad una nuova città, i piccoli comprendono essenzialmente una cosa: quello che si può acquistare (anzi, per l'esattezza, far acquistare a mamma e papà: nella foto, Mutter und Vater), e portarsi a casa. Per essi, i piccoli, il disegno e ancor più i colori hanno nella scelta una funzione determinante, come appare anche dall'attenzione che pongono al fazzoletto e allo scialle che la mamma sta esaminando. In certo senso, questo è uno degli inizi alla futura maturità.

Anche l'adulto, anche l'anziano, nelle fotografie che assume, da turista, nei ricordi che acquista per sè e per gli altri nel luogo in cui si trova, in fondo — se vogliamo — c'è lo stesso sentimento: solamente che ora esso è rivestito di quella cara cosa (pagata cioè a un dato prezzo) che è la maturità. E in questo — che è una eco lontana della nostra infanzia, continua a vivere, forse, la più bella — in quanto limpida — parte di noi.

E' STATA UNA GRANDE GIORNATA PER LUIGIA GERMANI

Felice di avere volato l'ospite cieca dell'aria

Un gesto gentile: il dono del distintivo di pilota

Per Luigia Germani, da venti anni cieca, si è avverato un grande desiderio: ieri, per interessamento di un gruppo di persone, la donna ha compiuto un volo di una quindicina di minuti a bordo di un «FL-3», pilotato da Luciano Olivieri, segretario dell'Aeroclub Triestino.

Il tanto atteso battesimo dell'aria è avvenuto pochi minuti dopo le 17, quando il biposto, con oltre un'ora di ritardo sull'orario previsto — e ciò a causa di un temporale che ha imperversato nella zona —, ha lasciato una delle piste dell'aeroporto di Gorizia, per librarsi nell'aria ancora satura di pioggia.

«Si è comportata in modo sorprendente — ha detto il pilota Olivieri riferendosi alla donna —. Le sue reazioni sono state positive e non ha sofferto, come solitamente capita a coloro che per la prima volta affrontano le vie del cielo, di alcun disturbo. Anzi, si è divertita a ogni manovra. Ha seguito con attenzione virate e cabrate, come se le sue mani imprimessero la spinta a ogni comando. Si è trattato — ha concluso il segretario dell'Aeroclub Triestino — di un volo fuori dell'ordinario, e per me di un'esperienza particolarissima».

Luigia Germani era raggiante di gioia. In macchina, guidata dall'Olivieri, aveva raggiunto Gorizia nel primo pomeriggio, assieme alla signora Schutz, insegnante presso il Circolo di cultura per ciechi, di via Machiavelli 3, la quale, appassionata di volo, è stata un po' la artefice di questa straordinaria giornata della Germani. Incerte le condizioni atmosferiche, si è dovuto attendere per circa un'ora. Poi, nel mezzo di una schiarita, il pilota ha deciso il decollo, e il biposto «FL-3» ha puntato il muso verso il cielo prendendo rapidamente quota.

Da Gorizia a Cormons, Medea, Pordenone, e quindi il rientro all'aeroporto, dopo una quindicina di minuti, dato che il tempo aveva avuto un nuovo, repentino peggioramento. Tutto, comunque, è andato bene. La Germani, una volta a terra, ha dichiarato di avere provato una sensazione diversa da quella prevista.

«Sono felice — ha detto al nostro cronista — e il volo non mi è parso un qualcosa di spaventoso, come dicevano. Sono anche emozionata e nello stesso tempo contenta, e non ho parole per ringraziare coloro che premurosamente hanno voluto esaudire un mio desiderio. A Gorizia tutti sono stati gentili con me, e a ricordo del mio battesimo dell'aria il presidente dell'Aeroclub ha voluto donarmi un'aquila da pilota».

Quando le chiediamo se volerà ancora, ella sorride: «Certo! Ho già ricevuto un nuovo invito dal signor Olivieri, e non appena sarà possibile non vorrò mancare all'appuntamento».

Clienti indesiderate tre jugoslave alla Standa

I supermercati sono una grande tentazione per la gente poco onesta, che spera sempre di farla franca confondendosi fra la folla dei clienti. Invece, la maggior parte delle volte non va a finire così: occhi attenti scorgono subito le persone sospette e le seguono a passo a passo nella visita dei vari reparti, sino all'uscita, dove poi vengono bloccate, perquisite ed affidate alla Polizia.

Ieri l'altro i sorveglianti della Standa hanno bloccato alla uscita tre jugoslave, che avevano rubacchiato un po' in ogni reparto. Le loro manovre non erano passate inosservate, ed uno degli addetti le ha seguite con attenzione in tutto il loro peregrinare. All'uscita le ha fermate.

Intervenuti gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, le tre donne, identificate per Djnka Pepkovic, di 37 anni, Zijezdana Berac in Inic, pure di 37 anni, e sua sorella Maria Berac in Goijanovic, di 32 anni, sono state perquisite, e così è saltato fuori il piccolo bazar che erano riuscite ad arraffare dai banchi di vendita.

Dalla borsa della Pepkovic sono usciti due spremilimoni di metallo, due cavaturaccioli, sei buste contenenti figurine di stoffa da applicare su abiti femminili, un portafogli in plastica e una tenaglia; la Inic era invece in possesso di tre saponette ed una manopola per bagno, mentre la Goijanovic aveva rubato due spremilimoni di metallo, due schiaccianoci, un deodorante, una saponetta, due pupazzi di plastica e due paia di guanti di filo.

La refurtiva, del valore di circa diecimila lire è stata restituita alla Standa e le tre «gazze» sono state denunciate in stato di arresto per furto aggravato e trasferite subito al Coroneo.

Scappano di casa e si danno ai furterelli

Due avventurosi quindicenni, Guerrino C. e Bruno F., fuggiti dalle loro abitazioni, sono stati pescati ieri l'altro in un fienile dagli agenti del Commissariato di Muggia, ai quali gli angosciati genitori si erano rivolti. I ragazzi terribili non si erano limitati ad allontanarsi da casa e a vivere da «barboni», ma avevano anche incominciato la carriera ladresca rubacchiando 3000 lire in una abitazione, una borsa posata momentaneamente da una bagnante sul molo di Muggia, e alcuni sacchi in un mulino. I sacchi (undici per l'esattezza) erano stati usati dai due ragazzi come giaciglio.

SEGNALAZIONI

Un amico di questa rubrica, il cap. G. G. non è altrettanto amico dei fuochi artificiali: «Trieste — egli scrive — ha bisogno di ben altro per sanare il suo commercio e movimento marittimo». E soggiunge: «Penso che il danaro speso per i fuochi artificiali potrebbe essere impiegato per riparare una buona volta i famosi marciapiedi che fanno vergogna per una città civile, ed anche questo è soggetto a critiche sia dai turisti che triestini, che va di mezzo l'incolumità degli stessi».

I fuochi artificiali comportano, secondo il nostro lettore, una spesa improduttiva. Ma così ragionando egli dimostra di trascurare la voce «turismo» che nel bilancio della nostra città non è affatto irrilevante.

⁂

Ho avuto modo — scrive la lettrice R. B. — di constatare, più volte, che l'Acegat risponde sulle «Segnalazioni» in modo esauriente e sollecito ai vari quesiti posti dai suoi utenti nell'ambito della sua competenza e pertanto desidererei venire informata su quanto segue. Perchè mai gli autobus dell'Acegat con il tubo di scarico sul tetto (quelli della linea 21, per intenderci) emettono, durante la marcia, dense volute di fumo nero, in quantità assai maggiore di qualsiasi altro autoveicolo e come si concilia questo fatto, incontrovertibile e constatabile da chiunque in qualsiasi momento, con la proposta fatta, a suo tempo, dall'Acegat di sostituire le vetture tranviarie e filoviarie con altrettanti autobus (tenuto conto che la proposta era accompagnata dalla precisa assicurazione che l'aumento degli autobus in circolazione non avrebbe recato nocumento alla salute pubblica e neppure avrebbe peggiorato la già pesante e spesso irrespirabile atmosfera del centro cittadino. La proposta è rimasta inascoltata ed è da sperare che non venga più riesumata, ma viene da chiedersi, alla luce dei fatti, che affidamento possono dare certe promesse e assicurazioni provenienti da organi pubblici responsabili, che dovrebbero sì essere desiderosi di diminuire le spese inerenti ai trasporti collettivi, ma anche preoccupati di non accrescere quelle relative alla salute pubblica, che sono purtroppo in continuo aumento». (Lettera firmata R. B.).

⁂

Un nostro «affezionato» e, aggiungiamo noi, spiritoso) lettore ci scrive: «Su "Il Piccolo" del giorno 4 m. c. (pag. 5, col. 6) è comparsa una notizia così intitolata: "Bacco ha portato due amici al Coroneo". Poichè non tutti conoscono la mitologia e non tutti sanno che Bacco era dio del vino (Dioniso, Bacco Sabazio, Bacco Zagreo), al fine di evitare equivoci dai quali mi deriva nocumento, propongo di rettificare il titolo in «Il dio Bacco ha portato due dei suoi seguaci (o adoratori) al Coroneo». La lettera è firmata Ladislao Bacco.

⁂

Il signor E. M. scrive: «Attraverso la vostra rubrica vorrei invitare la Società del Tram di Opicina ad impartire disposizioni al personale viaggiante perchè siano evitate pericolose e dannose correnti d'aria nelle vetture, chiudendo opportunamente alcuni sportelli e le portiere d'accesso. Desidererei inoltre che fosse ripristinata l'illuminazione notturna del chiosco d'attesa sito presso il quadrivio d'Opicina».

Giriamo le richieste all'Azienda Municipalizzata e formuliamo al nostro lettore l'augurio di essere presto esaudito.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, GRUPPO: G.A.R.S. — Con partenza sabato 21 agosto, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, domenica 22 corr., salita del Monte Cristallo (m. 3216) e pellegrinaggio al M. Piana (2324). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, in segreteria sociale, entro questa sera, ore 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 21/8, alle ore 15, gita al Rifugio A. Sonino al Coldai per la salita del Monte Civetta (m. 3218). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede Sociale, Via S. Pellico 1, tel. 68-795.

(Foto Altran)

Sorride con gioia Luigia Germani mentre l'aereo sta per alzarsi in volo su Gorizia

ORE DELLA CITTÀ

Soltanto per pochi giorni

Gonne gabardine a lire 1980, abiti estivi a lire 3900, tailleurs estivi a lire 3900, costumi da bagno a lire 690. Da «Faro» via Carducci, 23.

Da Faro via Carducci, 23

Prezzi eccezionali soltanto per pochi giorni di tutto l'abbigliamento per signora.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95239, via Paduina 5.

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine stagione tutte le rimanenze, invita la sua affezionata clientela a voler approfittare di questa eccezionale vendita. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Tende antimosche

obbligatorio «Ufficio Igiene» premunitevi urgentemente. Telefono 44225, Roselli.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

120 modelli

di lampade sono esposti da *Brandolin* solamente via San Maurizio 2.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile, Corso Italia, 12.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

L'ISTITUTO PROFESSIONALE PALESTRA DI SPECIALIZZAZIONI

Nelle aule di via Lazzaretto Vecchio vengono preparati chimici, meccanici, elettrauto, marconisti e odontotecnici

(M. G.) L'istruzione professionale, che ha il compito di preparare i giovani all'esercizio delle attività lavorative di ordine esecutivo nei vari settori della produzione, è in pieno sviluppo in Italia dall'ultimo dopoguerra. Non che precedentemente non si fosse avvertita l'esigenza di tale tipo di scuole, ma si era ingiustamente trascurato questo settore, che in qualsiasi Paese civile ha una grande importanza. Dopo il secondo conflitto mondiale, l'alto numero dei disoccupati e il progressivo aumento di emigrati posero finalmente il problema dell'istruzione professionale, al quale numerosi interventi statali cercarono di dare una soluzione soddisfacente.

L'istruzione professionale si svolge in Italia secondo due direttive: una, di competenza del Ministero della Pubblica istruzione, cura la preparazione dei giovani dai 14 ai 18 anni; l'altra, sotto l'egida del Ministero del Lavoro, si occupa dell'addestramento professionale degli adulti.

Per il primo settore c'è a Trieste, in via Lazzaretto Vecchio, l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, che, al termine di un corso completo di studi, rilascia il diploma di qualifica nel settore scelto. Vi si accede con la licenza della scuola media o di avviamento. Le sezioni di qualifica sono: analisti chimici, meccanici riparatori di autoveicoli, elettrauto, marconisti, odontotecnici.

Per gli analisti chimici il corso di studi è compreso in un triennio, con 40 ore di lezione settimanali nelle quali sono comprese le seguenti materie: cultura generale (italiano, storia, geografia ed educazione civica), matematica, fisica e laboratorio, chimica generale (inorganica e organica), analisi chimica generale, laboratorio e complementi di chimica ed elettrochimica, disegno, esercitazioni pratiche, educazione fisica.

L'analista chimico saprà eseguire con esattezza analisi qualitative e quantitative degli elementi e composti inorganici e organici più comunemente usati nell'industria. Conoscerà lo uso e la manipolazione della normale vetreria di laboratorio, delle bilance tecniche e analitiche e avrà sufficienti cognizioni di elettrochimica e di strumentistica per l'appropriato uso degli apparecchi più importanti per la determinazione delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti industriali.

Anche per i meccanici riparatori di autoveicoli, il corso si esaurisce in tre anni con orario settimanale di 40 ore di lezione, di cui il 50 per cento circa di esercitazioni pratiche. Le materie sono: cultura generale, matematica, fisica, tecnica professionale, esercitazioni pratiche, educazione fisica. Al termine degli studi il giovane sarà in grado di individuare e localizzare qualunque guasto su autoveicoli, con motore a carburazione e a iniezione, interessante il motore, la trasmissione e le strutture portanti, saprà eseguire le riparazioni e i ricambi che appariranno necessari.

Per quanto riguarda la sezione elettrauto, la durata del corso di studi, il numero delle ore settimanali di lezione e le materie sono gli stessi della sezione precedente. Sotto il profilo professionale, l'elettrauto individua, localizza, ripara qualsiasi guasto o irregolarità inerenti agli equipaggiamenti elettrici di autoveicoli.

La sezione per i marconisti è una sezione nuova che ha già raccolto un buon numero di iscrizioni, segno evidente dell'interessamento dei giovani verso questo ramo di qualificazione professionale. Anche per i marconisti sono previsti tre anni di studio con 40 ore settimanali di lezione. Le materie da affrontare sono le seguenti: geografia, cultura generale, matematica, fisica, lingua inglese, materie nautiche, tecnica professionale, leggi e regolamenti sulle radio-comunicazioni, esercitazioni pratiche, educazione fisica. Il marconista può trovare impiego a bordo del naviglio mercantile, a bordo degli aerei civili, a terra nelle stazioni radio-costiere o in quelle del servizio aeronautico.

Un'altra sezione prevista in questo tipo di scuola è quella degli odontotecnici, il cui corso di studi ha la durata di un quinquennio. Per potersi iscrivere occorre, oltre alla licenza media, anche un periodo di pratica nei laboratori di odontotecnica o di medici dentisti. Per questo motivo, tale sezione riguarda soprattutto gli adulti, e infatti i corsi si tengono esclusivamente di sera per un totale di 20 ore settimanali.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale per gli adulti, di competenza del Ministero del Lavoro, segnaliamo che gli enti sovvenzionati in tutta Italia da detto Ministero sono: ENAIP (ACLI), INAPLT, INIASA, ENALC, ENCIP, IAL, ENAP, CIP, CNIOP, ECAP, INIPA, ENAPRA, ENPAGA, INIPP, ENEM, ENFAP, ENCP, UNASIC, Commissariato Gioventù Italiana, Azione Cattolica, Enti locali, Confindustria. Si occupano inoltre di istruzione professionale: l'IRI, il Ministero degli Esteri, il Ministero di Grazia e Giustizia, la Cassa per il Mezzogiorno.

Lutto per la scomparsa della dott. Laura Sereni

Doloroso rimpianto ha suscitato nell'ambiente medico, ospedaliero e di quanti la conobbero la scomparsa improvvisa ed immatura della dott. Laura Sereni, moglie del dott. Luciano. Nulla ha potuto l'abnegazione dei colleghi contro la sorte crudelissima che ha strappato la giovane e stimata professionista all'affetto del marito e dei figlioletti Michela di sette anni e Paolo di quattro, dei genitori Marcello e Fausta Tomasi, del fratello ing. Guido e degli altri familiari.

Nata a Trieste nell'ottobre del 1924 Laura Tomasi si era laureata a Padova in medicina e chirurgia. Durante il periodo di studio conobbe lo studente che poi sarebbe divenuto suo marito. Si laurearono assieme, nello stesso giorno. Dalla comune passione per lo studio era fiorito anche il sentimento più caro che li doveva ritrovare uniti non solo nella cara atmosfera familiare ma nella quotidiana opera al servizio della salute. Dal 1955 la dott. Sereni svolgeva la sua attività all'Ospedale Maggiore, nel reparto ostetrico-ginecologico. Nel '56 divenne assistente volontaria del reparto e due anni dopo ebbe il posto di assistente incaricata. Nel '60 vinse il concorso e fu nominata assistente di ruolo.

Un'esistenza serena rallegrata dagli affetti più cari è stata improvvisamente stroncata, nello slancio di una dedizione generosa e benemerita. Ai familiari tutti colpiti dal gravissimo lutto giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Servizio medico fiscale istituito dall'ACEPE

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, di piazza della Borsa 3, ha deciso di istituire un servizio medico fiscale per il controllo delle malattie dei dipendenti del settore.

Lo scopo di tali visite, che sono pienamente autorizzate dalle disposizioni vigenti, è quello di accertare l'effettiva esistenza della malattia e di contestare, eventualmente, l'arbitraria assenza.

Il servizio medico fiscale potrà essere utilizzato dai datori di lavoro anche per far effettuare una visita preventiva ai dipendenti prima di assumerli al lavoro.

Il medico dovrà essere richiesto per il tramite dell'ACEPE di piazza della Borsa 3 (telef. 68424), che provvederà anche a segnalare all'istituto assicuratore le eventuali irregolarità riscontrate.

QUASI SEMPRE SI TRATTA DI FENOMENI DI ILLUSIONE OTTICA

NON SONO AFFATTO MISTERIOSI GLI OGGETTI AVVISTATI IN CIELO

Ogni due ore il pallone-sonda «Echo» passa sopra di noi: se colpito dai raggi solari sembra una stella in moto

«Sarei curioso e molto riconoscente se si potesse chiarire uno strano fenomeno: che cosa è successo nel cielo della nostra città sabato scorso subito dopo la mezzanotte? Una luce abbagliante, si è prodotta all'improvviso nello spazio in un punto che un osservatore posto in via Pindemonte avrebbe potuto indicare verso la stella polare. Il fenomeno ebbe la durata di sei o sette secondi. L'oggetto sembrava immobile, ma non posso assicurarlo data la sua brevissima apparizione. Forse ci siamo trovati di fronte alla disintegrazione di un satellite artificiale, probabilmente dell'Echo...».

Questa, in sintesi, una lettera che richiama l'attenzione su singolari apparizioni di oggetti luminosi nel nostro cielo. A fianco di questa lettera si potrebbero idealmente collocare le decine di telefonate ricevute dallo scorso luglio ed ancora un'altra segnalazione verbale coincidente con quanto viene sostenuto nella lettera. L'estate, stagione adatta per gli avvistamenti notturni sulla volta celeste, vede crescere in maniera notevole le segnalazioni misteriose. C'è chi parla vagamente di oggetti luminosi, chi più coraggiosamente e sfacciatamente li definisce «dischi volanti», chi più opportunamente si ricorda invece delle centinaia di satelliti costruiti dall'uomo che ormai roteano intorno al globo e cerca in questa direzione la risposta ai misteriosi quesiti proposti dalle notti d'estate.

Del resto gli avvistamenti di strani oggetti in cielo hanno recentemente trovato il conforto di segnalazioni ufficiali da parte di piloti e persino l'avallo di un organo autorevole come il Ministero della Marina argentino. Ma lasciando le interpretazioni nate sotto lontane latitudini, ed occupandoci più direttamente dei fatti di casa nostra e di quanto avviene nella fetta di spazio che ci sovrasta, bisogna versare molta acqua sul fuoco degli entusiasmi e degli interrogativi densi di mistero che si sono affacciati agli occhi di varie persone.

Tanto per cominciare, l'Osservatorio astronomico di via Tiepolo non ha registrato niente che possa giustificare ansie, timori od entusiasmi fantascientifici. La mano dell'uomo (non quella di esseri di altri mondi) vi entra semmai nella faccenda. Ed è proprio il pallone-sonda americano «Echo» a poter originare qualche avvistamento misterioso. Ogni due ore, il pallone-sonda è sulle nostre teste. Si fa per dire, poichè viaggia ad almeno mille chilometri sopra di noi e si muove in direzione Est-Ovest. Colpito dai raggi solari, irradia luminosità ed appare quindi come una stella in movimento, poi scompare nel cono d'ombra della terra lasciandosi dietro la selva d'interrogativi, di deduzioni più o meno logiche, di interpretazioni più o meno giustificate. Uno scherzetto, dunque, che in ventiquattr'ore potrebbe ripetersi dodici volte, se le condizioni ideali per il suo avvistamento si mantenessero costanti.

Ma questa è soltanto una delle risposte che si possono dare agli assilli di questi giorni. Le altre ricadono sotto l'aspetto di fenomeni che potremmo definire di illusione ottica. Più consueto di quanto non si pensi, è l'errore di interpretazione sul movimento di due oggetti. Uno schermo di nubi in movimento sullo sfondo di una stella può creare l'illusione che sia la stella a muoversi e, in tal caso, la stella diventa oggetto luminoso, disco volante, satellite ed altro ancora. Invece ci si trova di fronte a un semplice fenomeno di moto relativo ma la falsa interpretazione del fenomeno, in determinate condizioni, non solo è possibile ma anche giustificabile a chi osservi a occhio nudo.

Ancora è possibile il fenomeno della rifrazione di raggi luminosi provenienti da terra. Anche in questo caso l'illusione ottica può essere originata dalle nubi su cui può rifrangersi il raggio di un proiettore creando in un punto un disco luminoso non collegato nettamente con la sua sorgente luminosa. Il movimento del proiettore stesso o quello delle nubi darà origine all'idea di un disco che percorra un tratto di spazio a forte velocità. Se si considera che nel periodo estivo vengono poste in azione dall'Esercito numerose fotoelettriche per esercitazioni, mentre non di rado dalle stesse unità navali può originarsi il fenomeno, questa ipotesi acquista una non disprezzabile validità.

L'Osservatorio astronomico registra non di rado telefonate curiose od allarmate di avvistamenti nel cielo. E talvolta accade che qualcuno pretenda di aver notato Venere in movimento. Qualche anno fa un «disco volante» al di sopra di Montebello fu poi individuato per il raggio luminoso proiettore della Fiera che creò appunto l'illusione ottica di cui si diceva. Non di meno, gli studiosi dell'Osservatorio non trascurano di puntare i loro strumenti nelle direzioni indicate. Nessun mistero, nessun messaggio da altri mondi. La volta celeste parla con l'eterno linguaggio delle cifre e dei calcoli.

Altri problemi sono dibattuti alla Specola. L'illuminazione cittadina reca disturbo alle osservazioni. S'impone la necessità di poter trasferire gli strumenti sull'altipiano servendosi di un terreno demaniale. L'intera questione è però legata all'aspetto economico. Necessita uno stanziamento dal Ministero competente per realizzare questa iniziativa di miglioramento delle osservazioni astronomiche. Per la direttrice dell'Osservatorio, per i laureati e laureandi che vi svolgono la loro attività, è una questione d'urgenza. Si potrebbe ben dire: il cielo non può attendere.

IMMINENTE INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE E DELL'UTAT

Entusiasmante autocrociera lungo la Francia e la Spagna

Qualche mese fa s'è svolta, per iniziativa dell'Automobile Club di Trieste e con l'assistenza logistica e organizzativa dell'UTAT, una delle più indovinate iniziative turistiche dell'anno: un'«autocrociera» a Praga, Varsavia e Budapest. L'eco di questa bella iniziativa non s'è ancora spenta, se a distanza di mesi — e dopo un vero plebiscito di entusiasmo dei partecipanti — molte persone «reclamano» che vengano resi noti gli estremi della seconda autocrociera programmata per questo anno, e avente quali mete Francia e Spagna. A questo punto sarà bene chiarire le idee sulle caratteristiche di questo genere di turismo tutto nuovo e veramente intelligente. Attraverso l'autocrociera ACI-UTAT si ha modo di compiere un bellissimo viaggio organizzato, e, nello stesso tempo, autonomo, curato nei minimi dettagli perchè si svolga in un clima di assoluta tranquillità e sicurezza. L'autonomia deriva dall'impiego di un mezzo proprio, ossia dell'automobile; ma nello stesso tempo il piano accuratamente predisposto evita tutte le difficoltà di carattere logistico e tutti gli inconvenienti cui si va inevitabilmente incontro quando tutto non sia predisposto per filo e per segno.

Ma ora si tratta di annunciare quando e dove avrà luogo la prossima autocrociera: dall'11 al 26 settembre, e lungo un itinerario veramente incantevole. Lo tratteggeremo per sommi capi, poichè il programma dettagliato è già a disposizione degli interessati presso gli uffici dell'A. C. Trieste, in via Coroneo 21, e presso gli uffici UTAT. Dopo aver raggiunto la Costa Azzurra attraverso la Riviera Ligure (soste nel Principato di Monaco, Cannes, St. Raphael, St. Tropez), si proseguirà lungo la meravigliosa strada costiera francese verso Marsiglia, attraverso Tolone e Bandot. Poi ancora Montpellier, Narbonne, Perpignan (frontiera franco-spagnola) e finalmente Gerona e Barcellona. Nelle maggiori città naturalmente sono previste soste di qualche giornata, con alloggiamento in alberghi di primissimo ordine. In Spagna il viaggio proseguirà verso Saragozza, con visita al Santuario di Montserrat e a Lerida. Quindi Madrid, attraverso Guadalajara ed Alcala. Madrid costituirà una delle principali tappe, e dalla capitale spagnola verranno effettuate numerose escursioni e gite nei suoi favolosi dintorni. Il 22 verrà riattraversata la frontiera franco-spagnola, e in Francia si farà tappa a Bayonne, Biarritz, Pau, Tarbes, Lourdes. Poi Tolosa, Carcassonne e Narbonne. Attraverso Arles si raggiungeranno Nimes e Avignone. Tra le ultime tappe francesi Valence, Grenoble, Briançon; il rientro in Italia è previsto per sabato 25 settembre, con sosta a Sestriere e Torino. L'indomani verrà raggiunta Trieste attraverso l'autostrada... certamente con un gran rammarico per i meravigliosi sedici giorni trascorsi lungo questo splendido itinerario. Tutto lascia prevedere che il successo conseguito dalla prima autocrociera ACI-UTAT (per la cronaca: la prima in senso assoluto che sia stata organizzata a Trieste) verrà superato da quella programmata per settembre. Un'unica raccomandazione: gli interessati si affrettino a chiedere il programma e a segnalare le adesioni, perchè, ovviamente, il numero dei partecipanti dovrà essere piuttosto limitato, e le iscrizioni dovranno essere chiuse tempestivamente.

Cade una vegliarda e si ferisce alla testa

Lungo i gradini di una scalinata che scende in via Flavia, è ruzzolata ieri mattina la casalinga Maria Furlan vedova Zeriali, di 81 anni, abitante al numero 178 di Domio. La vegliarda ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta al suolo, battendo la testa sui gradini.

SPETTACOLI

«Prometeo incatenato» con la regia di Aldo Trionfo

Ai mortali ch'erano immersi nella fitta tenebra dell'ignoranza, nel caos della non-vita, che «avevano occhi ma non vedevano», che «avevano orecchi ma non udivano», ha portato il dono inestimabile del fuoco, padre di tutte le arti: il fuoco che è conoscenza, ordine, ragione, memoria, in una parola civiltà e progresso. L'ha rubato agli dei e per questo Zeus l'ha punito acerbamente facendolo incatenare da Efesto ad una rupe della Scizia, preda della aquila che gli roderà il fegato in eterno. Inchiodato al macigno della sua sofferenza, pervaso dall'estasi orgogliosa e vaneggiante del suo amore per gli uomini; dio egli stesso, sebbene sfrattato dal padre supremo; gigante solitario e ribelle di una sfida immortale ai divieti dell'Olimpo, da cui esce sì sopraffatto ma non vinto, se è vero che nemmeno Zeus riuscirà a carpirgli il segreto che lo salverebbe dalla futura rovina, secondo l'inalterabile disegno della Moira a cui nè dei nè mortali possono sottrarsi; superbo della propria audacia e arroganza, ma scisso — in quella che potremmo chiamare la sua integrità intellettuale — dal rovello che la ricchezza civilizzatrice, ghermita al privilegio divino e trasmessa agli uomini, contenga il seme dell'errore e dell'infelicità, quando a lui, che l'ha scoperta, non è servita a vincere l'ingiustizia e la persecuzione di Zeus e a scongiurare la propria catastrofe; compianto dal coro delle Oceanine, ammonito all'umiltà da Nettuno; profeta veridico del destino di Io, la vergine stravolta e errabonda, vittima ancor essa della vendetta dei superni; tentato, inutilmente, da Ermes al buon senso e alla sottomissione dei decreti divini; e infine inghiottito dal cataclisma che la collera di Zeus fa divampare: ecco il «Prometeo incatenato» che ha riaperto ieri nella cavea del Teatro Romano, davanti ad un folto pubblico, la pagina eterna del suo mito cantato da Eschilo, e unica — della trilogia prometeica — che si sia salvata dal naufragio dei secoli.

Un mito proverbiale e tanto arrendevole alla richiesta di plasmarsi ed adeguarsi alla attualità contingente della storia spirituale dell'uomo, da offrire quasi ad ogni fede e ad ogni tempo i riferimenti più consoni alla sua esaltazione: così, per esempio (senza andare troppo lontani) agli spiriti romantici e protestari dell'Ottocento, i quali amavano identificare l'eroe inflessibile del mito ellenico col campione della libertà e della lotta contro ogni despotismo; oppure a quelli per cui il supplizio del Titano parve paragonabile al martirio di Cristo; o, ancora, a chi oggi non respingerebbe il parallelo tra la condizione di Prometeo e quella, poniamo, dello scienziato moderno arso dalla febbre del sapere, tutto proteso al progresso dell'umanità, ma ansioso che i frutti delle grandi scoperte scientifiche possano ritorcersi nelle sue mani in cenere e distruzione. Ipotesi, interpretazioni, incanalate dalle mutevoli esperienze, sulle sponde del tempo.

Ma esse stanno comunque a indicare come l'antica leggenda abbia saputo «acclimatarsi», per l'universalità e la permutabilità dei suoi nodi spirituali e ideologici, alle molte stagioni del sentimento e dell'intelligenza poetica succedutesi nel mondo da due mila anni a questa parte.

Tutti d'accordo, dunque, che il mito di Prometeo (e quindi la tragedia che l'ha eternato) è sempre attuale. E ciò è vero: non nel senso che i fatti le situazioni le esperienze particolari narrati nella tragedia eschilea mantengano un qualche rapporto di verosimiglianza «realistica» con i fatti le situazioni le esperienze del mondo contemporaneo; bensì nel senso che il mito di Prometeo (e tutti i miti classici) vive — e staremo per dire — si moltiplica nel prisma delle sue luci, in un tempo immobile che sta fuori del tempo misurabile, offrendosi come un esempio insegnante di cui è dato contemplare non il caso e il carattere individuale dell'eroe che ne è protagonista, ma il significato, la verità profonda, il perchè dello evento ch'egli rappresenta. Il che, ci sembra, comporta anche una questione di forma: la drammaturgia greca cioè ha una sua costruzione specifica nella quale l'evidenza esteriore dei fatti (avvenuti quasi sempre «prima», dietro la scena), la «verità» dei personaggi, il dinamismo e magari la spettacolarità della finzione teatrale passano in seconda linea, o meglio non hanno ragione d'esistere.

Ciò che conta ed ha senso è la contemplazione d'una azione, umana o divina, comparata nella sua essenza, nel suo valore e nelle sue implicazioni morali, di cui i personaggi sono i mentori più che gli attori fisici.

A fare spettacolo, a provocare la commozione anche degli occhi oltre che del cuore e della mente, ha invece badato il regista Aldo Trionfo nel mettere in scena, con gli attori della nostra Stabile, il suo «Prometeo incatenato». Come se non fosse già un problema tremendo da risolvere quello del Coro, Trionfo ha speso il resto delle sue energie nell'ideare tutta una serie di trovate ad effetto: Oceano che arriva al traino di sei giovanotti a torso dei bicipiti scoperti, Ermes che dalla sommità degli spalti plana su una passerella e da qui apostrofa e si fa apostrofare da Prometeo; una sorta di corrida onirica durante la quale la vergine Io, fuori di senno, si fa trafiggere dalle «banderillas» dei soliti giovanotti muscolosi (i suoi fantasmi notturni, maligni e ossessivi); rombi, percussioni, suoni di liuti e tamburelli ad ogni piè sospinto e non appena i vaticini e le maledizioni di Prometeo s'alzano di tono o si profilano i fulmini dell'implacabile Zeus; infine fiamme e fuoco, luci gialle, rosse, verdi ecc. ecc.... Insomma un po' di tragedia, un po' di cinemascope e un po' di pirotecnia. Ma c'era naturalmente anche Eschilo e la sua perenne poesia, soprattutto quando gli «abbellimenti» sonori e visivi non la sopraffacevano. Franco Mezzera, cui spettava di reggere l'enorme parte di Prometeo, ha recitato con forza e solennità. Angela Cardile, la vergine Io desiderata da Zeus e punita da Era, ha detto con foga incisiva il suo dramma di prigioniera delle forze oscure della tragedia e anche Egisto Marcucci (Ermes), Enrico D'Amato (Efesto), Paride Calonchi (Oceano), Roberto Paoletti (il Potere), Nicoletta Rizzi (la corifea) si sono egualmente fatti onore. Tutti gli altri hanno mostrato buona volontà. La scena e i costumi erano di Lele Luzzati, le musiche di Doriano Saracino. Successo vivissimo, pubblico assai numeroso ed entusiasta, molte chiamate agli interpreti e da stasera le repliche.

G. B.

Richiesta lavoratori per la Nuova Guinea

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Nuova Guinea australiana di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: carpentieri in legno per casseforti, carpentieri-falegnami, installatori idraulici, tubisti idraulici, elettricisti, lattonieri per copertura tetti, pittori a mano, aggiustatori-meccanici-motoristi, montatori di ponteggi.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni.

MOSTRE D'ARTE

Il Carso di Giovanni Duiz

«Barche sulla spiaggia» è una delle opere che il pittore Giovanni Duiz espone alla Comunale

Giovanni Duiz espone trenta quadri di argomento vedutistico, dipinti negli ultimi due o tre anni, nella Sala comunale d'arte: sono villaggi carsici illuminati da una quieta luce zenitale che scorpora il peso delle cose e che dona alla realtà fisica il senso di un'arcana e segreta magia. Tale intimo e attento colloquio con la geometria degli spazi architettonici consente a Duiz di trapassare senza sforzo alcuno dalla descrizione del vero — sempre peraltro sorretta da un timbro di rarefatta astrazione — alla invenzione fantastica che configura fisionomie urbanistiche rispondenti, anche nella loro struttura, al lucido e solare sogno poetico dell'autore.

Duiz non proviene da una formazione accademica: è un autodidatta che si è imposto una severa disciplina; dipinge da pochi anni a questa parte ed è riuscito a raggiungere una perfezione tecnica veramente invidiabile, così da risolvere con assoluta precisione difficili problemi di prospettiva e da mantenere un'estremo lindore del colore, teso sempre su campiture chiariste quasi uniformi, eppur intensamente e continuamente vibranti. Verrebbe fatto di pensare, osservando i suoi quadri, al sapiente frutto d'una esercitazione letteraria, che accortamente trasporta temi quattrocenteschi nella narrazione dell'architettura minore del nostro circondario, incanalando tali esperimenti sulla scia della cultura novecentesca dei «valori plastici». Invece nulla di tutto ciò. L'arte di Duiz è un frutto individuale, maturato nella solitudine di una necessità espressiva che riempie le ore libere dal lavoro d'ufficio, traducendo egli sulla tela l'amore per la terra natale.

Questo può essere dimostrato non solo dalla storia dello autore, ma anche osservando attentamente i suoi quadri, che sono liberi fino all'osso da ogni cedimento manieristico. Duiz non ha paura di mostrarsi qual è: disegna i suoi fiori con l'ingenuità d'un primitivo, si diverte a immaginare una mostruosa selva di grattacieli, «copia» Morandi per attestare la sua profonda e devota stima verso il Maestro. Ma quando ritorna al suo Carso, ecco le casette si riordinano in una scansione di volumi che ripercorre sempre e con estrema docilità una musica discreta e nitidissima. Il gran vuoto delle piazzette battute dal sole non impaura, anche se la scena è vota di personaggi. Lo spazio della veduta è in fondo assai breve.

Opicina, Contovello, San Dorligo, Prosecco rivivono in queste tele secondo un'armonico collegarsi di rapporti fra lo uomo e la terra che non è più nel mondo d'oggi. E a darci il senso di questa favolosa distanza fra il tema trattato e la nostra condizione di osservatori, provvede un oggetto tranquillo e remoto, lasciato lì, con apparente assurdità, nel bel mezzo d'una piazzetta: è il carro d'un gelataio, l'edicola chiusa dei giornali, una fontanella. Duiz giunge, infine, alla consapevolezza di quanto la sua rappresentazione sia sognata: ed ecco l'isolotto che relega le tanto amate casette lontano dal movimento affannoso della nostra vita, quasi che l'architettura del Carso possa essere vista oggi nella sua immota quiete solo se circondata da un mare sereno e mai toccato dalla bora. Tuttavia la forza astraente del simbolo — introdotta senza un pizzico di malizia metafisicheggiante — si dichiara anche nella antica e, nel dipinto, nuovissima chiesa di Monrupino o nel concentrico e ondulato salire dei pastini che come delicati gradoni circondano la scarpata dell'«Altipiano carsico».

Noi ci auguriamo che la pittura di Giovanni Duiz sia intesa rettamente da molti. Da coloro che guardano la produzione artistica unicamente come uno sviluppo di linguaggio e che dovrebbero invece concedere tolleranti soste nel giardino della meditazione operosa che personalità individualiste, come Duiz, amano ancora coltivare. Da coloro che, all'opposto, pretendono di trovare nel quadro una comoda illustrazione autenticata dalla qualità pittorica Duiz rimane invece se stesso e dipinge con semplicità, ma altresì con una certa sua durezza carsolina. Per la quale ci sembra degno di affettuosa stima.

I. N.

QUINTO ANNO CONSECUTIVO DI PROFICUE SPEDIZIONI

Di casa sull'Alburno gli speleologi dell'«Alpina»

Nel giro di due settimane sono state esplorate 27 nuove cavità e completata quella della Grava dell'Aresta già iniziata nel '62

Si è conclusa alcuni giorni fa la campagna speleologica triestina sull'Altipiano dell'Alburno, presso Salerno.

La squadra della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», composta da Mario Battiston, Adriano Guardiani, Elio Padovan, Mario Renzi, Roberto Segolin, Livio Stabile e guidata da Marino Vianello, alla quale si è aggregato Sabato Landi, del C.A.I. di Salerno, ha operato nella zona per due settimane esplorando ben 27 cavità nuove e completando l'esplorazione della «Grava dell'Aresta», iniziata nel 1962.

E' questo il quinto anno consecutivo che gli speleologi della Società Alpina delle Giulie si recano sull'Altopiano dell'Alburno, considerato una delle aree carsiche italiane più interessanti per compiere le loro ricerche. I fenomeni carsici, sia superficiali che sotterranei, sono imponenti e costituiscono un inesauribile campo di studio. Le ricerche della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» hanno permesso di appurare che la zona è stata oggetto di almeno due periodi carsici: uno risalente a molti milioni d'anni fa ed uno iniziatosi in epoca relativamente recente che prosegue tuttora.

La squadra dell'Alpina, dopo aver piazzato il campo in località Perchitello ad oltre 1000 metri di altezza, ha iniziato e portato a termine in un solo giorno l'esplorazione della Grava I dell'Aresta, profonda 180 metri e lunga 600. Successivamente è stata esplorata la Grava II dell'Aresta, profonda 140 metri probabilmente in comunicazione con la precedente dalla quale dista un centinaio di metri attraverso un sifone invalicabile. Si ritiene che l'acqua del torrente temporaneo inghiottito dalla Grava I raggiunga ad una profondità non inferiore fra i 350 metri il torrente ipogeo che scorre nella non lontana Grava del Fumo esplorata l'anno scorso fino a 358 metri di profondità: purtroppo la speranza di trovare un passaggio accessibile fra le due importanti cavità è rimasta tale in quanto l'enorme quantità di materiale trascinato dalle piene del torrente ha ostruito la galleria. Nei giorni successivi con lunghe marce attraverso le folte e selvagge foreste dell'Altopiano nelle quali vivono ancora i lupi, gli speleologi hanno raggiunto altre 24 «grave», tre delle quali superano i 100 metri di profondità e due superano i 200 metri di lunghezza. Tutte le cavità erano state localizzate nei giorni precedenti dagli stessi speleologi che hanno effettuato a tale scopo lunghissime ricognizioni in varie zone dell'Altopiano, durante le quali sono stati rilevati numerosi dati sulla costituzione litologica e sulla struttura geologica dell'Altopiano.

Le ricerche della squadra della Commissione Grotte sono state seguite con interesse dalle autorità e dalla popolazione: in particolare il Sindaco di Corleto Monforte ha ricevuto gli speleologi e si è intrattenuto con loro in cordiale colloquio, mettendo a disposizione esperte guide del paese ed assicurando un sostanziale appoggio del Comune alla spedizione.

Le ricerche della Commissione Grotte hanno suscitato interesse in altri Comuni della provincia di Salerno anche lontani dall'Alburno. Avuta notizia della spedizione triestina il vice-sindaco di Laurino ha invitato alcuni membri della squadra ad effettuare un sopraluogo sul Monte Cavallo, una montagna calcarea situata sopra Laurino. Nel corso di questa ricognizione eseguita con la collaborazione di appassionati del luogo sono state esplorate due cavità. Sono stati presi accordi preliminari per una campagna speleologica da effettuare il prossimo anno. La zona di Laurino è molto interessante sia dal punto di vista speleologico che preistorico: vi si trovano la famosa Grava di Vesolo, esplorata alcuni anni or sono e ritenuta uno dei maggiori inghiottitoi esistenti in Italia, e la «Grava dei Fragolosi» nella quale lo stesso vice-sindaco scoprì qualche anno fa alcuni scheletri umani preistorici, semi coperti da uno spesso strato di concrezione.

Facendo il bilancio della spedizione si può senz'altro affermare che è stata una delle più impegnative e meglio riuscite di questi ultimi anni, ed il merito del successo va senz'altro attribuito oltre che alla perfetta organizzazione ed ai moderni materiali su cui può contare la Commissione Grotte anche, e forse ancor più, alla preparazione morale, tecnica ed atletica dei pur giovani partecipanti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare senza meno il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di cirsi, merita senza altro il favore del pronostico.

FIRENZE — Il ritardo di ben 8 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 14 settimane, ed in via subordinata anche nel gruppo 2, nella cui serie di numeri spicca la cinquina dispari 61, 63 65, 67, 69, che ha raggiunto il ritardo massimo di ben 152 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevede imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 ed X. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, sembra il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il gruppo 2, assente da 3 settimane, ed in parte stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva su questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 come a Cagliari). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	x
FIRENZE	1
GENOVA	x 2
MILANO	1 2
NAPOLI	1 2
PALERMO	1 x 2
ROMA	2
TORINO	1 x
VENEZIA	2
NAPOLI 2.o	2
ROMA 2.o	1 x 2

CON FERREE NORME DELLO STATUTO COMUNALE

ROVIGNO ANTICA SARÀ INTOCCABILE

Verrà rigorosamente salvaguardata la zona più caratteristica attorno al bel campanile veneto

La conservazione dell'antico centro di Rovigno, ormai decretato monumento storico, sarà attuata con delle norme precise, sancite dallo statuto comunale, che è stato reso pubblico in questi giorni. Il complesso urbanistico divenuto «intoccabile» comprende la parte più vecchia della cittadina, e quindi la più caratteristica; quella che si raccoglie attorno al bel campanile veneto, costruito su disegno di Alessandro Manopola e che arieggia nelle linee architettoniche quello di San Marco a Veenzia.

La zona comprende le seguenti vie, che riportiamo con la denominazione attuale: Daveggia, Belgrado, Piazzetta Campitelli, Pecine, Ferri, Driovier e piazza Valdibora. Si tratta quindi della parte antica, che si raggruppa ad occidente e che comprende il fitto dedalo di calli che si inerpicano sul colle, stringendosi attorno al duomo, ogni tanto interrotte da qualche campiello. Ai proprietari e agli abitanti degli edifici compresi nel complesso che deve essere salvaguardato spetta ora un compito non facile, perchè ad essi è affidata la salvaguardia architettonica.

Le recenti disposizioni prevedono la conservazione integrale di tutti gli esterni, specie di quei particolari più caratteristici come possono essere i camini, le altane, i balconi, i cavalcavia, le porte e le finestre. Per quanto riguarda gli interni, vi sono delle precise norme ed ogni lavoro dovrà, prima di essere iniziato, avere il benestare dell'apposito ufficio delle Belle arti. Intoccabili sono gli antichi «fogoleri», le vere da pozzo, i ballatoi, gli architravi ed eventuali lapidi. Persino le case pericolanti, prima di essere abbattute, dovranno avere una speciale autorizzazione, il che vuol significare che nel limite del possibile si cercherà di rimetterle a posto.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, le disposizioni sono severissime e consigliano di mettere a dimora, negli spazi resisi liberi, alberi sempreverdi della macchia mediterranea, come possono essere lauri, corbezzoli, cipressi e querci: ciò per non rompere la armonia urbanistica del complesso.

Le disposizioni prevedono anche la tinteggiatura delle facciate e delle imposte, i cui colori dovranno adattarsi al complesso, senza l'abuso di colori che mal si confanno ad una casa posta in una stretta calle.

Anche il selciato delle viuzze sarà mantenuto, tanto che il singolo dovrà pagare anticipatamente la rimessa a posto, qualora avesse bisogno di scavi per la posa di tubi per l'acqua o la fognatura.

La serietà del provvedimento si dimostra in quanto esso prevede persino la sorveglianza sulle insegne delle varie attività commerciali e artigiane, che non dovranno essere di quel modernismo smaccato che male si adatterebbe con l'atmosfera dell'ambiente.

Nino Gergolet alla «Rossoni»

Sabato alla «Galleria Rossoni», corso Italia 9 avrà luogo la personale di Nino Gergolet. La rassegna comprende olii e disegni rappresentanti nature morte ed alcuni paesaggi di Trieste.

NAVI IN PORTO

18 agosto 1965

B. 6 «Mornar» (Ju), B. 10 «C. di Messina» (It), B. 15 «Tavros» (Gr), B. 22 «Linda I» (It), B. 23 «Umag» (Ju), B. 26 «San Marco» (It), B. 34 «Altair» (Pa), B. 35 «R. Boskovic» (Ju), B. 36 «L. Lauro» (It), B. 38 «Nikola Tesla» (Ju), B. 43 «Adige» (It), B. 48 «Saturnia», «Vulcania» (It). S. Giusto: «Saipa II», «Sardatlantic II» (It). Arsenale: «Nereide», «Europa», «Portorose» (It), «Iz», «Zelengora» (Ju), «Eritrea», «Axum» (Et), «Chichin» (Pa). S. Marco: «Eros» (It). Ilva V.: «B. Kraljna» (Ju). S. Sabba: «A. Montanari» (It). Afa: «Biograd» (Ju). Aquila: «Gunny» (Fi). S. Rocco: «Gabriele» (It).

MOVIMENTI

18-8: «A. Montanari» da S. Sabba all'Aquila; «Gunny» dall'Aquila a mare; «Umag» da B. 23 a mare; «Zelengora» da Arsenale a mare; «Tavros» da B. 15 a mare. 19-8: «San Marco» da B. 26 a mare; «A. Montanari» dall'Aquila a mare; «Linda I» da B. 22 a mare; «Portorose» da Arsenale a mare; «Gabriele» da S. Rocco a mare; «N. Tesla» da B. 38 a mare.

ARRIVI

18-8: «Palatino» (Lloyd) B. 40. 19-8: «A. Dovzhenko (Martinoli) B. 14; «Marchigiani» (S. Rocco D'Adda) B. IV; «Brick VI» (N. Tarabochia) Ilva; «Ferax» (Gennari) B. 37; «Butrinti» (Adriatica) B. 9.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Da questa sera a lunedì 23 agosto, con inizio alle ore 21, repliche di «Prometeo incatenato», tragedia greca di Eschilo allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Eccezionale avvenimento artistico: grande successo. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Posto unico lire 1500.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»; questa sera alle ore 21 e alle ore 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In prima visione «X-21 spionaggio atomico», con Stephen Murray e June Thorburn. Un'avvincente avventura.

EXCELSIOR. Sabato riapertura con «Lezioni d'amore alla svedese», con Bob Hope, Tuesday Weld, Dina Merrill. Un film brillantissimo.

FENICE. 16.30. «Il nudo e il morto», in technicolor, con Aldo Ray, Clift Robertson e R. Massey. Un'avvincente pagina di guerra.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Le donne facili». Un film di Claude Chabrol. La doppia vita di quattro giovani avvenenti, con Rossana Schiaffino, Ave Ninchi, B. Lafont. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16. Un film indimenticabile: «I vitelloni» di Federico Fellini, con Alberto Sordi.

ALABARDA. 16. «Ultima notte a Warlock», in colorscope. Spettacolo classico d'avventure sensazionali con un formidabile cast di primissimi attori: Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone. Regia di Edward Dmytryk.

GRATTACIELO
«LE DONNE FACILI»
Un film scabrosissimo di CLAUDE CHABROL
Vietato ai minori di anni 18

AURORA. 17. Seconda settimana della rassegna «Scienza e fantasia 65»: «Stazione spaziale K 9», in technicolor. Domani: «I mostri delle rocce atomiche».

CRISTALLO (Aria condizionata). Ore 17. «L'isola dei delfini blu». Uno spettacolo meraviglioso in technicolor con Celta Kaje, Larry Domasin.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. «Crociera imprevista». Un film di una comicità irresistibile, con Hayley Mills, John Mills, Jannes Mac Arthur, in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16. «Qualcosa che vale». Passioni violente e sentimenti profondi in un'atmosfera di tensione! Un capolavoro lodato da tutti i pubblici, con Rock Hudson, Sidney Poitier e Dana Wynter.

GARIBALDI. 16.30. «Suspence», con Deborah Kerr e Michael Redgrave. Un film del brivido. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 17. «Sexy proibito». Lussuosi spettacoli internazionali e strip-tease in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16. «La donna dalla maschera di ferro», con Luis Hayward e Patricia Medina. Una grandiosa avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Agente Coplan, missione spionaggio», con Virna Lisi e Dominique Paturel.

ABBAZIA. 16. «L'ultimo sole». Sesso, violenza, terrore dei nostri pazzi tumultuosi anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17. «Ipnosi». Sensazionale con E. Rossi Drago e J. Sorel.

ASTRA. 16.30. «Le calde amanti di Kyoto. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Maciste nelle miniere del Re Salomone».

IDEALE. Riposo.

MARCONI. 16.30 (Est. 20). «Esecuzione in massa». Una vicenda spietata di vendetta e di morte, con Van Johnson.

NOVO CINE. Chiuso per ferie.

RADIO. 16. «Silvestro contro tutti». Delizioso programma di cartoni animati a colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «Desideri proibiti». Audace, avvincente vicenda con Jean Seberg, M. Presle e M. Ronet.

Domani al Fenice
I PISTOLERI MALEDETTI

Domani al Fenice
I PISTOLERI MALEDETTI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Ritorna il più sentimentale Fox film in cinemascope a colori. «L'amore è una cosa meravigliosa» con William Holden e Jennifer Jones.

EX SOCI. 20.15: «Lo sperone nudo» J. Stewart, J. Leigh. Drammatico western a colori.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. 20.15 (Cassa 19.45). Si ripete il primo tempo). Avventure e amori nel film «Il figlio del capitano Blood». Technicolor con Sean Flynn e Ann Todd.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «Johnny Cool, messaggero di morte» con Henry Silva, E. Montgomery, Brad Dexter.

GINNASTICA. Ore 20-22, apertura cassa ore 19.30. «Il sentiero dei disperati». Avventuroso film a colori con Marie Laforet, Charles Aznavour e Franco Fabrizi. Domani: «La pupa» Michele Mercier, Ettore Manni e Rossella Como in una produzione Cineriz. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 20: «Esecuzione in massa» Una vicenda spietata di vendetta e di morte con Van Johnson.

PARADISO. «La venere in pigiama». Il più stravagante progetto d'amore del secolo con K. Novak, J. Garner, T. Randall. Cinemascope technicolor.

PONZIANA. «Silvestro gatto maldestro», divertenti avventure di cartoni animati in technicolor.

SATELLITE Borgo S. Sergio) 20.30: «Stan e Ollio eroi del circo», comicissimo.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15. «Vento caldo», technicolor con Troy Donahue e Connie Stevens.

SERVOLA. 20. «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remik.

STADIO. 20. «I fratelli senza paura». Spettacolo, azione e lotte con tre magnifici interpreti. A colori, Stewart Granger, Ann Blyth, Robert Taylor.

VALMAURA. 20. «Il leone di San Marco». La storia di una vita vissuta sul filo di una spada con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Ore 20.15. Estivo: «Giuseppe venduto dai fratelli», cinemascope in technicoloro con Geoffrey Horne e Belinda Lee.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Ariston, Ideale, Marconi, Estivo Ginnastica.

Grattacielo
OGGI

Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR
SABATO RIAPERTURA

OGGI
al NAZIONALE
UN FILM INDIMENTICABILE

EDDIE CONSTANTINE
agente
LEMMY CAUTION:
MISSIONE ALPHAVILLE
JEAN-LUC GODARD

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di J. Sibelius; 12: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Pochi strumenti, tanta musica; 15.30: I nostri successi; 15.45: Ritratto d'autore: Eugenio Calzia; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore... 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 10.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 21: «L'orologio», radiodramma di T. Guerrini e L. Malaspina; 21.45: I grandi valzer; 22.15: Concerto del Quintetto di Varsavia; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: 10.35: Canzoni nuove; 11: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il salvataggio», un atto di A. Campanile; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.25: Trii per pianoforte e archi; 11.25: Pagine da opere di R. Wagner; 12.30: Musiche di K. Szymanowski; 12.55: Un'ora con J. S. Bach; 13.55: Concerto sinfonico: solista F. Gulli; 15.20: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.30: Musiche di J. Rodrigo; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Germania; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Schubert; 21.50: Le coste italiane: salvaguardia del paesaggio e delle acque territoriali; 22.30: Musiche di A. Webern; 22.45: «Maria Stuarda davanti ai giudici». Rievocazione storica di I. Fernandez e G. Arrivabene.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Musiche di autori contemporanei italiani: A. Danieli, O. Fiume e C. Jachino - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Dante e la cultura triestina: «Le celebrazioni dantesche a Trieste»; 14.35: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche di H. Berlioz; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con E. Elgar; 11.50 (20.50): «Thaïs», dramma lirico in tre atti. Musica di J. Massenet; 13.55 (22.55): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musica dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Agente speciale: «Una donna in mare», racconto sceneggiato; 21.50: Penelope, a cura di O. Jemma; 22.20: Eurovisione - Italia: Sanremo. Pugilato: Campionato europeo dei pesi gallo Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il Rotocarlo, con C. Dapporto e M. Martino; 22.20: Il mondo di Hollywood, a cura di F. Bolzoni; 22.45: Avventure sopra e sotto i mari: «Arditi del mare».

PESANTE «DOSSIER» PER IL CLAMOROSO CASO DI CONTRABBANDO

IN OTTOBRE PRIMA UDIENZA CONTRO I FRATI DI ALBANO

Sul banco degli imputati saranno otto persone in stato di arresto
Uno dei religiosi accusato anche di omicidio colposo e simulazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

I frati di Albano implicati nel clamoroso caso di contrabbando di sigarette compariranno il 7 ottobre prossimo dinanzi al tribunale di Velletri, ove avrà inizio il processo contro le otto persone coinvolte nella vicenda. La notificazione è stata fatta stamane ai difensori degli imputati. Giacchè alcuni avvocati saranno anche impegnati nel processo Bebawi è probabile che le udienze dei due processi si alternino.

Fra gli imputati figurano, come si è detto, due frati del convento di Albano, che è al centro della vicenda. Si tratta del padre guardiano Frà Goffredo Milani e del suo confratello Antonio Corsi, il cappuccino che, secondo l'accusa, molto si dette da fare per aiutare i contrabbandieri a «sistemare» presso il convento una parte dello enorme «stock» di sigarette. Gli altri accusati sono: il contrabbandiere Ermenegildo Foroni, l'italo-svizzero Giorgio Coreno, l'ex-ferroviere milanese Giuseppe Aricò, il ferroviere Livio Taglialatela, anch'egli di Milano, il capostazione dello scalo merci delle Capannelle Giovanni Castaldi e l'autista Alberto Scali.

Nei confronti di tutti gli otto imputati, a suo tempo, la Procura della Repubblica di Velletri spiccò ordine di cattura. I reati contestati sono quelli di contrabbando, evasione all'IGE, corruzione e falso. L'autista Alberto Scali è accusato anche di omicidio colposo.

In particolare, il padre guardiano Goffredo Milani deve rispondere: «1) di aver sottratto al pagamento dei diritti di confine 116 casse, ciascuna contenente 200 stecche di sigarette estere, per un peso complessivo di kg. 4640; ciò sempre in concorso con altre persone, in numero non inferiore a cinque, che erano riuscite a introdurre in Italia le sigarette, per mezzo di un carro ferroviario proveniente dalla città di Singen (Germania federale) con destinazione Israele, e con la falsa indicazione nei documenti di scorta di contenere parti di macchine agricole in transito con franchigia doganale sulle F. S. per il tratto Chiasso-Genova. Il vagone ferroviario era stato invece fraudolentemente dirottato dalla stazione di Milano-Greco per quella di Roma-Capannelle, dopo che era stato corrotto l'assistente di stazione delle F. S. Livio Taglialatela, mediante promessa di compenso, e dopo che lo stesso Taglialatela aveva sostituito il foglio di scorta e la lettera di vettura originaria con altri documenti falsi, e inoltre dopo il falso ideologico e materiale dell'assistente delle F. S. Giovanni Castaldi, con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti alla qualifica di dipendenti delle F. S. da parte del Taglialatela e del Castaldi; 2) omesso versamento dell'imposta generale sull'entrata (IGE) del suddetto quantitativo di sigarette, con l'aggravante di cui l'articolo 112 n. 1 del Codice Penale, avendo agito cioè in concorso di altre cinque persone».

Non molto dissimile è l'accusa di contrabbando elevata dalla Procura della Repubblica di Velletri nei confronti degli altri imputati. Al secondo religioso, Fra' Antonio Corsi, si fa carico, inoltre, di «avere cooperato a cagionare per colpa la morte di Pierino Scali, inducendo il figlio di questi, Alberto, munito soltanto del «foglio rosa» per la guida degli autoveicoli, fare una manovra di retromarcia dell'autocarro «Esatau, Roma 143631», con il quale venivano trasportate le casse dallo scalo ferroviario di Roma-Capannelle al convento dei cappuccini di Albano Laziale, attraverso un cancello che per la strettezza del varco non consentiva il passaggio agevole del veicolo; di aver cagionato, nelle precedenti circostanze, lesioni colpose gravi a Ermenegildo Foroni che, assieme a Pierino Scali, cooperava da terra alla manovra di retromarcia dell'autocarro».

Il religioso deve rispondere, infine, di «avere, assieme a Ermenegildo Foroni, dichiarato falsamente, al posto di polizia dell'Istituto traumatologico dell'INAIL, l'11 maggio 1965, che il Foroni era stato investito in località Frattocchie da un'auto rimasta sconosciuta perchè fuggita subito dopo l'investimento senza dare assistenza all'investito (reati per l'accertamento dei quali i carabinieri cominciarono subito indagini); e ciò al fine di occultare i reati precedentemente menzionati e di assicurare l'immunità ai responsabili».

Com'è noto, i due frati, come la maggior parte degli altri imputati, si sono sempre protestati innocenti, asserendo di aver agito in «buona fede». La vicenda, ebbe inizio, come si ricorderà, la notte dell'11 maggio scorso, ma solo dopo due o tre giorni ci si rese conto della effettiva portata dello scandalo. Tutto cominciò verso l'una e trenta di notte. A quell'ora, nel cortile del convento, un autocarro di medie dimensioni, condotto da Alberto Scali, dal quale poco prima erano state scaricate numerose grosse casse di sigarette, stava facendo manovra per uscire. La manovra andò male: l'automezzo, infatti, finì contro i pilastri che reggevano il cancello e li abbattè investendo Pierino Scali, padre del giovane autista, ed Ermenegildo Foroni. Il primo decedette sul colpo; il secondo fu accompagnato, in gravi condizioni, al centro traumatologico dell'INAIL alla Garbatella.

Il ferito fu consegnato ai sanitari dell'ospedale da Padre Antonio Corsi, il quale disse di averlo ricevuto in consegna da due sconosciuti sull'Appia Nuova, ai piedi della salita delle Frattocchie. Il frate aggiunse che quei due giovani avevano accennato a un atto di pirateria stradale.

I medici dell'ospedale restarono alquanto perplessi nel visitare il Foroni, in quanto alcune delle sue lesioni non sembravano tipiche di un incidente stradale comune. Chi non ebbe dubbi, invece, fu la polizia che, una volta appreso il nome dell'infortunato, si ricordò dei suoi precedenti penali e decise di veder chiaro nella faccenda. I sospetti divennero certezza allorquando gli agenti, recatisi l'indomani nel convento di Albano, si trovarono di fronte al cadavere di Pierino Scali e alle casse di sigarette.

Le indagini, dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Badalì, permisero in breve di risolvere il «giallo». Fu accertato che il bagaglio dei contrabbandieri era costituito da centosedici casse, parte delle quali furono sequestrate presso lo scalo ferroviario di Roma Capannelle, dove erano state dirottate da oltre confine con la complicità — così almeno sostiene l'accusa — dei ferrovieri implicati nella vicenda. L'istruttoria sommaria si concluse con l'emissione di otto ordini di cattura per cui gli imputati compariranno dinanzi ai giudici in stato di arresto.

Faranno parte del Collegio della Difesa gli avvocati Corrado Arditi di Castelvetere, Gino Colabianchi, Pietro D'Ovidio, Alfonso Favino, Giorgio Fini, Luigi Palumbo, Ottavio Marottà, Agostino Nanni, Remo Pannain, Aldo Pannain, Giuseppe Sabatini e Giuseppe Sotgiu.

Il reato di contrabbando prevede una condanna fino a due anni di reclusione e una multa in proporzione al valore della merce illegalmente importata. La multa, che nel caso specifico, dovrebbe essere nell'ordine di decine di milioni, è convertibile in un periodo di reclusione, che comunque non può superare mai i tre anni.

R. L.

RISVEGLIO DELLA VECCHIA MAFIA IN SICILIA

Ladri di bestiame sparano sui carabinieri

Erano stati sorpresi mentre trasferivano un gregge di oltre duecento pecore rubate

Palermo, 18

Una sparatoria è avvenuta oggi tra i carabinieri di Partinico e un gruppo di ladri di bestiame, che poco prima avevano rubato un gregge di oltre duecento pecore, in contrada Portella della Guastella, nello agro di Monreale, al confine fra le zone di Partinico e di Sancipirrello. I ladri stavano conducendo il gregge su un promontorio, probabilmente per caricare i capi di bestiame su autocarri per allontanarsi dalla zona, quando sono apparsi i carabinieri, i quali erano stati avvertiti da alcuni pastori del luogo. I militi sono stati fatti segno a colpi di fucile e di pistole. Essi hanno allora risposto al fuoco e al termine della sparatoria i ladri — che erano cinque o sei — sono fuggiti. Uno di essi dovrebbe essere rimasto ferito: tracce di sangue sono state infatti trovate dai carabinieri sul posto dove i malviventi si erano appostati per sparare.

Il gregge, abbandonato, è stato interamente recuperato. Sulla stradale, nelle vicinanze di Portella della Guastella, i carabinieri hanno trovato un'automobile di piccola cilindrata che si presume sia stata abbandonata dai ladri. La vettura è stata sequestrata.

L'episodio riveste particolare gravità e va inquadrato in tutta una serie di fatti delittuosi avvenuti da qualche mese a questa parte nella zona di Partinico e che sta ad indicare con certezza un risveglio della vecchia mafia, quella dedita ai furti di bestiame e ai «pizzi» — ossia taglieggiamenti — sui prodotti della già povera agricoltura.

DEPOSITATA LA SENTENZA contro il prof. Ippolito

Roma, 18

Il deposito della motivazione della sentenza che condannò a 11 anni di reclusione l'ex segretario generale del CNEN, prof. Felice Ippolito, è stato notificato ai difensori degli imputati e al P. M.

L'avv. Gatti e il prof. Sabatini, hanno tempo fino al 24 agosto, per depositare in cancelleria i motivi di appello. I due legali hanno quasi terminata la stesura dei motivi, che risulteranno molto lunghi ed elaborati. Anche gli altri difensori stanno concludendo il loro lavoro. Il P. M. dott. Pietroni, il quale chiese per Felice Ippolito la condanna a 20 anni di reclusione è a Roma, anch'egli impegnato nella preparazione dei motivi di appello.

ROBERT MANRY RACCONTA LE SUE ESPERIENZE DI NAVIGATORE SOLITARIO

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Robert Manry si concede il lusso di un bagno caldo nell'albergo che lo ospita dopo la sua epica traversata dell'Atlantico

«IN CONCLUSIONE È STATO UN VIAGGIO PIUTTOSTO NOIOSO»

Tuttavia gli piacerebbe andarsene ancora in giro per il mondo con una barca ma più grande della «Tinkerbelle» e non da solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Robert Manry, il coraggioso giornalista americano che ha attraversato l'Atlantico da solo a bordo della minuscola «Tinkerbelle», soffre di un fastidioso gonfiore ai piedi. Per il resto, le sue condizioni di salute sono buonissime. Oggi pomeriggio, anzi, «Bob» — come ormai l'hanno soprannominato i giornali popolari — ha potuto permettersi il lusso di uscire dall'albergo e fare quattro passi sulla riva del mare, circondato da una folla incredibile. Al suo fianco stavano due colleghi del suo giornale di Cleveland (Ohio).

«La terra mi balla ancora un poco sotto i piedi», ha detto sorridendo e nello stesso tempo accennando ai suoi piedi doloranti. E ha proseguito: «Oggi mi sono alzato molto tardi e ho mangiato la più grossa colazione che abbia mai avuto: succo d'arancia, fiocchi di grano, due uova fritte, „bacon", prosciutto, funghi, salsicce e „toast" con due tazze di caffè: un pasto degno d'un re». Ha aggiunto che tutto ciò costituiva una bella differenza dalla dieta dei giorni scorsi, basata essenzialmente su uova in polvere, salsa di «curry», talvolta polpettone di manzo e patate, qualche pesce con le cipolle, il tutto naturalmente in scatola.

A chi accennava alla sua nota passione per i viaggi avventurosi, Manry ha risposto: «Mi piacerebbe andarmene in giro per il mondo, se potessi permettermelo da un punto di vista finanziario, ma in un'imbarcazione ben più grande della „Tinkerbelle". Penso, però, che non me la sentirei di fare altri viaggi del genere da solo». Gli è stato chiesto se stava scherzando: «Sto parlando seriamente» ha detto, e ha precisato che il tipo di barca alla quale pensava doveva avere una lunghezza doppia della «Tinkerbelle».

Poi Bob Manry ha deciso di rientrare in albergo. Voltandosi, ha visto sua figlia Robin alla finestra e ne ha approfittato per dire ai presenti: «Ho l'impressione di essere tornato giusto in tempo: quella ragazza deve essersi innamorata di un inglese del luogo...». Egli ha quindi aggiunto che ha intenzione di ritornare negli Stati Uniti con la famiglia il 26 agosto, a bordo della «Queen Mary».

Oggi la «Tinkerbelle» è stata portata fuori del porto di Falmouth. In un cantiere vicino, essa sta subendo alcune riparazioni alla chiglia. Il fondo della barca, infatti, ha in parte ceduto ed è coperto da una solida incrostazione di materiali raccolti durante il viaggio. Una volta ripulita, essa verrà esposta al pubblico, fino al momento della partenza di Manry. Allora sarà imballata e spedita alla volta degli Stati Uniti.

Si è frattanto saputo che le autorità inglesi avrebbero inviato a Manry una lettera nella quale lo pregherebbero di tenere a disposizione i suoi documenti, il passaporto in particolare, dato che ieri sera, nell'atmosfera entusiastica del suo arrivo, non era stato possibile esperire le formalità burocratiche. Sembra, anzi, che le autorità britanniche stesse abbiano soprasseduto ieri sera riguardo questo aspetto estremamente formale dell'assai informale viaggio di Manry. Manry stesso vi ha accennato oggi pomeriggio, parlando con i giornalisti. Egli ha manifestato il proprio stupore per il fatto che la sua spedizione si sia svolta senza altre complicazioni d'ordine burocratico: «Il fatto è — ha detto — che me ne sono andato dagli Stati Uniti senza informare nessuno della mia destinazione».

Una gradita sorpresa per il coraggioso americano è stata la notizia che un suo collega nell'Ohio, William Stanton, ha iniziato la consueta procedura presso la Casa Bianca per fissargli un incontro con il Presidente Johnson. Manry ha ricevuto la notizia nella montagna di telegrammi e lettere di congratulazioni arrivatagli oggi nel suo albergo.

Si sono appresi altri particolari sulla vita di bordo di Robert Manry. Egli ha detto di avere dormito ogni notte, ma non è stato sempre un sonno tranquillo, dato il ricorrere di allucinazioni provocate dal suo stato di tensione nervosa: «Vedevo delle montagne inesistenti — ha detto —. Un giorno ebbi l'impressione che mio figlio fosse prigioniero di un uomo nella cabina: mi precipitai di sotto, solo per trovarmi di nuovo in presenza della mia solitudine». Per sei volte egli fu rovesciato fuori della «Tinkerbelle» e per altrettante venne salvato solo dalla gomena che si era legato alla vita.

A chi ha insistito nel chiedergli di sintetizzare in una sola espressione i suoi sentimenti, oggi, alla fine della sua impresa, egli ha però detto: «In conclusione è stato un viaggio piuttosto noioso».

Manry ha annunciato che racconterà tutto in un libro. Ha anche confermato che gli sono state fatte molte offerte di contratti da parte di editori.

Vice

ANCHE LA PSICOSI FANTASCIENTIFICA GIOVA AL TURISMO

UN MOSTRO DAL PELO NERO NELLA CITTÀ ATOMICA DI MONROE

Da ogni parte del Michigan accorre gente per vedere la bestia e magari ucciderla: si parla di una «mutazione» biologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 18

La città di Monroe, nel Michigan, sta vivendo un «boom» turistico che ha precedenti solo nel periodo successivo all'installazione dei noti impianti atomici, avvenuta alcuni anni or sono. Da tutto il Michigan accorrono nella cittadina decine di migliaia di persone, che affollano le strade e rappresentano un'insperata fortuna per i proprietari di alberghi, motel, ristoranti, esercizi pubblici vari e stazioni di servizio stradali. Il merito di tale imprevisto afflusso di turisti? Le notizie sull'esistenza di un «mostro» alto oltre due metri, lungo in proporzione e coperto di un folto pelo nero.

Fino a pochi giorni or sono nessuno presumeva che un tale animale vivesse nella zona di Monroe, e tuttora le autorità sono piuttosto scettiche; poi alcune persone hanno narrato di essersi imbattute nel «mostro» e la psicosi si è fulmineamente diffusa. Ha agito però in senso inverso a quello solito. Generalmente, quando si sospetta l'esistenza di «mostri» in una zona, la gente tende ad allontanarsi; a Monroe ha invece funzionato da attrazione. «Migliaia di persone — ha dichiarato un portavoce della Polizia — arrivano da tutto lo Stato».

Non appena sono state note le prime affermazioni sull'esistenza dell'animale si è aperta una colossale caccia per catturarlo o ucciderlo. «Nei giorni scorsi — ha precisato il portavoce della Polizia — è arrivato un vero e proprio esercito di cacciatori. Alcuni armati di fucile, ma per la maggior parte con arpioni, reti, strane attrezzature, che sono una via di mezzo tra quelle usate per la pesca subacquea e la caccia e persino archi e frecce. Per quello che ci riguarda, riteniamo improbabile che esista veramente un animale gigantesco coperto di peli neri, per prudenza abbiamo però inviato in perlustrazione diverse pattuglie».

La caccia al mostro di Monroe è stata aperta alcuni giorni or sono, quando la diciassettenne Christine Van Acker e sua madre sono piombate in città strepitando di essersi trovate di fronte a una creatura infernale. «Stavamo dirigendosi verso Monroe in auto — hanno raccontato — quando abbiamo deciso di fare una sosta. La orribile bestia ci si è avvicinata senza che noi ce ne avvedessimo; quando l'abbiamo vista ci era proprio sopra». La ragazza e la madre non sono state molto precise nella descrizione del mostro: hanno saputo dire con certezza solo che era alto più di due metri e coperto di un fitto pelo nero.

«Ho urlato terrorizzata — ha continuato la signora Van Acker — quando ho visto la bestia che sovrastava mia figlia. Christine si è accorta dopo di me della presenza del mostro e quando l'ha visto si è messa anche lei a urlare. Appena mi sono ripresa, ho rimesso in moto l'auto e sono partita a tutta velocità senza nemmeno curarmi di guardare se il mostro ci inseguisse o meno. Siamo corse fino a qui senza voltarci».

Dopo le Van Acker, un'altra ragazza ha riferito di essersi imbattuta nella bestia. Questa ha anzi mostrato un segno su un braccio, che le sarebbe stato procurato da una zampata del mostro. Anche questa ragazza è fuggita terrorizzata dinanzi all'apparizione e non ha saputo dare altri particolari.

Da diversi giorni i cacciatori volontari e gli agenti di Polizia setacciano la periferia di Monroe, ma senza risultati. Un'ipotesi fantascientifica sulla natura del mostro è che si tratti della mutazione di un animale comune determinata dalle radiazioni atomiche. Tale ipotesi è in relazione alla esistenza degli impianti atomici «Enrico Fermi» nella zona di Monroe. George Spillson, proprietario di un ristorante, ha dichiarato: «Non mi interessa di sapere di che bestia si tratta, nè se veramente esista. Spero soltanto che, reale o meno, continui a richiamare turisti a Monroe».

U. P. I.

Un galeone spagnolo sulla rotta di Magellano

Madrid, 18

Il galeone «Oltrane Sanlucar», copia di una nave originale, è partito oggi da Sanlucar di Barrameda (provincia di Cadice) diretto alle Canarie, cominciando così un viaggio che ricalcherà quello compiuto nel XVI secolo dal navigatore Ferdinando Magellano, nello Atlantico e nel Pacifico fino alle Filippine. Il comandante del galeone è Carlos Etayo, che due anni fa ripercorse lo itinerario di Cristoforo Colombo a bordo della «Nina II».

ROMANZESCA VICENDA AMBIENTATA NELLA CAMPAGNA DI GAETA

Un uomo per trentatrè anni prigioniero in casa dei fratelli

E' stato liberato dai carabinieri dopo una denuncia anonima

Gaeta, 18

Un uomo è stato tenuto prigioniero in una soffitta dai suoi fratelli per 33 anni ed ha potuto essere ieri liberato dai carabinieri solo dopo un'accanita resistenza opposta dai parenti. La vittima è Francesco Leccese, di 57 anni, e i suoi due fratelli e carnefici Alessandro e Salvatore sono ora a loro volta in carcere, denunciati per sequestro di persona, violazione agli obblighi dell'assistenza, maltrattamenti aggravati e resistenza a pubblico ufficiale. A loro discolpa, i due, spalleggiati da altri parenti, hanno dichiarato: «Era infermo e noi lo curavamo».

La vittima dell'agghiacciante vicenda si trova in una stanza dell'ospedale «Dono svizzero» di Formia. Pronuncia continuamente frasi sconnesse («Il treno, il treno... sono stanco...») ed è costantemente sotto sorveglianza di due carabinieri.

A Gaeta, dove, a quanto sembra, molte persone sapevano che il Leccese era «costretto a stare in casa perchè ammalato» si è appreso un significativo particolare: alla fine dell'ultima guerra era stata perfezionata la pratica di interdizione dell'uomo, ed il fratello Alessandro era stato nominato suo tutore.

Via Monte Tortone, in contrada Ruaniello, ad appena un paio di chilometri dall'abitato: è questa «la prigione» dove Francesco Leccese, in una soffitta sigillata dal filo spinato, dietro la porta sbarrata, nella sporcizia più indescrivibile, ha vissuto la sua vita, a malapena intravvedendo l'avvicendarsi del giorno e della notte, senza nulla sapere del mondo esterno, per il lunghissimo periodo di 33 anni. Entro il breve, angusto ambito di pochi metri quadri di superficie, Francesco Leccese ha visto trascorrere la giovinezza, sopraggiungere l'età matura, rasentare, per denutrizione, per mancanza di igiene, l'estrema vecchiezza ad appena 57 anni di età, quanti sono quelli che ha adesso sulle povere spalle ingobbite.

Non è stato facile arrivare fino a lui. I suoi carcerieri hanno opposto ai carabinieri, che erano sopraggiunti per rendersi conto della scomparsa di Francesco Leccese, una disperata resistenza. Alessandro e Salvatore Leccese (74 e 63 anni) hanno cominciato con l'opporre la loro ignoranza sulla sorte del fratello alle reiterate domande, per ricorrere poi, quando la situazione si è fatta insostenibile, all'ausilio dei loro attrezzi agricoli per tener lontani gli estranei dalla loro vicenda.

Tutto cominciò nel 1932. Francesco Leccese è il terzo di sette fratelli, quattro dei quali maschi: egli era stato affidato agli zii Nicola Agostino D'Aquino e Maria Gabriella Leccese. Era una coppia senza figli che, perciò, in età matura, finì con l'adottare il ragazzo.

C'è anche una parentesi militare nella vita di Francesco, ed è anche, con quella brevissima seguita subito dopo il congedo, l'unica, praticamente, in cui fu un uomo libero. La vita di soldato durò poco, cinque mesi. Fu poi dimesso per squilibrio mentale. Al ritorno, Francesco si dedicò al lavoro dei campi. Aveva, ormai, un pezzo di terra suo, con alcuni casolari, ereditato dai genitori adottivi. Lavorava di gran lena e alternava periodi di lucidità ad altri di follia.

Nel 1930 i fratelli fecero internare il giovane in una casa di cura napoletana, donde fu dimesso un paio d'anni dopo. Fu intorno a quest'epoca che scomparve letteralmente. Sul principio, qualcuno chiese sue notizie, ricevendone, per tutta risposta, la spiegazione che Francesco era andato via, senza lasciare alcun recapito. Ma Francesco era lì, a pochi passi, dentro la sua prigione, nella soffitta completamente murata, a pagare lo scotto della sua follia.

I fratelli, in questi tre decenni, gli hanno passato un po' di cibo, appena per non farlo morire; era un morto che sopravviveva a se stesso e a quanto lo circondava, chiuso nei suoi incubi. Alla fine, una denuncia anonima ha permesso di far luce sulla incredibile vicenda.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Catterick (Yorkshire) — La recluta David Bartraham, di 19 anni, si fa prendere le misure per la divisa di ussaro della Regina, del cui Corpo è entrato a far parte. Bartraham è alto ben due metri e cinque centimetri e, oltre che della divisa, avrà logicamente bisogno anche di un letto su misura

UN MOSTRO NEL GARDA

Verona, 18

Un animale mostruoso, di forma e dimensioni inconsuete, sarebbe stato visto nelle acque delle Sirene, presso punta S. Vigilio, da numerosi turisti italiani, tedeschi e americani.

Lo strano animale, secondo la descrizione che ne è stata fatta, appariva come un rettile di almeno dieci metri di lunghezza con pelle liscia di colore scuro, e una grossa testa, simile a quella dei sauri erbivori scomparsi prima dell'età glaciale.

TRAGICA ASCENSIONE SUL CIVETTA

Alpinista tedesco ucciso da un masso

Cortina D'Ampezzo, 18

Un alpinista tedesco Rudolph Fleischmann di 25 anni, da Norimberga, è stato schiacciato da un masso, mentre si rifocillava su una piazzola, dove con un compagno di cordata aveva allestito l'ultimo bivacco, a 150 metri dal culmine della via Carlesso-Menti, lungo la parete Nord Ovest della Torre Val Grande, nel gruppo del Civetta.

La scalata aveva impegnato i due alpinisti tedeschi dalle prime ore di ieri. Giunti sulla piazzola, essi avevano preparato un accampamento di fortuna e vi avevano trascorso la notte.

Al momento dell'incidente, il compagno di cordata del Rudolph Fleischmann aveva già lasciato il bivacco e stava per concludere la scalata. A breve distanza c'era anche un'altra cordata tedesca. Il masso è passato a pochi centimetri dall'alpinista che precedeva nella stessa direzione di salita il Fleischmann, attardatosi sulla piazzola rocciosa, ed ha investito in pieno quest'ultimo.

Mentre il primo rocciatore si recava a valle per dare l'allarme, la seconda cordata, composta da due alpinisti, riusciva a portare il corpo del Fleischmann sulla vetta. All'opera di recupero della salma partecipava anche una cordata di rocciatori di Alleghe, i quali, impegnati nell'apertura di una nuova via sulla parete Nord Ovest del Civetta, avevano assistito in parete all'incidente e si erano mossi immediatamente per soccorrere gli alpinisti tedeschi. Le condizioni di questi, sebbene molto provati dalla scalata e dall'operazione di recupero del loro compagno, sono discrete.

RITROVATA LA SALMA dell'alpinista friulano

Udine, 18

Il corpo del giovane alpinista Aladino Bruni, di 20 anni, residente ad Andreis, scomparso il 16 agosto mentre scalava le «Pale Candele» della Dregolina di Claut, è stato trovato in un crepaccio a 2300 metri di altezza.

Il ritrovamento è stato fatto da Antonio Grava, di 41 anni, giunto sul posto assieme alla squadra del soccorso di Maniago e a numerosi valligiani volontari.

E' questa la settima vittima della montagna, nel Friuli, in dieci giorni.

10 giorni... memorabili!

A partire da oggi, l'«Universaltecnica» promuove — nel negozio di piazza Goldoni — una campagna di vendita di FRIGORIFERI a prezzi e condizioni di propaganda. Saranno proprio dieci giorni «memorabili», perchè difficilmente verranno ripetute condizioni simili. Riportiamo un solo esempio, ma abbastanza significativo:

frigoriferi TELEFUNKEN 130 litri: L. 39.500!

Durante questi dieci giorni d'agosto prezzi di fabbrica, rateazioni lunghissime (da L. 2000 mensili) e tante altre agevolazioni. In poche ore l'«Universaltecnica» vi installerà in casa un nuovissimo «frigo» con sbrinatore automatico, congelatore sino a 12 gradi sotto zero, e di modestissimo consumo, scelto fra le migliori marche mondiali: Bosch, Breda, CGE, Crosley, Fiat, Indesit, Ignis, Philco, Phonola, Rex, Telefunken, ecc. ecc.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

CRONACHE SPORTIVE

Sivori e Altafini: una rete ciascuno

Nell'incontro disputato ieri pomeriggio ad Ascoli Piceno, il Napoli ha vinto per 4-0 contro la squadra locale. Le prime due reti sono state segnate da Altafini (a destra) e da Sivori

SCONFITTI ANCHE NEL «DOPPIO» GLI STATUNITENSI

Ormai vinta dalla Spagna la finale interzone della Davis

Arilla e Santana battono in 5 sets Ralston e Gräbner
Fra indiani e iberici la qualificazione per la finalissima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 18

Gli americani si sono lasciati soffiare dagli spagnoli il confronto con l'India, preliminare alla finalissima di Coppa Davis. Oggi, nell'incontro di doppio della finale interzone, è successo quello che si paventava da più parti fin da ieri. La coppia americana non ha potuto resistere al gioco affiatato ed esperto dei due assi spagnoli Manuel Santana e Josè Luis Arilla. Poichè gli spagnoli avevano vinto anche gli incontri di singolare, nella giornata di apertura del confronto, la vittoria di oggi è stata decisiva e ha stroncato ogni residua speranza degli americani. I due incontri di singolare che seguiranno domani serviranno solo di spettacolo al pubblico di Barcellona, che oggi ha vissuto momenti di grande passione sportiva durante tutta la vitale partita di doppio.

Gli americani in campo oggi, Dennis Ralston e Clark Graebner, si sono in verità battuti da leoni per salvare la critica situazione della loro squadra, dovuta soprattutto al nervosismo di Ralston, che, miglior tennista d'America, si era fatto battere dal giovane Gisbert, uno studente di 23 anni.

Un tantino di sfortuna ha rovesciato il punteggio in favore degli spagnoli. Gli americani avevano già vinto due set, il primo per 6-4, il secondo per 6-3, allorchè la fortuna li ha abbandonati. La coppia spagnola, fedele a una tradizione che la vuole imbattuta sul terreno di gioco di casa, ha conquistato i successivi due sets in 6-3 e 6-4. L'esperienza di Santana era preziosamente integrata dall'energia e dallo scatto del giovane Arilla.

Nel quinto sets, decisivo, gli americani erano riusciti ad arrampicarsi fino al 5-2, ma gli spagnoli hanno rotto il servizio di Graebner al 19° gioco e hanno fatto balzare in piedi il pubblico per l'emozione. Da quel momento la partita era vinta, e con essa il confronto Spagna-Stati Uniti.

Graebner ha fatto tre falli e Ralston ha mandato l'ultima palla in rete. La partita si è chiusa così con questo punteggio: 4-6, 3-6, 6-3, 6-4, 11-9. Quando Ralston ha mandato in rete l'ultima palla, il caos si è scatenato fra il pubblico del Real Club de Tenis.

A. P.

RISULTATO

DOPPIO: Manuel Santana - Josè Luis Arilla (Sp.) battono Dennis Ralston-Clark Graebner 4-6, 3-6, 6-3, 6-4, 11-9.

Punteggio dopo la seconda giornata: Spagna - USA 3-0.

A PIENO RITMO il torneo dei CRDA

Seconda giornata di gare, ieri sui campi di Villa Opicina, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati, che si sta svolgendo per l'organizzazione dei CRDA Trieste. Il tono del torneo è salito di molto ieri e non sono mancate alcune sorprese. Fulvio Cressi ha dovuto cedere a Roberto Presel in tre sets per 7-5, 4-6 e 3-6, a conclusione di una partita molto combattuta. Il biancoverde del Tennis Club Triestino, Brusich, ha conquistato due successi battendo nella prima gara Pacorini per 6-4, 3-6 e 6-3 e nella seconda Wabitsch per 6-1 e 6-3. Quest'ultimo incontro, dal punto di vista tecnico, è risultato il migliore. I

Il dettaglio. Singolare maschile: Stauber b. Verginella 6-3, 6-1; D'Orta b. Bruno 6-0, 6-3; Tonut b. De Gobbis 6-1, 8-6; Decovich b. Lucio Lenardon 6-3, 8-6; Toffolutti b. Loforti 6-4, 6-4; Dario Presel b. Bianchi 4-6, 6-1, 6-4; Roberto Presel b. Fulvio Cressi 5-7, 6-4, 6-3; Cafagna b. Artico 6-1, 6-1; Derni b. Sain 6-3, 6-4; Brusich b. Pacorini 6-4, 3-6, 6-3; Corazza b. Polacco 6-4, 4-6, 6-4; Lucio Bonivento b. Rossi 6-1, 6-0; Poillucci b. Siro 6-0, 6-0; Brusich b. Wabitsch 6-1, 6-3; Gulich b. Pastrovicchio 6-8, 1-5, ritirato.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 8, Toffolutti c. Gulich; ore 9.15, Nachira c. Zennaro; ore 10.30, Stauber c. Talamo; ore 11.45, Govoni c. vincente Nachira c. Zennaro; D'Orta c. Corazza; ore 15.15, Ulcigrai c. Lucio Bonivento, Poillucci c. Scorcia; ore 16.30, Vidulli c. Roberto Presel. Singolare femminile: ore 10.30, Polacco c. Presel N. Doppio maschile: ore 8, Pacorini-Stauber c. Oblak-Penso; ore 9.15, Wabitsch-D'Orta c. Crocetti-Morini; ore 14, Lenaz-Antonini c. Ravalico - Lucchina; Poillucci-Brusich c. Rossi-Pecchia; ore 16.30, Improta-Bianchi c. Bocciai-Babich; ore 17.15, Verginella-Mustacchi c. Scorcia-Lucio Lenardon; Bertoni-Soldatic c. Talamo-Corazza.

LA CORONA DEI GALLO IN PALIO STASERA A SANREMO

Galli contende il titolo al campione d'Europa Ben Alì

Il procuratore Proietti è sicuro del successo del suo pupillo
Più stile ma minore esperienza in possesso del pugile sfidante

Sanremo, 18

«Contro Ben Alì, Galli darà la misura esatta delle proprie possibilità. Finora il pugile romano ha sempre vinto senza eccessive difficoltà: domani, invece, egli sarà impegnato al massimo. Comunque io non prendo neppure in considerazione la possibilità di un risultato negativo».

Così il procuratore Proietti ha detto subito dopo il suo arrivo a Sanremo con Tommaso Galli, il pugile di Roma che, imbattuto da professionista, cercherà di togliere domani allo spagnolo Mimoun Ben Alì il titolo continentale dei pesi gallo. Sulla carta l'incontro risulta interessante ed incerto.

Il campione d'Europa è un combattente, un pugile che aggredisce l'avversario dalla prima all'ultima ripresa, con una scherma che, se non brilla per linearità di schemi ed eleganza, è però molto redditizia. Ben Alì poi, è tra l'altro dotato di un notevole allungo (con il quale impegnò seriamente anche Burruni), ha il vantaggio di una notevole esperienza. In oltre cinquanta combattimenti da professionista, lo spagnolo ha infatti incontrato grandi campioni, tra cui D'Agata, Lukkonen, Arias, Diop, Osuna e Caraballo.

Tommaso Galli è invece del tutto diverso dal sua avversario. Ottimamente impostato dal punto di vista stilistico, Galli ha una notevole varietà di colpi che porta con naturalezza. La sua esperienza, invece, è piuttosto limitata, avendo egli disputato da professionista appena una ventina di combattimenti, pur restando imbattuto. Contro Ben Alì, Galli baderà inizialmente a contenere le «sfuriate» dello spagnolo, e passerà quindi gradualmente all'offensiva. «L'ho preparato particolarmente sulla distanza — ha spiegato il suo procuratore — e mi sento sicuro del suo successo».

Fino a tarda ora non era stata definita la questione della ripresa TV in Eurovisione. Ben Alì vuole 3 milioni per combattere davanti alle telecamere; se non sarà soddisfatta la sua richiesta ha minacciato di non salire sul ring. Probabilmente l'incontro si disputerà, ma senza la trasmissione eurovisiva, mentre si farà la trasmissione dell'incontro — per la sola Inghilterra — fra i pesi massimi Walker e Corletti.

IL PROGRAMMA:

Ore 21 - MOSCA: Atzori (Ales.) c. Bevagna (Bagnaia) in sei riprese; Ore 21.30 - MASSIMI: Walker (Gran Bretagna) c. Corletti (Argentina) in dieci riprese. Ore 22,10 - LEGGERI: Brondi (Livorno, campione d'Europa) c. Ben Said (Algeria) in dieci riprese.

Ore 22.25 - GALLO: Campionato d'Europa: Mimoun Ben Alì (Spagna, detentore) c. Tommaso Galli (Roma, sfidante) in 15 riprese.

Ore 24 - MOSCA: Cali (Gioia Tauro) c. Fernandez (Spagna) in 8 riprese. Ore 0.40 - PIUMA: Becco (Roaschia) c. Casti (Piombino) in 8 riprese.

COLLAUDO PER NOVE SQUADRE DELLA MASSIMA CATEGORIA

GRANDE PIOGGIA DI GOL NELLE GARE AMICHEVOLI

Si è cercato soprattutto di raggiungere l'intesa fra i vari reparti nonchè di saggiare le possibilità di promettenti giovani rincalzi

BOLOGNA - RIMINI 5-0

DIFESA BEN REGISTRATA

Rimini, 18

Il Bologna ha svolto a Rimini un interessante allenamento, giocando però con discreta intesa soltanto nella prima mezz'ora contro la locale formazione che milita in Serie C. Dalla fine del primo tempo i rossoblù si sono lasciati andare più che altro ad azioni individuali tralasciando il gioco d'assieme.

Il Bologna, anche nei secondi 45' di gioco ha mantenuto l'ossatura iniziale limitandosi a sostituire Micelli con Roversi, Tumburus con Muccini, Perani con Vastola e quindi, al 15', Turra al posto di Fogli. Ben registrata è apparsa la difesa felsinea particolarmente sicura in Tumburus, Janich e Furlanis. Questi con Fogli ha sostenuto le azioni offensive del Bologna che ha avuto in Haller un ottimo propulsore e un inesorabile realizzatore.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micell (Roversi); Tumburus (Muccini), Janich, Fogli; Perani (Vastola), Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. RIMINI: Salvadori; De Marchi, Barbiani (Carletti); Santarini (Luganesi), Scardovi, Perversi (Mazzolini); Di Virgilio, Fusari, Jabobini (Frazzetto), Mazzi (Garattoni), Grilli. ARBITRO: Monti di Ancona. MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Nielsen, al 16' Pascutti, al 40' Haller; nella ripresa: al 25' Nielsen, al 42' Haller.

NAPOLI - DEL DUCA 4-0

A POSTO I PARTENOPEI

Ascoli Piceno, 18

Con Sivori e Altafini in evidenza, soprattutto nella prima fase della gara, il Napoli è riuscito a segnare quattro volte nell'amichevole con la Del Duca Ascoli. I partenopei hanno curato essenzialmente i collegamenti tra reparto e reparto, mettendo in mostra un settore difensivo ben amalgamato, con Stenti e Ronzon con incarichi «mobili», così da appoggiare il gioco della prima linea.

Efficaci sono stati inoltre i terzini, anche se Nardin ha talvolta stentato a trovare la giusta posizione, forse perchè tradito dalla propria irruenza. In attacco le azioni hanno quasi sempre preso il via dal piede di Sivori che, nell'arco dei 90 minuti di gioco, ha cercato ripetutamente di lanciare Altafini, quest'ultimo particolarmente attivo nel primo tempo.

NAPOLI: Bandoni (Cuman); Adorni (Nardin), Nardin (Gatti); Ronzon, Panzanato, Stenti; Canè, Juliano (Montefusco), Altafini, Sivori, Bean (Tacchi). DEL DUCA: Ferraro; Camaioni, Guzzo; Capelli, Bigoni, Tomassoni; Marcos, Becaccioli (Della Santina), Ghelli (Jammarino), Raccuglia, Aldi. ARBITRO: Frullini di Firenze. MARCATORI: nel primo tempo: al 24' Altafini, al 28' Sivori; nella ripresa: al 7' Canè, al 31' Tacchi.

FIORENTINA - EMPOLI 6 - 3

NUTI IN EVIDENZA

Empoli, 18

La Fiorentina ha disputato ad Empoli, in occasione della inaugurazione del nuovo stadio cittadino, la sua prima partita di un certo impegno della stagione, realizzando quattro reti nei primi 18' di gioco. In seguito la squadra viola ha sensibilmente rallentato il ritmo ritenendosi ormai paga della dimostrazione iniziale. Assente De Sisti, impegnato nel servizio militare, il posto dell'ex giallorosso è stato preso da Maschio, apparso in buona forma contrariamente a ciò che avveniva all'inizio delle precedenti stagioni, mentre Bertini ha svolto i suoi consueti compiti sul centrocampo.

La squadra viola, anche se lo Empoli è apparsa una formazione ben organizzata in ogni settore, ha avuto ottimi spunti: Nuti, chiamato quest'anno a sostituire Orlando al centro dell'attacco, si è inserito nel complesso con una certa disinvoltura confermando intuito nelle azioni da gol. In due occasioni il giovane centravanti ha infatti trovato lo spiraglio per battere il portiere avversario, prima su suggerimento di Hamrin, al 4', e poi su lungo lancio di Bertini in area a cinque minuti dalla fine del primo tempo.

FIORENTINA: Albertosi (Paolicchi); Rogora (Diomedi), Castelletti (De Luca); Pirovano (Maschio), Gonfiantini (Guarnacci), Brizi (Pirovano); Hamrin (Manservizi), Maschio (Vieri), Nuti (Brugnera), Bertini, Morrone. EMPOLI: Cipollini; Ballotta, Cherubini; Bernardis (Bellani), Latini, Malvolti; Marchetti, Maiani (Bernardis), Malcontenti (Pollero), Rigato, Rossi (Baronti). ARBITRO: Piantoni di Terni. MARCATORI: nel primo tempo: al 4' e al 40' Nuti; al 10' e al 18' Hamrin; all'11' Bertini. Nella ripresa: al 4' Baronti (E.), al 9' e al 32' Bernardis (E.), al 30' Diomedi.

ALTRI RISULTATI

Livorno - *Viareggio	4-1
Lecco - *Biellese	5-0
*Sampdoria - Monza	2-2
Cagliari - *Reggiana	1-0
*Pisa - Roma	1-1
*Atalanta - Catania	1-0

STASERA ALLE 21

La Triestina di fronte alla Sandanielese

Ieri partitella con rete di Gentili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 18

Mentre la mattinata i giocatori della Triestina l'hanno dedicata agli esercizi di atletica, facendone un'autentica scorpacciata, nel pomeriggio hanno disputato una partitella di due tempi, della durata di venti minuti ciascuno, con le seguenti formazioni che il dott. Frossi ha completato con Burbera della Sandanielese e Valvassori della Tarcentina, allo scopo di avere a disposizione due «undici» completi: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Palcini, Varglien, Pez; Mantovani, Zerlin, Ispiro, Dalio, Gentili da un lato; Vatta; Candussi, Burbera; Valvassori, Sadar, Del Piccolo; Beorchia, Scala, Miani, Canzian e Filipaz dall'altra; Di Bert è stato lasciato a riposo. Ha diretto l'incontro lo stesso dott. Frossi.

Le azioni non hanno tardato a divenire interessanti per l'impegno posto dalle due compagini contrapposte (anche i due rincalzi e lo stesso allenatore non hanno sfigurato). Era evidente però la superiorità dell'undici di Colovatti, consolidata al 12' con un tiro al volo di Gentili, centro il quale il bravo Vatta nulla ha potuto. La reazione avversaria è stata ben contenuta dall'undici passato in vantaggio, che ha continuato nelle puntate offensive. Il secondo tempo, pur essendo riuscito movimentato e caratterizzato da puntate, offensive di entrambe le squadre, si è concluso a reti inviolate.

Al termine della contesa il dott. Frossi non ha avuto difficoltà a confermarci la sua soddisfazione per l'affiatamento dimostrato dai ragazzi ai suoi ordini in questo primo provino. Gli abbiamo chiesto quale formazione farà scendere in campo nel più impegnativo incontro di domani sera con la Sandanielese. Frossi ci ha fatto intendere che alternerà tutti i giocatori, apportando opportune sostituzioni nella ripresa ed ottenendo in tal modo lo scopo di impegnare tutti gli atleti, pur evitando a tutti fatiche eccessive in quanto ritiene che la preparazione deve essere graduale per conseguire la voluta efficacia.

M. J.

PALLACANESTRO

Abbinamento a Udine Virtus - Moretti

Udine, 18

E' stato ufficialmente annunciato l'abbinamento della locale società sportiva «Virtus» con la «Moretti» di Udine. La società prenderà la denominazione di «Sporting Club Virtus-Moretti». La maggiore attività del nuovo gruppo sportivo sarà quella della pallacanestro, con partecipazione ai campionati federali maschili e femminili.

MAGNI ATTENTO OSSERVATORE SUL CIRCUITO DEI TRE MONTI

Al vaglio nella Coppa Placci lo stato di forma degli azzurri

Gimondi e Adorni - impegnati all'estero - non saranno in gara
Nei pronostici si punta ancora su Dancelli, De Rosso e Cribiori

Imola, 18

Tutti i migliori rappresentanti del ciclismo nazionale, ad esclusione di Adorni e Gimondi, ancora impegnati all'estero, saranno domani al «via» della XIV edizione della Coppa Placci che si svolgerà sul circuito dei tre monti di km. 15,406, che dovrà essere ripetuto per 14 volte per un totale di km. 215.680. Alle operazioni di punzonatura, svoltesi alla Galleria del Risorgimento, gli iscritti sono giunti alla spicciolata, passando attraverso due ali di sportivi. I soli Zilioli e Balmamion sono giunti con un certo ritardo. Presente alle operazioni anche il C.T. dei professionisti, Fiorenzo Magni, il quale ha oggi radunato proprio a Imola i selezionati per i mondiali di San Sebastiano.

Numerosi i pareri espressi sulla gara che servirà principalmente come banco di prova per gli azzurri. Il D.S. della Salvarani ha detto: «Il pronostico sulla gara di domani vede favoriti Dancelli o De Rosso, a conferma dell'attuale stato di grazia dei due. Per quanto riguarda la mia squadra, assente Adorni e Gimondi, caposquadra sarà Taccone il quale, assieme a Ronchini, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, punterà ad un buon risultato».

Per Baldini (D.S. della Ignis), il circuito di Imola è più difficile di quello di San Sebastiano «Le salite sono particolarmente robuste — ha affermato — mentre in Spagna, pure essendo molto più frequenti, sono meno dure. Cribiori ha possibilità di affermarsi domani se la fortuna lo assisterà. E' in buona forma e lo ha dimostrato alle Tre Valli».

Gianni Motta si sente in buona forma: «Nonostante il percorso sia molto duro — ha detto — penso che potrei farcela. Il pronostico, comunque, è per una vittoria di De Rosso come lo scorso anno».

La risposta di Dancelli, cui è stato richiesto se vincerà un azzurro, è stata: «Penso che nessuno degli azzurri potrà aggiudicarsi questa gara, a meno non vi siano sorprese. Non credo che potrò vincere domani: ho bisogno di riposarmi dopo l'estenuante «tour de force» di questi ultimi tempi. Il mio pronostico è per Mugnaini. Comunque se mi troverò sulla linea d'arrivo non tirerò certamente i freni».

AL CIRCUITO DI MAGGIORA

Gimondi «processato» per il ritiro di domenica

Milano, 18

Alla Lega del ciclismo professionistico è giunto il verbale del presidente della giuria del Circuito di Maggiora, svoltosi domenica scorsa. Come noto Felice Gimondi, che era stato regolarmente ingaggiato per tale circuito, si ritirò nel corso della gara. Tale ritiro fu messo in relazione dagli organizzatori non tanto ad un fatto accidentale quanto alla necessità di Gimondi di prendere in tempo l'aereo per recarsi in Francia, dove nella stessa serata era stato ingaggiato per un'altra riunione. Gli organizzatori di Maggiora giudicano pertanto il comportamento di Gimondi come una vera e propria inadempienza contrattuale.

Il verbale del presidente di giuria parla effettivamente di ritiro ingiustificato da parte di Gimondi e pertanto tale vicenda passerà al giudizio della commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico.

AL BAGNO AUSONIA

STAMANE LE BATTERIE della Coppa Scarioni

Indetta dalla «Gazzetta dello Sport» e con la collaborazione della Federazione Italiana Nuoto, avrà luogo anche quest'anno, la Coppa Scarioni, giunta ormai alla sua 47.a edizione. Le batterie indicative, organizzate dal Centro addestramento al nuoto del CONI, avranno svolgimento stamane con inizio alle ore 10 presso la vasca del bagno Ausonia.

Lotta — In un incontro di lotta greco-romana, svoltosi a Irkutsk, l'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 7-1.

DECISIONI DELLA W.B.A.

BENVENUTI RIMANE CAMPIONE DEL MONDO

Non sarà soppressa la categoria medi j.

Las Vegas, 18

Durante il congresso della «World Boxing Association», attualmente in corso a Las Vegas, è stato deciso di mantenere immutata l'attuale divisione delle categorie di peso, per cui l'italiano Nino Benvenuti rimane campione del mondo dei pesi medi junior. La tesi favorevole al pugile triestino è stata validamente sostenuta dal segretario generale della «European Boxing Union», dott. Piero Pini.

La categoria dei medi junor avrebbe dovuto essere soppressa e conseguentemente Benvenuti, che ne era divenuto campione mondiale battendo Mazzinghi, sarebbe stato considerato decaduto a tavolino.

QUATTRO INCONTRI IN PROGRAMMA PER LA NAZIONALE

Il campionato di Serie «A» dal 5 settembre '65 al 22 maggio '66

Calendario del girone d'andata

1.a GIORNATA - 5 settembre 1965: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Cagliari; Brescia-Catania; Internazionale-Varese; Juventus-Foggia Incedit; Lanerossi Vicenza-Roma; Lazio-Milan; Napoli-Spal; Sampdoria-Torino.

2.a GIORNATA - 12 settembre 1965: Atalanta-Juventus; Cagliari-Sampdoria; Fiorentina-Brescia; Lanerossi Vicenza-Internazionale; Milan-Foggia Incedit; Napoli - Catania; Roma - Spal; Torino-Lazio; Varese-Bologna.

3.a GIORNATA - 19 settembre 1965: Brescia-Milan; Cagliari-Fiorentina; Catania-Lanerossi Vicenza; Foggia Incedit-Bologna; Internazionale-Atalanta; Juventus-Napoli; Lazio-Varese; Sampdoria-Roma; Spal-Torino.

4.a GIORNATA - 26 settembre 1965: Bologna-Napoli; Brescia-Atalanta; Catania-Fiorentina; Foggia Incedit-Lazio, Lanerossi Vicenza-Spal; Milan-Sampdoria; Roma-Internazionale; Torino - Cagliari; Varese-Juventus.

5.a GIORNATA - 3 ottobre 1965: Atalanta-Roma; Fiorentina-Torino; Internazionale - Catania; Juventus - Lanerossi Vicenza; Lazio-Bologna; Napoli-Brescia; Sampdoria - Foggia Incedit; Spal-Milan; Varese-Cagliari.

6.a GIORNATA - 10 ottobre 1965: Bologna-Spal; Brescia-Sampdoria; Cagliari-Atalanta; Catania-Juventus; Foggia Incedit-Internazionale; Lanerossi Vicenza-Fiorentina; Milan-Napoli; Roma-Lazio; Torino-Varese.

7.a GIORNATA - 17 ottobre 1965: Cagliari - Brescia; Fiorentina - Milan; Foggia Incedit-Catania; Internazionale-Torino; Juventus-Roma; Lazio-Lanerossi Vicenza; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Bologna; Spal-Varese.

8.a GIORNATA - 24 ottobre 1965: Atalanta-Lazio; Brescia-Internazionale; Catania-Bologna; Fiorentina Sampdoria; Milan - Cagliari; Roma - Napoli; Spal-Juventus; Torino-Foggia Incedit; Varese-Lanerossi Vicenza.

9.a GIORNATA - 14 novembre 1965: Bologna-Roma; Cagliari-Internazionale; Foggia Incedit-Brescia; Juventus-Fiorentina; Lanerossi Vicenza-Atalanta; Lazio-Spal; Milan-Varese; Napoli-Torino; Sampdoria-Catania.

10.a GIORNATA - 21 novembre 1965: Bologna - Fiorentina; Brescia - Lazio; Cagliari-Spal; Foggia Incedit-Napoli; Internazionale-Milan; Juventus-Torino; Lanerossi Vicenza-Sampdoria; Roma-Catania; Varese-Atalanta.

11.a GIORNATA - 28 novembre 1965: Atalanta - Bologna; Catania - Cagliari; Fiorentina-Foggia Incedit; Lazio-Juventus; Milan-Roma; Napoli-Lanerossi Vicenza; Sampdoria-Varese; Spal-Internazionale; Torino-Brescia.

12.a GIORNATA - 12 dicembre 1965: Atalanta-Sampdoria; Bologna-Milan; Brescia-Lanerossi Vicenza; Catania - Lazio; Foggia Incedit-Spal; Internazionale - Fiorentina; Juventus - Cagliari; Napoli-Varese; Roma-Torino.

13.a GIORNATA - 19 dicembre 1965: Cagliari-Lazio; Fiorentina-Napoli; Lanerossi Vicenza-Foggia Incedit; Milan-Juventus; Roma-Brescia; Sampdoria-Internazionale; Spal-Atalanta; Torino-Bologna; Varese-Catania.

14.a GIORNATA - 26 dicembre 1965: Atalanta - Catania; Brescia - Juventus; Cagliari-Lanerossi Vicenza; Fiorentina-Roma; Foggia Incedit-Varese; Internazionale-Bologna; Lazio-Napoli; Spal-Sampdoria; Torino-Milan.

15.a GIORNATA - 2 gennaio 1966: Bologna - Brescia; Catania - Spal; Juventus-Internazionale; Lanerossi Vicenza-Torino; Milan-Atalanta; Napoli-Cagliari; Roma-Foggia Incedit; Sampdoria-Lazio; Varese-Fiorentina.

16.a GIORNATA - 9 gennaio 1966: Atalanta - Foggia Incedit; Bologna - Juventus; Brescia - Varese; Cagliari - Roma; Fiorentina-Spal; Lazio-Internazionale; Milan - Lanerossi Vicenza; Napoli-Sampdoria; Torino-Catania.

17.a GIORNATA - 16 gennaio 1966: Catania-Milan; Foggia Incedit-Cagliari; Internazionale - Napoli; Lanerossi Vicenza - Bologna; Lazio - Fiorentina; Sampdoria - Juventus; Spal - Brescia; Torino-Atalanta; Varese-Roma.

Milano, 18

La Lega Nazionale calcio ha reso noto oggi il calendario completo del girone di andata del campionato di Serie A 1965-66. Il girone di ritorno inizierà la domenica successiva.

Come fu approvato in occasione delle riunioni del Consiglio federale del 4 agosto, il campionato sarà interrotto in occasione dei seguenti impegni della squadra nazionale:

1.o novembre 1965 Italia-Polonia (Roma);

9 novembre: Scozia - Italia (Glasgow);

7 dicembre: Italia - Scozia (Napoli);

19 marzo 1966: Francia-Italia (Parigi).

Il campionato di Serie A avrà termine il 22 maggio 1966.

In assemblea lunedì le società «giovanili»

Il Comitato locale del Settore giovanile calcio comunica che lunedì 23 corrente avrà luogo l'assemblea ordinaria delle società, in via Filzi 8 alle ore 20.

Le iscrizioni per partecipare al campionato locale Allievi si chiuderanno venerdì 27 corrente. Tale campionato inizierà domenica 5 settembre. L'orario le società rimane così fissato: del Comitato a disposizione del mercoledì dalle ore 18 alle 19.

Calcio — Il giudice sportivo della Lega nazionale, in merito alle amichevoli di calcio giocate nei giorni scorsi, ha ammonito Vanara (Genoa) e ha inflitto un'ammenda di 10 mila lire ad Amarildo (Milan).

CONVEGNO DI TROTTO STASERA ALL'IPPODROMO

Brighenti parte favorito nella maratonina sui tre giri

Debutto delle puledre di 2 anni nel Premio delle Pupattole

Una corsa sui tre giri di pista è posta al centro del convegno feriale in programma stasera a Montebello con inizio alle ore 20.45. Trattasi del Premio Sirio sui 2500 metri alla pari, dove Brighenti, riapparso in buon ordine nella prova di rientro, esige i favori del pronostico. La distanza ben si attaglia alle caratteristiche del figlio di Prince Philip, il quale dovrebbe avere buon gioco nei confronti dei veloci Batan e Ordonez, preferibili sulla carta a Meco e Tio Pepe che completano il campo.

Alla prova di fondo, che vedrà alle prese la migliore categoria di maschi, fa riscontro una corsa di velocità riservata alle sole femmine. La 3 anni Lerica, appare la più dotata nel Premio Bellatrix, dove la figlia di Deruan dovrà vedersela con le tenaci Etoile de Bien e Torvajanica, mentre Valvoletta e Chironia faranno da scorta alla brava portacolori della Scuderia York.

Dopo i maschi, stasera debutteranno le femmine di 2 anni. Nel Premio delle Pupattole la più attendibile, secondo le voci, è Quartuzza, figlia di Theme Song e Carniola. Con la promettente portacolori dell'Allevamento Tergeste si misureranno Solindora, Tegea, Anzara e Navassa, tutte giovanissime delle quali si dice bene e che pertanto dovrebbero lasciare una buona impressione.

La corsa dei 3 anni vede in posizione favorevole Amusette, che sulla corta distanza può tenere in rispetto Tiller penalizzato di 40 metri, mentre Sangiovese è in questa prova la sorpresa più attendibile. In apertura la periziata «gentlemen» non dovrebbe sfuggire a Gradese, avvantaggiato di 40 metri su Wander e Don; poi nel Premio Rigel Caligera e Agile ben situati allo start possono respingere i penalizzati, e nel conclusivo Premio Antares, Rango, in buona forma, appare in grado di rendere 20 metri a dei bravi velocisti.

Premio Alcione - perizianata - amatori: a m. 2060: 1) Gradese (Vecchiet), 2) Pappone (Valente); a m. 2080 3) Irziabella (Renner); a m. 2100: 4) Don (Morselli), 5) Wander (Del Cantero).

Premio d. Pupattole: a m. 1600: 1) Solindora (Tiego), 2) Tegea (Mescalchin F.), 3) Anzara (Belladonna), 4) Quartuzza (Zeugna), 5) Navassa (Destro).

Premio Bellatrix: a m. 1650: 1) Chironia (Destro), 2) Etoile de Bien (Mazzuchini), 3) Torvajanica (Baraldi), 4) Lerica (Quadri), 5) Valvoletta (Cadalbert).

Premio Rigel: a m. 2080: 1) Agile (Quadri), 2) Caligera (Bordon); a m. 2100: 3) Zig Zag (Piratti), 4) Lazzarino (Belladonna), 5) Nairobi (Cadalbert), 6) Golden (Bragaloni).

Premio Ofiuco - mista: a m. 1680: 1) Bella del Piave (Granzotto), 2) Tergesteo (Susmel E.), 3) Narluigia (Nigris), 4) Amusette (Belladonna), 5) Sangiovese (Quadri); a m. 1700: 6) Briamo (Piratti); a m. 1720: 7) Far Pra (Bragaloni), 8) Tiller (Zeugna).

Premio Sirio: a m. 2500: 1) Ordonez (Belladonna), 2) Batan (Quadri), 3) Tio Pepe (Ciolli), 4) Meco (Cadalbert), 5) Brighenti (Mazzuchini); rapp.: Batan/Meco.

Premio Antares: a m. 1680: 1) Algeria (Susmel E.), 2) Assalto (Destro), 3) Binda (Mazzuchini), 4) Hobby (Bragaloni), 5) Loietto (Zeugna), 6) Narbruna (Ceugna); a m. 1700: 7) Olinto (Ciolli), 8) Rango (Belladonna).

ECCO I NOSTRI FAVORITI:

PREMIO ALCIONE: **Gradese, Wander, Pappone**
PREMIO DELLE PUPATTOLE: **Quartuzza, Tegea, Anzara**
PREMIO BELLATRIX: **Lerica, Etoile de Bien, Torvajanica**
PREMIO RIGEL: **Caligera, Agile, Zig Zag**
PREMIO OFIUCO: **Amusette, Tiller, Sangiovese**
PREMIO SIRIO: **Brighenti, Batan, Ordonez**
PREMIO ANTARES: **Rango, Assalto, Loietto**

TOLTO A MONTEBELLO il blocco sanitario

Con l'autorizzazione del veterinario incaricato, dott. Vassilli, è stato tolto a decorrere da ieri il blocco sanitario posto all'ippodromo di Montebello in seguito all'epidemia influenzale che si era sviluppata nello scorso mese. La situazione è quindi ritornata normale e pertanto sono stati ripristinati i movimenti di entrata ed uscita dei cavalli. Il cordone sanitario è durato esattamente un mese, essendo stato attuato il giorno 17 luglio.

Alla buona notizia del ritorno alla normalità, sono seguite altre riguardanti le iscrizioni al Derby Presidente della Repubblica, che si correrà a Montebello domenica 29 agosto. Le iscrizioni continuano a pervenire numerose non solo per il Derby dei «4 anni», ma anche per le prove di contorno che si annunciano molto interessanti.

IL 18 E 19 SETTEMBRE SUL «DIAMANTE» DI OPICINA

Assi del baseball americano presenti al «Trofeo Sebrèe»

Rimesso a nuovo per l'occasione il campo militare

La notizia che il Comitato regionale della Federpallabase ha deciso di riorganizzare questo anno il trofeo «Generale Sebrèe» torneo internazionale di baseball riservato alle rappresentative militari americane di stanza in Europa e ad una selezione del Friuli-Venezia Giulia, è stata accolta con molto interesse negli ambienti sportivi cittadini.

Non capita molto spesso infatti a Trieste di assistere a manifestazioni di carattere internazionale e di vedere all'opera quindi «assi» di diversi Paesi. Il trofeo «Generale Sebrèe», nel corso delle precedenti edizioni, ha offerto sempre la possibilità di ammirare dei veri fuoriclasse di questa disciplina agonistica, giocatori professionisti che nelle due giornate di gare hanno fatto salire l'entusiasmo alle stelle per le loro prodezze alla battuta e in difesa.

Il trofeo, giunto ormai alla sesta edizione e divenuto in breve tempo una delle «classiche» del baseball europeo, si svolgerà nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 settembre. Quest'anno alla manifestazione sarà abbinata la coppa «Regione Friuli - Venezia Giulia», un artistico trofeo che verrà consegnato alla squadra prima classificata, essendo il trofeo «Sebrèe», a carattere triennale consecutivo.

Non si conoscono ancora i nomi delle squadre che daranno vita alle due giornate internazionali. Gli organizzatori hanno invitato le selezioni militari statunitensi di stanza a Vicenza, Aviano e una della Spagna o della Germania, più naturalmente la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. Nel caso di rifiuto di una delle formazioni statunitensi verrebbe invitata una seconda squadra italiana che dovrebbe essere il Simmenthal Nettuno, campione d'Europa e d'Italia.

La formula del torneo, ad eliminazione diretta, prevede per sabato 18 settembre la disputa degli incontri di qualificazione; le due finali verranno giocate domenica: nella mattinata quella per il terzo posto e nel pomeriggio quella per la aggiudicazione del trofeo.

Per quanto riguarda l'impianto di Villa Opicina, che per la occasione e grazie all'interessamento del locale comando militare e del CONI, viene rimesso in questi giorni completamente a nuovo, gli organizzatori sperano di portare a termine i lavori di restauro entro la prima decade di settembre. Oltre al rifacimento del fondo, è prevista la messa in opera di una rete che isolerà il campo di baseball dagli altri impianti che stanno sorgendo sullo stesso terreno e che verranno a potenziare le attrezzature del Centro sportivo militare di Trieste. Inoltre verrà eretta una rete di protezione per il pubblico e rimessi a nuovo tutti i servizi. I dirigenti del Comitato regionale sono intenzionati a fare le cose in grande stile per rendere più accogliente possibile il «diamante» di Villa Opicina che ospiterà questa attesa edizione del trofeo «Generale Sebrèe».

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ECCESSIVO ZELO DEGLI AGENTI RISCHIA DI RINFOCOLARE LA RIVOLTA

Tempio negro crivellato dalla polizia a Los Angeles

In risposta a una fucilata 500 colpi contro la moschea dei «Musulmani neri» Sono saliti a 35 i morti - Sempre più profondo il solco: «Ormai c'è solo odio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

«Chi sa perchè le nostre pallottole non colpiscono mai», ha detto un negro di Los Angeles, che aveva assistito stamane, nel cuore di Watts, ad un'incursione contro un tempio di «Musulmani neri», durante la quale cento poliziotti hanno sparato 500 proiettili contro le finestre, ferendo otto negri, e hanno arrestato 52 seguaci del movimento. Al quartier generale della polizia di William Parker, di cui i negri non si stancano di reclamare la destituzione, si era sparsa la voce che Elija Muhammad, capo della setta afro-nazionalista, fosse giunto segretamente a Los Angeles da Chicago dove abita, o da Denver dove ha una casa. Di Muhammad, dopo la sparatoria, non si è trovata alcuna traccia. Questo è purtroppo il clima di Los Angeles dopo dieci giorni di conflitto razziale. Amarezza e cupa sfiducia da parte dei negri, caccia alle ombre da parte dei bianchi.

In tutto il Paese, vengono pronunciate parole d'allarme e di smarrimento circa il futuro dei rapporti tra le razze, al di là del solco scavato dalla violenza e dal sangue di questi giorni. Il Sottosegretario dell'ONU, Ralph Bunche, anch'egli negro americano ha dichiarato a New York di ritenere inevitabili «esplosioni a catena» nelle altre città d'America, se non sarà eliminato il ghetto, in senso sociale ed economico. Fra le decine di interviste volanti pubblicate dai giornali, c'è quella di un negro che spiega con parole semplici che cos'è il ghetto di colore. Ecco le parole: «Ci tenete sotto, sotto».

Anche dopo l'operazione contro la moschea, i telecronisti sono accorsi coi «telebus» per intervistare i negri del rione. I televisori di tutta l'America sono apparsi decine di volti scuri, di uomini che forse erano stati fra i rivoltosi, fra quelli che hanno incendiato e devastato. «Perchè mi chiedi che cosa penso, Whitey? Tanto tu hai già deciso che cosa pensare», ha detto uno dei negri. E un altro: «Ormai c'è l'odio, un odio che brucia, brucia». Altri ancora hanno accusato soldati della Guardia nazionale e agenti di usare metodi da «offensiva in territorio nemico» e di sparare con l'intento di colpire: dei 35 morti delle giornate di sangue di Los Angeles solo 3 erano bianchi e tutti gli altri, ricordavano gli intervistati, erano tutti «black men». L'operazione contro la moschea è stata condotta dalla polizia dopo che una telefonata anonima aveva segnalato che i musulmani stavano portando armi nell'edificio. La denuncia, assieme alla voce sulla presenza di Elija in città, ha determinato la decisione di intervenire. Un'autocolonna della polizia ha circondato la moschea, salutata da un colpo di fucile. Il proiettile si è schiacciato contro una delle vetture. Gli agenti hanno cominciato a sparare contro le finestre con fucili automatici. Esplose 500 cartucce, sono entrati nella moschea. Otto negri sanguinavano per ferite prodotte dalle schegge di vetro.

«Abbiamo ridotto l'edificio come un pezzo di formaggio svizzero», ha osservato un poliziotto. Gli otto feriti, 20 «Musulmani neri» che erano nel tempio e altri 32 che si dirigevano verso l'ingresso dalla strada sono stati arrestati e denunciati per «concorso in tentato omicidio». Nella moschea gli agenti non hanno trovato armi, ma solo alcuni bossoli vuoti. I comandanti del reparto hanno formulato l'ipotesi che le armi siano state fatte sparire attraverso le fogne, alle quali si può accedere attraverso un condotto nello scantinato della moschea.

Nelle ore successive, la Guardia nazionale ha organizzato un rastrellamento ed ha lanciato decine di granate a gas lagrimogeno nei tombini di scarico delle acque piovane, dopo che una telefonata anonima aveva avvertito che squadre di negri si servivano dei canali sotterranei per sfuggire ai rastrellamenti e per compiere i loro «raid» di distruzione. Nel corso delle operazioni, un giovane negro è stato ucciso da un soldato che gli aveva intimato l'«alt» senza essere obbedito.

Nel corso della mattinata, si sono avute nuove azioni di incursori negri in varie zone di Los Angeles e numerosi casi di «tiro al bersaglio» contro le automobili della Polizia in servizio di pattuglia. L'ultimo bilancio ufficiale delle perdite di vite umane è di 35 morti.

Oggi intanto, Martin Luther King ha trascorso il suo secondo giorno a Los Angeles tentando di ridurre il vuoto che si è aperto intorno ai capi antirazzisti, sia in direzione delle masse negre inasprite, sia dell'opinione bianca che accusa il movimento integrazionista di aver spinto la gente di colore verso l'odio contro la società bianca. King ha avuto colloqui e contatti con esponenti negri locali di vari settori, fra cui un gruppo di sindacalisti. Con questi ultimi è stato elaborato un programma di massima diretto a spegnere lo spirito di rivolta e ristabilire la pace. Esso comprende l'inizio immediato della costruzione di case popolari, la costruzione di un ospedale dotato anche di servizi specialistici.

Intanto, il cognato di John Kennedy, Sargent Shriver, direttore del programma contro la povertà, ha attaccato aspramente il Sindaco di Los Angeles, Samuel Yorty, per aver frapposto ostacoli all'impiego di fondi federali nel quartiere di Watts. Yorty ha detto questa mattina che in realtà era stato Shriver a rifiutarsi di dare i fondi, perchè il Municipio di Los Angeles non aveva ancora istituito l'«Ente per la gioventù» che è prescritto dalla legge federale per la gestione degli interventi. In una conferenza stampa tenuta a Washington, Shriver ha ribadito con assoluta fermezza che è stato Yorty a sbarrare il passo, per una forma di «gelosia municipale», ai fondi che avrebbero lenito la povertà di Watts. A proposito di Watts, sono state pubblicate le prime cifre ufficiali sulla disoccupazione nel quartiere dove è esplosa la sommossa: la percentuale è doppia di quella nazionale, con punte massime in alcuni gruppi di isolati che raggiungono il 30-35 per cento.

Vice

L'ACCORDO PER I LASCIAPASSARE A BERLINO

Negoziati interrotti tra Germania Est ed Ovest

Pankow disposta a fare concessioni ridotte
Le elezioni imminenti «condizionano» Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

I negaziati tra Berlino Ovest e Pankow hanno improvvisamente segnato il passo in seguito alla decisione del Governo di Bonn di non accettare la proposta comunista secondo cui il prolungamento dell'accordo per i lasciapassare dovrebbe valere solo fino al 31 dicembre 1966. Da parte di Bonn si vuole che il prolungamento sia valido per un anno consentendo così l'apertura del «muro» per quattro periodi, vale a dire in autunno, a Natale - Capodanno, a Pasqua e a Pentecoste. L'irrigidimento del Governo di Bonn è stato comunicato alla stampa dal Sottosegretario alle Informazioni von Hase, subito dopo una lunga riunione del Consiglio dei Ministri presieduta dal Cancelliere Erhard. Per l'occasione, tutti i Ministri erano rientrati a Bonn, abbandonando per dodici ore i viaggi elettorali. Von Hase ha spiegato che la proposta di Pankow è inaccettabile perchè non prevede la apertura del «muro» in autunno, nè a Pasqua nè a Pentecoste, ma soltanto per una volta, nel periodo di fine d'anno, e non prevede neanche la clausola che stabilisca la ripresa del negoziato una volta scaduto quello ora in vigore e che si vuole prolungare.

Von Hase ha infine detto ai giornalisti che anche il Senato di Berlino Ovest è d'accordo col punto di vista governativo. Ciò può essere vero, sul piano ufficiale, ma il commento sentito da Willy Brandt fa credere il contrario, nel senso che il Senato di Berlino Ovest si è messo sulle posizioni del Governo di Bonn solamente per ragioni di solidarietà e per non mostrare troppo apertamente a Pankow una frattura. Brandt ha però dichiarato che la pubblicità data all'improvviso ai negoziati è servita solo a danneggiare la posizione occidentale.

Non è facile capire perchè Bonn abbia da un giorno all'altro dato tanta pubblicità alla cosa. Diversi osservatori ritengono che la spiegazione potrebbe essere ricercata nella campagna elettorale, dato che un negoziato con Pankow per i lasciapassare concluso con una intesa avrebbe portato vento alle vele della campagna elettorale socialdemocratica, essendo Brandt, oltre che Borgomastro di Berlino Ovest (e quindi parte direttamente in causa nel negoziato), anche il candidato della socialdemocrazia per il posto di Cancelliere federale. Lunedì venturo i negoziatori si incontreranno nuovamente. Il sen. Korber (Berlino Ovest) dirà al Sottosegretario Kohl (Pankow) che da parte occidentale si vuole un'intesa sui lasciapassare valida per un anno intero. La sorte del negoziato dipende ora, in gran parte, dalla risposta che darà Kohl.

Vice

ARRESTATO IN UNGHERIA un altro sacerdote

Vienna, 18

Un altro sacerdote è stato arrestato in Ungheria, il reverendo Sandor Puza, di 52 anni, di Vecses, presso Budapest. Contro di lui — come informa l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» — è stato avviato un procedimento giudiziario per «sospetto di agitazione antistatale». L'agenzia ufficiale ungherese «MTI» ha confermato la notizia di quest'altro arresto, ma tacendo la qualifica di sacerdote dell'arrestato.

Ai privati in Polonia la vendita della benzina

Varsavia, 18

La vendita della benzina in Polonia verrà affidata ai privati. La gestione dello Stato, che aveva provocato infinite lamentele da parte degli automobilisti e anche della stampa, sarà sostituita da quella privata, che sarà a percentuale sulle vendite. Il provvedimento entrerà in vigore immediatamente. Quest'anno saranno ceduti ai privati, per mezzo di gare di appalto, 200 distributori. I restanti 900 saranno ceduti entro il prossimo anno.

Le lacune del sistema di vendita statale della benzina consistevano soprattutto nell'orario ridotto di lavoro degli addetti ai distributori.

Di corsa verso il muro del suono

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Sevastopol — Cadetti dell'alta scuola d'aviazione sovietica in corsa verso i loro apparecchi

«RIVOLUZIONARIO» OPUSCOLO DIFFUSO IN 150 MILA ESEMPLARI TRA I RUSSI

L'URSS guarda con interesse ai sistemi economici degli S.U.

Nel volumetto si parla della «General Motors» come di un organismo modello
Il fatto potrebbe avere chiaro significato alla vigilia del Plenum del PCUS

Mosca, 18

I sistemi amministrativi ed organizzativi delle aziende statunitensi costituiscono esempi cui ispirarsi per l'ordinamento delle imprese sovietiche. Questo è il succo di un libro di 48 pagine dal titolo «Organizzazione e amministrazione, esperienze degli Stati Uniti», tirato a 150.000 copie e messo in vendita in questi giorni nell'URSS. Autore ne è V. I. Tereshchenko, attualmente impiegato quale esperto al Ministero della Agricoltura ucraino. Di lui si dice sia amico del Ministro dell'Agricoltura dell'URSS Matskevich. Degli Stati Uniti ha una esperienza invidiabile, avendovi soggiornato più di 30 anni (forse come figlio di emigrati) prima di far ritorno in patria. Negli Stati Uniti si è formato ed ha lavorato come specialista al Ministero dell'Agricoltura, che come esperto organizzativo in numerose aziende e, infine, come professore di economia in varie Università.

Mentre Tereshchenko ha in preparazione una grossa opera, «Amministrazione come scienza», l'opuscolo ora in commercio è interessante perchè non facendo, come si intende, alcuna concessione ideologica alla società statunitense (nell'introduzione e nella conclusione vi sono richiami precisi all'insegnamento di Lenin e viene condannato lo spirito informatore della società occidentale), loda tuttavia senza riserva l'organizzazione e l'ordinamento amministrativo correnti negli Stati Uniti. La diffusione del libro, inoltre, potrebbe avere un certo significato alla vigilia di un Plenum del Comitato centrale del PCUS — in programma per la fine di settembre o i primi del prossimo ottobre — nel quale dovranno essere discussi tra l'altro i sistemi organizzativi delle industrie sovietiche ed al quale dovrebbero essere approvate notevoli riforme amministrative.

Se il libro testimonia degli umori correnti fra i dirigenti e gli esperti sovietici, ci si dovrebbe attendere che il Plenum del Comitato centrale prenda decisioni dirette a rendere assai più agili, più autonome e meno burocratiche le imprese industriali del Paese. Dei sistemi correnti nelle aziende americane. Tereshchenko cita numerosi esempi. Ad essi contrappone quelli sovietici e nel confronto i secondi risultano implicitamente o esplicitamente condannati.

Scegliendo fra gli argomenti esaminati dall'opuscolo, si può intanto indicare che la General Motors vi viene definita un modello di funzionamento e di agilità competitiva. Non è vero che essa sia una impresa mastodontica: anzi, risulta formata da singole vere e proprie aziende che funzionano indipendenti l'una dall'altra e che sono guidate da uno spirito altamente emulativo. Sarebbe opportuno, afferma l'autore, che consulenti organizzativi venissero assunti anche dalle aziende sovietiche e che in base alle loro indicazioni si procedesse a radicali riforme. Per la formazione di questi consulenti bisognerebbe creare nell'URSS istituti specializzati i quali già esistono, ad esempio, nelle Università statunitensi di Columbia e di Harvard con il nome di «Schools of business administration»: bisognerebbe instituire appositi uffici ai quali le aziende possano rivolgersi per organizzare su basi razionali il proprio lavoro

Scendendo ad esempi dettagliati della praticità e della modernità degli Stati Uniti, Tereshchenko ricorda di non aver mai visto in 30 anni di permanenza in quel Paese temperare a mano una matita (fatto corrente nelle aziende e negli uffici sovietici).

In conclusione, Tereshchenko indica i sistemi organizzativi delle aziende statunitensi come esempi di funzionalità e paga un alto tributo alla esperienza organizzativa degli Stati Uniti, dei quali cita favorevolmente anche i sistemi di pagamento in assegni, la distribuzione di carte di credito, i buoni per il rifornimento dei carburanti, la organizzazione dell'impresa e dei trasporti.

«SI'» CONDIZIONATO di Imbert all'«OSA»

San Domingo, 18

«Il «Governo di ricostruzione nazionale» dominicano capeggiato dal generale Imbert, ha accettato il «documento di riconciliazione» messo a punto dall'OSA (Organizzazione degli Stati americani), ma a patto che faccia altrettanto il «Governo costituzionalista» diretto dal colonnello Caamano.

SCALPORE IN INGHILTERRA PER UN CASO SCONCERTANTE

UN CAMERIERE INCARICATO DI ASSASSINARE IL PREMIER?

Il «mandante» era però il marchese di Headfort, notissimo come emerito burlone - La polizia ha allontanato il «sicario»

Londra, 18

Notevole scalpore ha suscitato a Londra lo sconcertante caso di un cameriere, al quale, sarebbe stato chiesto di uccidere il Primo Ministro Harold Wilson. Si tratta di Raymond Yougman, di 27 anni, che fino a poche ore fa prestava servizio presso l'Atlantic Hotel dell'isola di St. Mary, nelle Scilly. L'uomo che gli avrebbe chiesto di compiere la criminale impresa sarebbe il marchese di Headfort un giovane di 33 anni definito da un amico come «un buontempone». La polizia, che ha definito ieri «melodrammatiche» le voci sul presunto tentativo contro la vita di Wilson, ha invitato il cameriere a lasciare l'isola Scilly. In precedenza aveva fermato il marchese ma dopo un lungo interrogatorio a Penzance ed una breve permanenza all'Ospedale di St. Lawrence, a Bodmin (Cornovaglia), ha rilasciato il nobiluomo, il quale ieri sera è rientrato in Irlanda, dove possiede una vasta proprietà.

Tutto incominciò domenica scorsa. Il cameriere Yougman ha raccontato la sua avventura per filo e per segno. All'Atlantic alloggia il Ministro degli Esteri Stewart e Wilson vi si reca talvolta per pranzare insieme al collega. Yougman ha avuto modo di servire parecchie volte il Primo Ministro. Domenica sera, egli venne avvicinato da un uomo che gli chiedeva se poteva procurargli una imbarcazione. Lo Yougman, che possiede un piccolo «dinghy», rispose affermativamente e il giorno successivo, cioè lunedì, uscì in mare con il suo passeggero. Costui si rivelò in seguito per il marchese di Headfort.

Il Marchese faceva domande, ha raccontato il cameriere, per informarsi sul suo passato militare e sulle sue opinioni politiche. Gli interessava sapere, in particolare, quali erano le sue opinioni sul presente Governo. Poi, di punto in bianco, gli chiese se se la sentiva di uccidere il Primo Ministro, dietro pagamento di una certa somma.

Il cameriere ha raccontato di essere rimasto impressionato dalla strana offerta, ma nello stesso tempo incuriosito. Il Marchese continuò dicendogli che un altro uomo avrebbe dovuto essere ucciso ad Edimburgo, dietro compenso di 500 sterline, e chiese allo Yougman se se la sarebbe sentita di organizzare l'isola Samson per accogliere i reduci di un attacco nucleare contro la Granbretagna. Lo Yougman ha narrato di aver abbandonato il Marchese sulla isola di Tresco e di aver fatto ritorno a St. Mary, dove si precipitò a riferire quanto aveva udito all'ispettore di polizia William Kenna. Ai giornalisti egli ha quindi detto di essere stato avvicinato dal Ministro degli Esteri Stewart, il quale gli avrebbe raccomandato di mantenere il più assoluto silenzio su tutta la faccenda e di riferire ogni cosa alla polizia. Lo stesso giorno, il Marchese di Meadfort veniva fermato, interrogato, trasferito a Penzance e quindi all'ospedale di Bodmin e poi rilasciato. Il più fitto mistero continua ad avvolgere il caso.

Resta la dichiarazione fatta dall'australiano Bill Riley, direttore di una industria aeronautica di Melbourne. Egli è amico del Marchese e sembra conoscere assai bene il giovane. «Nulla mi sorprenderebbe — ha detto ieri, nell'apprendere tutta la faccenda —. Michael (cioè il Marchese di Headfort) è un buontempone nato. Ama fare gli scherzetti alla gente». Il Marchese, fra l'altro, è presidente di una industria aeronautica e un provetto pilota.

NOVITA' NELLA FLOTTA AEREA SOVIETICA

MOSCA AVREBBE UN «CACCIA» DA 6500 CHILOMETRI L'ORA

Rivelazioni di McNamara: diversi gli «U-2» abbattuti da missili russi a grande altezza

Mosca, 18

La televisione sovietica ha trasmesso questa sera un programma di 20 minuti durante il quale i telespettatori hanno potuto vedere alcuni dei principali tipi di aerei dell'aviazione militare sovietica, tra i quali quello che sembrava essere un nuovo tipo di aero-razzo. Il programma, chiamato «difesa alata della madrepatria», rientrava nelle celebrazioni della giornata dell'aviazione militare; sul video sono apparsi intercettatori da caccia con ali a delta e di altri tipi che abbattevano bombardieri volanti ad alte e basse quote, caccia-bombardieri a lunga autonomia e bombardieri armati di razzi. In una delle sequenze è apparso un aero-razzo che saettava verso l'alto e il commentatore ha detto che questo aereo è in grado di intercettare ordigni nemici a grandi velocità e quota. L'aereo non è apparso chiaramente e non è stato nemmeno possibile distinguere se avesse le ali, ma gli osservatori ritengono che si tratti di un apparecchio sinora non noto, come pure che esso rappresenti l'unica novità

Il generale Myasishcev, dei servizi tecnici dell'aviazione, in un articolo pubblicato oggi su «Stella rossa», afferma che la URSS ha raggiunto con voli pilotati la velocità di 6500 chilometri all'ora a 95.000 metri di altezza, (sinora raggiunti, a quanto si ritiene, solo dagli americani), e secondo gli osservatori tali velocità e quote potrebbero essere state ottenute appunto con l'aero-razzo apparso sul video.

In tema di efficienza antiaerea russa, si è appreso oggi che in una testimonianza segreta del 25 febbraio davanti ad una commissione parlamentare, il Segretario alla Difesa americano Robert McNamara disse che missili sovietici avevano abbattuto negli ultimi anni diversi «U2» americani, che sono ricognitori fotografici di alta quota. Un senatore aveva chiesto: «Quanto sono efficienti i mezzi antiaerei che i sovietici stanno mandando nel Vietnam del Nord?» e McNamara aveva risposto: «Non siamo sicuri che i sovietici stiano mandando difese antiaeree nel Vietnam del Nord». «Supposto che lo stiano facendo?», aveva replicato il senatore. «In questo caso, sarebbero molto efficaci contro i nostri aerei, da bombardamento o da caccia, a certe altitudini. Prova ne sia che queste stesse difese hanno abbattuto negli ultimi anni riversi «U2».

Manette per il rapinatore

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Vienna — Due poliziotti conducono ammanettato il negro catturato dopo una rapina in banca

LA MISTERIOSA SCIAGURA AEREA DEL MICHIGAN

SI FA STRADA L'IPOTESI DI UNA BOMBA SUL «BOEING»

Un primo esame dei relitti dimostra senza alcun dubbio che una violenta esplosione è avvenuta nel velivolo

Chicago, 18

Specialisti della commissione federale per l'aviazione civile, agenti del Federal Bureau of Investigation, tecnici dell'Aviazione militare sono al lavoro per stabilire se, come purtroppo sembra, il «Boeing 727» precipitato lunedì notte nel lago Michigan con sei persone d'equipaggio e ventiquattro passeggeri è stato oggetto di un atto dinamitardo. Come è noto il trireattore, in volo da New York a Chicago, è precipitato nell'immenso lago per cause che fin dal primo istante erano apparse inspiegabili. Tutto procedeva regolarmente a bordo, i piloti avevano appena confermato che gli strumenti funzionavano come dovuto e avevano dato il «ricevuto» all'autorizzazione di iniziare la manovra d'atterraggio. All'improvviso il «Boeing 727» è scomparso dagli schermi radar e poco dopo appariva evidente che esso era precipitato. L'ipotesi di un sabotaggio era inevitabile e su tale pista cominciavano a lavorare gli specialisti del FBI, raccogliendo man mano indizi sempre più tragicamente precisi e unidirezionali.

Ed ecco, in riassunto, gli elementi di cui si dispone attualmente al quartier generale dell'inchiesta:

— i testimoni affermano concordi di aver visto «una enorme massa di fuoco» cadere sulla superficie del lago Michigan e che da essa si erano staccati centinaia di pezzi disparati;

— tonnellate di rottami, raccolte non appena ultimata l'opera di ricupero delle salme, mostrano chiari segni non solo del fuoco ma anche di una violentissima esplosione che ha forzato e squarciato lamiere e strutture dall'interno verso l'esterno;

— secondo indiscrezioni su un frammento di parete interna gli specialisti avrebbero riscontrato macchie bruciate che potrebbero essere state causate dal brillamento di un ordigno esplosivo, probabilmente a base di tritolo;

— le stesse fonti parlano di schienali di poltrona squarciati come se su di essi avesse infierito un titano armato di lancia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 18 agosto è mancata al nostro affetto

Maria Rigutti

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, i figli VITTORIO con la moglie MARIA e AMEDEO con la moglie WILMA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è spirata con il conforto della fede

Gina Coppoli in Arco

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e il cognato.

I funerali avranno luogo oggi 19 agosto alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 agosto si è spenta

Santina Depase (Mari) ved. Russian

Ne danno il triste annuncio la figlia, le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria impresa Zimolo)

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Teresa Furlan ved. Krainer

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 16 agosto

Teresa Cedioli

ha cessato di vivere.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito ALDO.

Commossi ringraziamenti vadano ai medici curanti e al personale dell'Ospedale Psichiatrico, ai parenti e a tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

† Addì 17 agosto si è spento

Mario Mullon

lasciando nel dolore il figlio MARIO, la sorella MARIA, THEA, ARRIGO e ANTONIO RADETTI.

I funerali si svolgeranno oggi 19 agosto alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Rosa Krecic**

si è spenta il 18 agosto lasciando nel dolore le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 18 dal Cimitero di Barcola.

La Direzione e il Personale della Casa di Cura «SALUS» partecipano al lutto della famiglia per la morte del

PROF. DOTT.
Raffaele Campos

La Casa di Cura «SALUS» prende parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa della

DOTT.SSA
Laura Tomasi Sereni

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla indimenticabile

Nerina

ringraziamo tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.

Famiglie :
OGGIONI - OSVALDELLA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Gulli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

E' trascorso un lungo anno di sconforto dall'immatura scomparsa della nostra adorata

Gigliola Mazza in Mocher Sivi

La piangono, con immutato dolore il marito, il figlio, la mamma, i parenti tutti e la ricordano a coloro che ne apprezzarono le grandi doti di bontà, grazia e modestia.

TUTTO!

Tutti i tipi di fotografie, a colori, in bianco-nero, per uso industriale, fotografie di attualità, nozze, battesimi, compleanni, fotografie per dilettanti. Per tutto ciò che è fotografia:

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

MIGLIORI VACANZE CON CYNAR

Difendiamo le nostre vacanze anche dalle piccole contrarietà: beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA jugoslava occuperebbesi come cameriera tuttofare presso famiglia jugoslava. Casella 30/L, piazza in Lucina 26, Roma. 6159 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile oppure intera giornata cerca famiglia residenza estiva dintorni Trieste. Telefonare 23520. 22224 B

DOMESTICA tuttofare ottimo stipendio cercasi. Telef. 221636. 42057 B

DOMESTICA distinta referenziata disposta trasferirsi buon trattamento cerca famiglia professionisti residente Italia settentrionale. Telefonare 28688, ore 17.30. 42041 B

LAVORATRICE domestica con referenze cercasi anche per aiuto assistenza persona anziana. Telefonare 28163. 43106 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-15, tutti elettrodomestici. Tel. 31195 21971 B

PRESTASERVIZI stabile per mattinate cercasi prontamente. Telefonare 723710. 42071 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 42019 C

A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42866 C

ASSISTENTE edile, lavori civili industriali stradali, perfetta conoscenza cementi armati, offresi. Scrivere cassetta 13 A, SPI, Udine. 6163 C

DIPLOMATO esente tributi sociali, mezzo proprio, accetta incarichi fiducia o impiego Trieste e fuori. Cassetta 42063 C, SPI

PENSIONATO 30enne invalido di guerra licenza commerciale tessera tranviaria offresi per riscossioni o mansioni d'ufficio. Cassetta 42105 C, SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 41967 C

PITTORE offresi. Telef. 30619. 43010 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 42019 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telefono 77705. 42103 CC

DATTILOGRAFA pratica esegue lavori a macchina proprio domicilio. Telef. 51046. 22003 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti completi, riparazioni con garanzia. Tel. 723739. 42077 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 43084 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 22152 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 43056 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PERSONALE femminile 18-35 anni cerca ditta locale per lavoro fisso. Presentarsi v. Crispi 62, ore 9-12, 16-18.30. 42097 D

A. GIOVANE volonteroso, serio, per lavaggio vetture buona retribuzione, cercasi. Garage, Torricelli 3. 42081 D

AIUTO banconiera, apprendista e internista cercansi. Bar Pick Nick, Cavana 13. 21949 D

AIUTO commesso e un fattorino 14-16 anni cercansi. Presentarsi 15.30-16, Ziglio, corso Italia 28. 42039 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio macchine Necchi. Corso del Popolo 25, Monfalcone. 60409 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi, festivi liberi. Telefono 38223. 43000 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa. Roiano. 22007 D

APPRENDISTA sarta uomo 15-16 anni cercasi. Salvadori, Rossini 14. 42023 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 42043 D

CAPO edile per fabbricato nuovo, capace, con referenze, cercasi. Telef. 24079. 21951 D

CAPO mensa esperienza pluriennale grande azienda locale cerca per conduzione mensa. Richiedesi specifiche conoscenze confezione pasti e organizzazione interna. Inviare dettagliato curriculum cass. 42055 D, SPI.

ELEMENTI produttivi organizzativi militesenti età 22-30 anni almeno scuola media assume società assicuratrice internazionale previo corso professionale retribuito a Milano. A prescelti offresi immediata assunzione con assegno mensile e previdenze sociali e provvigioni. Effettiva possibilità carriera. Offerte manoscritte a cass. 42029 D, SPI

GIOVANE per drogheria cerca Alzetta, corso Garibaldi 2. 21985 D

INTERNISTA cercasi per locale notturno. Presentarsi Bar Mexico, via Trenta Ottobre, ore 10-15. 43030 D

LAVORANTE pratica cercasi. Salone Edera, via Udine 12. Telefono 35587. 43004 D

RAGAZZO robusto 15-16 anni cercasi. Salvadori, Rossini 14. 42023 D

RAGAZZO 15enne per pasticceria cercasi. Via Rismondo 9. 42045 D

SALONE Marcella cerca parrucchiera ed apprendista. Telefonare 72190 Monfalcone dopo 26 agosto. 505 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi a distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 42083 F

MOBILIATA uso telefono bagno affittasi coniugi, amici distinti, breve soggiorno. 62266. 21943 F

STANZA mobiliata affittasi. Valli. Ireneo della Croce 5, I. 42107 F

STANZA con bagno mobiliata oppure vuota indipendente affittasi 20.000 mensili. Agenzia Gentile. Toro 8. 42085 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo. sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Preparazione qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, lingue straniere, stenografia, traduzioni. Orario 10-12, 18-20. 22138 G

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese 5000. Giulia 26. 43036 G

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni medie e liceo. Tel 29710, ore 13-15. 42033 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

A. OROLOGIO oro cinturino bianco smarrito ieri. Tel. 59943; mancia. 21991 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo smarrito domenica cinema Cristallo o paraggi. Onesto rinvenitore telefoni 77044 dopo le ore 17. Generosa mancia. 8239 H

I Off appart. bott L. 30

A.A. S. FRANCESCO appartamento 4 stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento autonomo a nafta. R. SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino o 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. S. MARCO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore. PONZIANA appartamento 2 stanze 3 stanzette cucina bagno. LIMITANEA appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento autonomo. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 42053 I

A. COLOGNA libero 1.o ottobre VI piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi 38.000. ESPERIA Imbriani 8. 43062 I

A.B. APPARTAMENTO signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio, VII piano, nuovo, affittasi. AGEP via Crispi 14. 21965 I

APPARTAMENTI vuoti 3-4-5-7 stanze accessori affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42089 I

APPARTAMENTI mobiliati piccoli grandi vista mare affittansi. Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 42089 I

APPARTAMENTO in casetta STRADA DEL FRIULI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio veranda giardino riscaldamento, posto macchina, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 42091 I

APPARTAMENTINO (mansarda) terrazza vista mare tutti servizi 35.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42089 I

APPARTAMENTO via FRANCA, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento nafta, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. tel. 61712. 21983 I

APPARTAMENTO pronto ingresso paraggi via dell'ISTRIA, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 21983 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21983 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 locali, Barcola vicino tram, affittasi subito. Via Mazzini 28. 42061 I

CAMERA cameretta cucina gabinetto ultimo piano cedesi affittanza 10.000 mensili; altro camera cucina gabinetto S. Giacomo rimesso a nuovo affittasi 14.000 rimborsando parte spese; altri appartamenti affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 21997 I

NEGOZIO non arredato paraggi viale D'Annunzio sei fori cedo affittanza. Tel. 41217. 42027 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telef. 50335. 21995 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerco affittanza per distinti. Telefonare 37703. 22013 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni cerca affittanza piccola distinta famiglia. Telef 23143, orario ufficio. 22015 L

CAMERA cucina cercano affitto giovani sposi zona Valmaura, massimo 25.000. Telef. 54760. 41921 L

CAMERA cameretta cucina con accessori cercasi affitto 20.000 circa. Cassetta 21947 L, SPI.

QUARTIERE camera camerino più doccia e servizi cerca affitto signorina sola impiegata; massimo L. 25-28.000. Cassetta 22001 L, SPI.

STANZE 2 comfort giovani sposi cercano affitto zone Revoltella, Rozzol, S. Luigi. Tel. 46527. 42035 L

VILLETTA 2 stanze letto stanzetta salone servizi riscaldamento giardino cercasi in affitto possibilmente Opicina. Telefonare 35194 oppure 74268. 42031 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. GRANDE tappeto, grande specchiera, matrimoniale semplice, armadi 1 porta, ecc. ecc., occasionissima privatamente vendonsi. Tel. 25181, mattinata. 21999 M

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

BARBONCINA cucciola 4 mesi vendesi. Tel. 38161. 21973 M

CARROZZELLA vendo. Telefonare 70052. 42073 M

MACCHINA cucire garantita 10.000. Altre seminuove 20.000 30.000. Nuove, automatiche zig-zag, mobiletti bellissimi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 21749 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; c. Popolo 25, Monfalcone. 60409 M

N Acquisti d'occas L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, quadri, camere letto, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 43014 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 43086 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42047 N

A. BOTTIGLIE, terro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 68 N

FERRO giornali elettrodomestici usati ritiro. Tel. 37646. 22009 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800: altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 41923 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli; altro assortimento prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria, n. 27. 60419 NN

MOBILI letto stile vendo occasione ore 16-17. Indirizzo SPI. 42067 NN

SALOTTO orsetto nuovo con divanoletto vendo. Telef. 59818, ore 12.30, 15.30, 19.30. 41959 NN

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 2300 '63, 1300 '62, 750 '61, Bianchina 4 posti '63, 500 Giardinetta '62. Scambia rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 5 Q

A. PER FINE stagione vendonsi bellissimo MOTOSCAFO CABINATO con due lettini, WC, motore Volvo Penta 100 HP e SPIDER ALFA ROMEO 2600 in ottimo stato. Telef. 811534. 42079 Q

ANGLIA Ford 1963 perfette condizioni km. 22.000 occasione. Telefonare 36613. 21969 Q

APPIA I serie efficiente gommata vera occasione vendesi. Telefonare 70751. 43006 Q

DAUPHINE 1961 perfette condizioni vendo facilitazioni. Via Filzi 21. 21977 Q

FIAT 1100 D dicembre 63 km. 20.000 bellissima vendesi. Innocenti, Imbriani 16. 21969 Q

GIULIA sprint 1963 38.000 km. unico proprietario perfetta vendo o permuto. Filzi 21. 21977 Q

GIULIA cloche '64 vendesi. Savra, Ghega 6. 178 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 1200, 1100 '58, Consul 315, Simca 1000, 500 D, R 8 '63, Bianchina panoramica, 600 '59 '60 '62, Simca Monthlery, Fiat 1100 D, Dauphine. Favorevoli condizioni pagamento. 1282 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 21682 Q

500 D 1963 unico proprietario 500 61 500 Giardiniera 61 Appia II serie 58 vendonsi con facilitazioni. Filzi 21. 21977 Q

600 '58 e 500 '61, perfette, vendonsi occasione. Distributore «Mobil», F. Severo. 42095 Q

850 beige, 6 mesi garanzia, vendesi. Telefonare 810061. 22011 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

A. BAR attivissimo, vendesi compreso condominio, condizioni. Tel. 68424. 21993 R

BAR - Latteria centro, avviatissimo, cedesi 2.500.000 trattabili, eventuali facilitazioni pagamento. «Italico», Corso Italia 29. 22015 R

BOTTEGHINO frutta - verdura, centro, 60.000 giornaliere incasso. Altro 35.000 cedonsi. «Italico», Corso Italia 29. 22015 R

LABORATORIO pasticceria avviatissimo vendesi causa limiti età. Telef. 45809 in mattinata. 45065 R

LATTERIA bene avviata vendesi via San Lazzaro 20. 43050 R

SALONE barbiere parrucchiere vendesi o darebbesi gestione. Rivolgersi Menchi, via S. Marco 34, pianoterra. 22232 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso Nuova Trieste via Cherubini: 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A. SETTEFONTANE occasione appartamento 4 stanze cucina servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta cantina eventuale box auto 5.000.000 contanti rimanenza rate mensili. LOCCHI appartamento vista mare salone 4 stanze stanzino cucina terrazza poggioli servizi separati ripostiglio cantina ascensore centralnafta 150 mq. libero dicembre. BAIAMONTI appartamentino soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno doccia piano ammezzato, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3, telef. 28300. 42053 S

A.B. APPARTAMENTI zona v. Conti, stabile ultimato, rifiniture accuratissime, vendonsi. Condizioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 21957 S

A.B. OCCASIONE attico panoramico 2 stanze salone terrazza centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 21959 S

A.B. ROIANO panoramico, stanza, salone, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo approvato. AGEP Crispi 14. 21953 S

A.B. S. GIACOMO prossima costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-2-3 stanze tutti comfort. Mutuo, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 21963 S

A.B. VALMAURA appartamenti CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000) 1-2-3 stanze, vendonsi. Mutuo, dilazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP via Crispi 14. 21961 S

A.B. ZONA SCORCOLA palazzina lussuosa zona verde signorile, appartamenti accuratissimi ogni comfort, 4 stanze salone tripli servizi terrazze giardino garage e 3 stanze cucinino soggiorno servizi. AGEP Crispi 14. 21955 S

A. AFFARONE appartamentino 750.000; locale 1.850.000 vendonsi ratealmente. Visitare androna S. Tecla 14, ore 11-13. 42962 S

A. AFFARONE moderni 1-2 camere accessori poggiolo vendonsi ratealmente;; vicolo Ospedale Militare 13. Visitare ore 17-19. 42962 S

A. AFFARONE vani 2 con servivi 1.680.000 vendo, pagamento rateale. Visitare Castagneto 67 ore 15-17. 42960 S

A. AFFARONE camera cucina; altro camera camerino vendonsi pagamento rateale. S. Patrizio 1, ore 11-13. 42960 S

A. AFFARONE, locale nuovo reddito 9% netto vendo. Telefonare 23182. 42960 S

A. DUINO appartamento in villa vendesi. Tel. 68957 ore 17-19. 21975 S

A. GINNASTICA, V piano, vuoto, stanza, stanzetta, cucina, WC, vendesi 2.100.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42101 S

A. ROIANO, vuoto, stanza, cucina, WC; poggiolo, ripostiglio, cantina, I piano, vendesi, 2 milioni 400.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42101 S

APPARTAMENTI vista mare, Eremo, 2-3 stanze, centralnafta, vendesi. Telef. 50395, ore 15.30-19. 42087 S

APPARTAMENTI signorili, zona NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare, vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 21983 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, Roiano, Gretta, Montebello, vende «Italico», Corso Italia 29. 22015 S

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, bagno, soleggiato, vendesi 2.750.000. Visite sul posto, ore 11-13, S. Tecla 14. 21979 S

APPARTAMENTO V piano, 3 camere cucina bagno ripostiglio vendesi via Settefontane angolo via Padovan. Rivolgersi in cantiere. 41965 S

APPARTAMENTO soleggiato S. GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 42091 S

APPARTAMENTO d'angolo, XX Settembre, 3 stanze, poggioli; altro Marina, 4 stanze, servizi, vendonsi. Telef. 50395. 42087 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 2 stanze, soggiorno, centralnafta; altro Marina, bellissimo, 4 stanze, servizi, vendonsi. Telefonare 50395. 42087 S

APPARTAMENTO, Crispi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi occasione. Telefonare 50395. 42093 S

APPARTAMENTO primo ingresso, zona FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, vende OCCASIONE 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 21983 S

ATTICO nuovo 3 stanze accessori grandi terrazze centralissimo ogni comfort vendo pagamento 5.000.000 contanti 65.000 mensili. Donota 2 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere ore 16-18 42958 S

CASA 5 piani posizione centrale vendesi. Tel. 66095. 4206[illegible]

CAMERE 6-12 cercansi zona centrale possibilmente costruzione vecchia per contratto minimo 5 anni o eventuale acquisto, anche se da restaurare completamente o parzialmente. Tratt[illegible] anche se costruzione nuova pur chè corrisponda alle esigenze. Pregasi allegare alla risposta planimetria o schizzi, il tutto verrà reso con nostra risposta entro il 30-9-65. Assolutamente inintermediari, agenzie o amministrazioni. Cass. 42037 S, SPI

CENTRALISSIMO tristanze [illegible] cessori pagamento 3.000.000 contanti, 35.000 mensili via Ro[illegible] 12, II, ore 10-12. 4296[illegible]

TERRENO edificabile cerca [illegible] presa, 5-6-7 piani costruibili, minimo 25-30 appartamenti, [illegible] na posizione, possibilmente [illegible] progetto approvato. Offerte [illegible] tagliate cassetta 21987 S SPI

TERRENO lotti mq. 45[illegible] 5.000 1.800 - 1.500, circa, [illegible] desi Rupingrande. Rivolgersi Trattoria Krizman. 2198[illegible]

TERRENO centrale con progetto approvato 10 appartamenti locali 11.500.000; altro 24 appartamenti 8.500.000; altro 96 appartamenti, vendo oppure permuto. Tel. 23182. 4295[illegible]

VANI 2 nuovi adatti ambulatorio ufficio pellicceria vendo 2.500.000 contanti 35.000 mensili. Visitare ore 16-18, Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere. 4295[illegible]

VILLA padronale, buona posizione, acquisto prontamente. Offerte dettagliate cassetta 4[illegible] S SPI.

U Matrimoniali L. [illegible]

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 612[illegible]

IMPRESA COSTRUZIONI «SILVULA» S. p. A.

PALAZZINE SIGNORILI IN CONDOMINIO
ZONA PANORAMICA GRETTA - VISTA MARE
APPARTAMENTI LUSSUOSI CON TERRAZZE
MANSARDE-GIARDINO-GARAGE

COSTRUENDA 4.a E 5.a CASA DEL NUOVO COMPLESSO SILVULA TRA LE VIE BAIAMONTI E RONCHETO APPARTAMENTI 1-2-3 STANZE TUTTI COMFORT

Rateazioni - Mutui - Aldisiani approvati

INFORMAZIONI · PRENOTAZIONI · VENDITE

IMMOBILIARE GIULIANA

PIAZZA DALMAZIA 3 TELEFONO 28-300

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderlo in evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.